2018.09.21
11:36:25
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLIX | BARI, 21 SETTEMBRE 2018 | **n. 122**

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1434
Definizione di nuovo modello di gestione integrata degli acquisti della Regione Puglia. Linee di indirizzo sulle modalità organizzative della società in house InnovaPuglia S.p.a.. 58827

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1439
Istituzione della Rete regionale di radiologia interventistica. Definizione del modello organizzativo e del setting assistenziale per procedura. 58848

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1450
APPROVAZIONE LINEE GUIDA REGIONALI PER ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI AI SENSI DEL REG. UE N.1308/2013 58861

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1480
Cont. 876/06/TO TAR Puglia Bari competenze professionali avv. Marco Lancieri difensore Regione. Reiscrizione del residuo passivo perento es. finanz. 2009 (ex AD 024/2009/1334). 58938

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1481
Cont. 1119/09/GA Tribunale di Brindisi competenze professionali avv. Colomba Valentini difensore Regione. Reiscrizione del residuo passivo perento esercizio finanz. 2009 (ex AD 024/2009/919). 58942

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1484
Variazione al Bilancio di previsione 2018, al Bilancio Pluriennale 2018-2020 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvati con Del. G.R. del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 co.2 D.Lgs.118/2011. 58946

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1488
POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Fondo Europeo Sviluppo Regionale - Asse I – Azione 1.4 – Sub-Azione 1.4.b – Avviso pubblico "Innolabs" - approvato con A.D. n. 13 del 08/02/2017, A.D. n. 37 del 28/03/2017 e A.D. n. 43 del 10/04/2017. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 58952

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1490
Istituzione della Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 25.00 sita in agro del Comune di Roseto Valfortore (FG) – denominata "Chianeri". Concessione. 58958

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1491
L.R. n. 59/2017, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia – ATC" e ss.mm.ii. – R.R. n. 3/99 e ss.mm.ii.. Riaperture termini richieste di ammissione all'esercizio venatorio annata 2018/2019. 58961

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1492
Centri territoriali per la tutela della fauna selvatica in difficoltà (art. 6 della Legge Regionale n. 59/2017) – Proroga della delega alla Provincia di Foggia per la gestione delle strutture attive presso Celenza Valfortore e Oasi di Lago Salso...... 58963

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1495
Dissesto idrogeologico nel territorio del comune di Lesina in località Marina di Lesina - Chiusura della contabilità speciale n. 5311 - Variazione al bilancio di previsione 2018 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii...... 58966

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1496
L. R. n. 28 del 16.11.2001, art. 42, 2° c.omma - D. Lgs. n. 118/2011 Variazione al Bilancio di previsione dell'esercizio 2018 per compensazione tra: il capitolo 511015 "Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L. R. n. 3/2005 art. 17 comma 7, lett. B, C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006 art. 13, comma 2). 58972

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1500
Accordo di collaborazione tra Regione Puglia, il Sistema delle Università Pugliesi ed il Politecnico di Bari" per l'individuazione delle azioni utili alla ricostruzione e valorizzazione del Territorio". Approvazione schemi di Accordo di collaborazione. 58977

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1434

Definizione di nuovo modello di gestione integrata degli acquisti della Regione Puglia. Linee di indirizzo sulle modalità organizzative della società in house InnovaPuglia S.p.a..

Il Presidente, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue.

La Legge regionale n. 26 dell'8 agosto 2013, all'art. 25, ha disposto che la Giunta regionale per le finalità di coordinamento, programmazione e controllo delle società controllate:

a. esercita il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative;
b. stabilisce i criteri per la definizione delle "operazioni rilevanti" al fini delle comunicazioni di cui alla lettera a) del comma 4, stabilendo anche tempi e modalità delle stesse;
c. effettua il monitoraggio sui procedimenti deliberativi di maggior rilievo che interessano:
    1. gli organi statutari amministrativi e di controllo;
    2. la gestione dei sistema di deleghe e procure;
d. definisce i requisiti di onorabilità e professionalità per gli organi di amministrazione, direzione e controllo;
e. stabilisce il limite della remunerazione degli organi di amministrazione, direzione e controllo;
f. approva i bilanci previsionali entro trenta giorni dalla data della comunicazione da parte del servizio regionale competente;
g. adotta sistemi di coordinamento dei processi di *budgeting* ed effettua il monitoraggio almeno semestrale della situazione finanziaria ed economica.

Per le ulteriori attività di controllo sulle società ai sensi dell'articolo 2359 del Codice civile, la Regione Puglia:

a. effettua il monitoraggio delle attività connesse alla vigilanza dei modelli di gestione, organizzazione e controllo adottati dalle società controllate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
b. verifica la conformità dell'operatività delle società controllate con la normativa di riferimento".

Con deliberazione n. 812/2014, la Giunta regionale ha approvato le "Linee di indirizzo ai sensi dell'art. 25 della L.r. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle società controllate e delle società in house".

Al sensi dell'art. 2, co. 3 e 4 delle predette Linee di indirizzo, "Sono Società *in house* quelle nelle quali la Regione esercita il controllo analogo, in conformità ai principi stabiliti dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea e nelle quali la Regione detiene la totalità del capitale sociale ovvero una quota nelle ipotesi di Società *in house* a partecipazione pubblica plurisoggettiva. Ai fini dell'attuazione dei controllo analogo la Regione:

a. svolge funzioni di indirizzo, indicando gli obiettivi dell'attività e dettando le eventuali direttive generali per raggiungerli;
b. esercita attività di controllo forte, con poteri di ispezione e verifica, che si traduce in un potere assoluto di direzione, coordinamento e supervisione delle attività finanziarie e di gestione, anche ordinaria.

Com'è noto, la Regione Puglia è socio unico della società *in house* InnovaPuglia S.p.a..

Gli artt. 8 e 9 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge, con modificazioni, 23 giugno 2014, n. 89 avente titolo: "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", nell'ottica di una razionalizzazione delle

procedure di spesa relative agli acquisti, ai fini della loro aggregazione, prevedono l'ampliamento delle attività della centrale di committenza attraverso l'individuazione di un soggetto aggregatore di ambito regionale.

La Regione Puglia ha designato con L.r. n. 37 del 1 agosto 2014 la società *in house* InnovaPuglia S.p.a. "soggetto aggregatore della Regione Puglia" (SArPULIA) nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del comma 445 dell'articolo 1 della Legge n. 296/2006 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato) e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 33 del d.lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii.

Il Programma di Governo della Giunta Regionale ha già previsto interventi funzionali a rendere le società *in house* maggiormente aderenti rispetto al modello organizzativo c.d. MAIA, che la Giunta Regionale ha approvato con D.P.G.R. n. 443/2015. Nel citato documento di organizzazione si legge testualmente: "Per quel che attiene Puglia Sviluppo e InnovaPuglia, essendo orientate prettamente verso una logica di tipo esplorativo, sarà necessario valutare se confermare l'attuale portafoglio di attività o se estenderlo modificando anche la logica di interazione con le altre componenti della macchina regionale. Considerando il mandato delle società in house regionali InnovaPuglia e Puglia Sviluppo, si reputa ragionevole l'ipotesi che esse debbano continuare a svolgere le principali mansioni loro assegnate in qualità di braccio operativo dell'Agenzia Regionale per l'Innovazione e la Riforma della Pubblica Amministrazione e dell'Agenzia per la Tecnologia e l'Innovazione rispettivamente".

Con determinazione n. 175 del 09/03/2016, il Segretario Generale della Presidenza ha istituito un gruppo di lavoro per l'implementazione e la rifunzionalizzazione della Centrale Unica di Acquisti della Regione Puglia, atteso che uno dei principali obiettivi che si intende perseguire è la razionalizzazione della spesa per affidamenti, nonché il consolidamento dell'attività di monitoraggio dei relativi volumi di spesa.

All'esito dei lavori, sono stati definiti:
- un nuovo modello di gestione integrata degli acquisti della Regione Puglia;
- linee guida per la definizione della nuova struttura organizzativa del Soggetto Aggregatore (allegato sub lett. A);
- linee guida per la definizione della nuova struttura organizzativa dell'Area *Information e Communication Technology* c.d. ICT (allegato sub lett. B).

Con provvedimento n. 2259/2017, la Giunta regionale ha dato atto che, ai fini del perseguimento degli obbiettivi di cui al c. 1 dell'art. 20 della L.R. n. 37/2014, i soggetti che devono fare parte del Sistema Integrato degli Acquisti, sono le strutture della Giunta regionale nonché gli enti, le aziende, le società controllanti e partecipate dalla Regione elencati nell'allegato B della DGR n. 2193 del 28/12/2016; tale elenco è stato integrato con successiva DGR n. 685 del 24/04/2018.
In conseguenza dei provvedimenti sopra citati, il nuovo modello di "gestione integrata degli acquisti", che si va delineando, dovrà essere finalizzato ai perseguimento dei seguenti obiettivi:
- **Rafforzamento del ruolo del Soggetto Aggregatore** in coerenza con quanto stabilito dalle recenti normative in materia;
- **Ampliamento del perimetro di azione della spesa gestita**, in termini di nuove categorie di spesa affrontata, quale, ad esempio, quella relativa agli acquisti verdi o di Enti serviti (e.g. Enti locali);
- **Potenziamento dei sistemi di pianificazione e programmazione della spesa** e delle iniziative di acquisto anche mediante la realizzazione e definizione di fabbisogni standard (gestione della domanda);
- **Sviluppo di sistemi di monitoraggio e controlli della spesa** e della gestione dei contratti in esecuzione;
- **Sviluppo delle professionalità delle risorse umane regionali e del Soggetto Aggregatore** mediante percorsi formativi finalizzati ad ampliarne le competenze, al fine di assicurarne il pieno coinvolgimento nelle strategie di razionalizzazione della spesa;
- **Consolidamento e ulteriore sviluppo degli strumenti informatici** a supporto del processo di acquisto (e.g. piattaforma di *e-procurement*, dematerializzazione del ciclo passivo, piattaforma *e-learning*, ecc.)

- **Predisposizione di sistemi e meccanismi di remunerazione** che garantiscano la sostenibilità economico finanziaria dell'attività svolta dal Soggetto Aggregatore.

Sulla base di un nuovo modello di gestione integrata degli acquisti, InnovaPuglia deve svolgere la propria attività, in particolar modo, nei riguardi delle categorie di beni e servizi individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 3 dell'art. 9 del D.L. 66/2014, convertito con Legge 89/2014, nonché - sulla base di una programmazione redatta annualmente dalla competente Sezione Gestione Integrata Acquisti - nei riguardi delle residuali categorie merceologiche, secondo l'ordine di priorità di cui all'elenco che segue:

I. beni lavori e servizi per aziende ed enti del SSR;
II. beni e servizi informatici e di connettività, ai sensi del comma 512 dell'art. 1 della Legge 208/2015;
III. beni lavori e servizi per enti locali, loro consorzi, unioni o associazioni.

Relativamente all'organizzazione di InnovaPuglia S.p.a. sono emerse, in particolare, le seguenti evidenze:

1) occorre creare all'interno della società una suddivisione netta, dal punto di vista organizzativo, attraverso la costituzione di due distinte aree di attività: una componente dedicata al «Soggetto Aggregatore» e la restante componente riservata al ramo IT della società;
2) in tale duplice ottica, per mettere in condizione InnovaPuglia di svolgere adeguatamente e pienamente il proprio ruolo istituzionale, anche in funzione del nuovo modello di gestione integrata degli acquisti, appare necessario un riassetto organizzativo basato sui seguenti aspetti:
   - Revisione della struttura organizzativa;
   - Sviluppo delle competenze in ambito *procurement*;
   - Adeguamento delle competenze in ambito ICT rispetto agli obiettivi di innovazione digitale ed in coerenza con le strategie "Puglia log-in" di cui alla DGR 30 novembre 2016, n. 1921;
   - Reingegnerizzazione e formalizzazione dei processi e definizione di procedure operative di dettaglio;
   - Adeguamento del sistema amministrativo-contabile, secondo un modello più coerente con la logica del *project management*.

Con riferimento, altresì, alla storica *mission* della società InnovaPuglia il d.lgs. n. 175/2016, c.d. Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, rivede il campo di azione delle società *in house*, rafforzando per un verso la caratteristica di autoproduzione strumentale all'Ente socio, e per l'altro consente, in aderenza alla consolidata giurisprudenza comunitaria, entro il limite del 20% del fatturato, di attivare ulteriori linee di produzione (anche non rivolte all'Ente pubblico socio) a condizione che detta attività permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza nel complesso della gestione societaria.

In particolare, InnovaPuglia S.p.a., già individuata dalla Legge regionale n. 37/2014 quale Soggetto Aggregatore della Regione Puglia, agisce quale organismo strumentale per la razionalizzazione, la centralizzazione e l'aggregazione della spesa per affidamenti ai sensi del codice degli appalti.

La Regione ha attribuito, inoltre, ad InnovaPuglia S.p.a. le funzioni di organismo intermedio per la gestione di alcuni regimi di aiuto, compresi tra gli interventi previsti dai Piani Operativi regionali nonché per l'attuazione degli interventi connessi allo sviluppo sul territorio del servizi di *e-government* in ambito di Agenda Digitale, non ricompresi nella categoria interventi "in regime d'aiuto", in forza della convenzione quadro per la disciplina delle attività relative a progetti ed iniziative di sviluppo in tema di innovazione della Regione Puglia, di cui alla DGR n. 1404 del 4 luglio 2014, come modificata ed integrata da successive deliberazioni n. 2211/2015 e n. 330/2016.

Al fine di dare priorità, per un verso, alle funzioni di soggetto aggregatore, secondo il nuovo modello di gestione integrata degli acquisti come sopra rappresentato e, per altro verso, al consolidamento delle competenze in materia di ICT, con nuove modalità di gestione delle commesse, si rende necessario definire le linee di invlirizzo per una significativa rimodulazione organizzativa della società InnovaPuglia S.p.a..

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.r. n. 28/2003 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finail ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) e g) della Lr. n. 7/1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente proponente;
Viste le sottoscrizioni poste In calce al presente provvedimento;
A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata, e per l'effetto:

- di approvare il nuovo modello di "gestione integrata degli acquisti", di cui all'allegato sub lett. A), che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:

  1) **Rafforzamento del ruolo del Soggetto Aggregatore** in coerenza con quanto stabilito dalle recenti normative in materia;

  2) **Ampliamento del perimetro di azione della spesa gestita**, in termini di nuove categorie di spesa affrontata, quale, ad esempio, quella relativa agli acquisti verdi o di Enti serviti (e.g. Enti locali);

  3) **Potenziamento dei sistemi di pianificazione e programmazione della spesa** e delle iniziative di acquisto anche mediante la realizzazione e definizione di fabbisogni standard (gestione della domanda);

  4) **Sviluppo di sistemi di monitoraggio e controlli della spesa** e della gestione dei contratti in esecuzione;

  5) **Sviluppo delle professionalità delle risorse umane regionali e del Soggetto Aggregatore** mediante percorsi formativi finalizzati ad ampliarne le competenze, al fine di assicurarne il pieno coinvolgimento nelle strategie di razionalizzazione della spesa;

  6) **Consolidamento e ulteriore sviluppo degli strumenti informatici** a supporto del processo di acquisto (e.g. piattaforma di *e-procurenent*, dematerializzazione del ciclo passivo, piattaforma *e-learning*, ecc.)

  7) **Predisposizione di sistemi e meccanismi di remunerazione** che garantiscano la sostenibilità economico finanziaria dell'attività svolta dal Soggetto Aggregatore;

- di riconoscere la necessità di creare all'interno della società *in house* InnovaPuglia S.p.a. una suddivisione netta, dal punto di vista organizzativo, attraverso la costituzione di due distinte aree di attività: una componente dedicata al «Soggetto Aggregatore», di cui al citato allegato sub lett. A), e la restante componente riservata al ramo IT della società, di cui all'allegato sub lett. B), che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- di confermare quanto stabilito con DGR n. 330 del 31/03/2016 circa l'attribuzione alla società InnovaPuglia S.p.a. dei compiti di Organismo Intermedio, al sensi dei regolamenti comunitari vigenti, per la realizzazione di interventi pubblici agevolativi nel campo della ricerca e innovazione digitale;
- di dare mandato alla società InnovaPuglia S.p.a. di predisporre, sulla base delle linee di indirizzo in parola e nel termine di due mesi dall'adozione del presente atto, un atto di modifica complessiva dell'organizzazione - in ossequio anche al principio della segregazione delle funzioni, ruoli e poteri - intervenendo, se del caso, sulle disposizioni statutarie;
- di prevedere che il citato documento, sulla base di una analisi delle competenze in possesso del personale

in servizio, definisca la suddivisione della dotazione organica di InnovaPuglia tenuto della nuova struttura organizzativa del Soggetto Aggregatore e della nuova struttura organizzativa dell'Area ICT;
- di rinviare a successiva deliberazione da parte della Giunta l'approvazione del suddetto nuovo modello organizzativo della società InnovaPuglia S.p.a.;
- di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO A)

NUOVO MODELLO DI GESTIONE INTEGRATA ACQUISTI

LINEE GUIDA INERENTE AD ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO SARPULIA di InnovaPuglia s.p.a

REGIONE PUGLIA - SEZIONE GESTIONE INTEGRATA ACQUISTI

Premessa

Il documento ha l'obiettivo di fornire le linee guida per la definizione della nuova struttura organizzativa del Soggetto Aggregatore, evidenziando le specifiche funzioni e le attività operative previste per ogni Area nella quale si articola la struttura organizzativa.

La gestione integrata degli acquisti della Regione Puglia

La legge regionale 37/2014, tra l'altro, nell'individuare InnovaPuglia S.p.a. quale soggetto aggregatore della regione Puglia, delinea obiettivi e finalità del processo di razionalizzazione dell'acquisizione di beni, servizi e lavori delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale.

In tale ottica, si ritiene di adottare un nuovo modello di gestione integrata degli acquisti.

I soggetti attraverso i quali viene garantita l'implementazione del suddetto Modello di gestione integrata degli acquisti della regione Puglia sono:

a) il Soggetto aggregatore della regione Puglia, ai sensi della lettera n) comma 1 art. 3 del D. Lgs. 50/2016;
b) la Centrale di Committenza interna della regione Puglia, ai sensi della lettera i) comma 1 art. 3 del D. Lgs. 50/2016, da individuarsi con successivo e separato atto;
c) la struttura che, all'interno dell'Ente regione Puglia, è deputata alla pianificazione e monitoraggio della spesa e alla programmazione delle iniziative di acquisto di ambito regionale;
d) le altre strutture dell'ente Regione Puglia;
e) aziende e enti del Servizio Sanitario Regionale;
f) agenzie regionali;
g) società in house;
h) enti a vario titolo vigilati, controllati o partecipati dalla Regione Puglia.

Il **nuovo modello di gestione integrata degli acquisti** tende ai seguenti obiettivi:

- **Rafforzamento del ruolo del Soggetto Aggregatore** in coerenza con quanto stabilito dalle recenti normative in materia;
- **Ampliamento del perimetro di azione della spesa gestita**, in termini di nuove categorie di spesa affrontata, quale, ad esempio, quella relativa agli acquisti verdi o di Enti serviti (e.g. Enti locali);
- **Potenziamento dei sistemi di pianificazione e programmazione della spesa** e delle iniziative di acquisto anche mediante la realizzazione e definizione di fabbisogni standard (gestione della domanda);

- **Sviluppo di sistemi di monitoraggio e controlli della spesa** e della gestione dei contratti in esecuzione;
- **Sviluppo delle professionalità delle risorse umane regionali e del Soggetto Aggregatore** mediante percorsi formativi finalizzati ad ampliarne le competenze, al fine di assicurarne il pieno coinvolgimento nelle strategie di razionalizzazione della spesa;
- **Consolidamento e ulteriore sviluppo degli strumenti informatici** a supporto del processo di acquisto (e.g. piattaforma di *e-procurement*, dematerializzazione del ciclo passivo, piattaforma *e-learning*, ecc.)
- **Predisposizione di sistemi e meccanismi di remunerazione** che garantiscano la sostenibilità economico finanziaria dell'attività svolta dal Soggetto Aggregatore.

Lo **schema di funzionamento del modello di gestione integrata degli acquisti** si conforma altresì ai seguenti **principi**:

- **Ruolo di *governance* della Regione**, dalla definizione degli obiettivi strategici, degli indirizzi e delle priorità, fino al monitoraggio dei risultati conseguiti, per garantire una gestione ottimale dell'intero processo di acquisto (dalla pianificazione delle iniziative di acquisto, alla razionalizzazione dei fabbisogni, fino al monitoraggio della spesa);
- Progettazione di un modello basato sulla **chiara individuazione di ruoli e responsabilità di tutti gli attori coinvolti**:
  - ***Regione:*** *pianificazione delle iniziative di gara e monitoraggio dello stato di avanzamento delle stesse nonché della spesa gestita;*
  - ***Soggetto Aggregatore:*** *espletamento delle gare centralizzate con il supporto tecnico di Gruppi di Lavoro appositamente nominati;*
  - ***Strutture beneficiarie:*** *gestione dei contratti e monitoraggio delle forniture e delle prestazioni;*
  - ***Comitato Guida:*** *coordinamento e supervisione dell'intero processo di* acquisto.

Alla luce della rilevanza tecnico/economica della spesa oggetto del nuovo modello di gestione integrata degli acquisti della Regione, l'istituzione di un **Comitato Guida** garantirà il **coordinamento e la supervisione dell'intero modello** attraverso funzioni quali:

- approvazione della programmazione degli acquisti predisposta dalla Sezione Gestione Integrata Acquisti;
- approvazione delle strategie di acquisto relative alle gare espletate centralmente da Soggetto Aggregatore e dalla Centrale di Committenza interna;
- verifica trimestrale dello stato di avanzamento del programma di gestione integrata degli acquisti della Regione;

REGIONE PUGLIA SEZIONE GESTIONE INTEGRATA ACQUISTI

- formulazione di linee guida per il governo dei processi di acquisto.

Tale Comitato Guida sarà composto dagli Organi di Vertice delle varie strutture facenti parti del modello di gestione integrata degli acquisti (e.g. *Segretario Generale della Presidenza, i direttori dei dipartimenti per le politiche della salute e dello sviluppo economico, ecc.*) .

Sulla base di tale nuovo modello di gestione integrata degli acquisti, InnovaPuglia, deve svolgere la propria attività, in particolar modo, nei riguardi delle categorie di beni e servizi individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 3 dell'art. 9 del D.L. 66/2014, convertito con Legge 89/2014, nonché - sulla base di una programmazione redatta annualmente dalla competente Sezione Gestione Integrata Acquisti, nei riguardi delle residuali categorie merceologiche, secondo l'ordine di priorità di cui all'elenco che segue:

I. beni, servizi e lavori per aziende ed enti del SSR;

II. beni e servizi informatici e di connettività, ai sensi del comma 512 dell'art. 1 della Legge 208/2015;

III. beni, servizi e lavori per enti locali, loro consorzi, unioni o associazioni.

InnovaPuglia opera sulla base di un legame funzionale con la Sezione Gestione Integrata Acquisti, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, al fine di rappresentare in modo unitario e completo la posizione della Regione Puglia al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori, i cui effetti sono destinati a ripercuotersi sulla programmazione delle attività della Regione nel campo delle aggregazioni degli acquisti, sia nel settore sanitario che in quello dei beni comun.

Le attività svolte dal Soggetto Aggregatore in favore dei soggetti di cui alle lett. e), f), g) e h) soprarichiamate nonché degli enti locali, loro consorzi, unioni o associazioni sono regolate attraverso la stipulazione di apposita convenzione, sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale, che determina annualmente anche le tariffe per l'utilizzo dei servizi erogati dal Soggetto aggregatore.

Con deliberazione di Giunta, la Regione Puglia approva il Contratto di Servizio che disciplina le modalità operative in base alle quali il Soggetto Aggregatore eroga le attività.

Declaratoria delle competenze

La struttura organizzativa dovrebbe prevedere funzioni di staff che supportino prioritariamente le attività di natura organizzativa e di coordinamento, di stipula contrattuale, di comunicazione e normativo/legale e funzioni di linea preposte ad assolvere attività di pianificazione e monitoraggio spesa, di gestione delle procedure di gara, ed attività di e-procurement e green procurement.

Competenze

In conformità con quanto previsto dal nuovo codice degli appalti (art. 38 del D.Lgs. n. 50/2016), risulta di importanza fondamentale che il Soggetto Aggregatore possa contare su **risorse altamente specializzate** con **competenze distintive in materia di appalti pubblici**. In particolare, le principali competenze richieste riguardano i seguenti ambiti:

- **Tecnico/merceologico** per l'elaborazione delle strategie di acquisto, la predisposizione della documentazione tecnica di gara, etc.;
- **Amministrativo** per l'espletamento e la supervisione di tutte le fasi nelle quali si articola la procedura di gara, etc.;
- **Giuridico** per il supporto legale in tutte le fasi del processo di acquisto;
- **Economico** per l'analisi e razionalizzazione dei fabbisogni, la pianificazione e il monitoraggio della spesa, etc.;
- **Tecnologiche** per lo sviluppo e gestione della piattaforma e-procurement ed il supporto all'utilizzo della stessa da parte di Enti e operatori economici.

InnovaPuglia S.p.a. - ai sensi del secondo periodo del comma 512 dell'articolo unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 20 - potrà assumere personale strettamente necessario ad assicurare la piena funzionalità del soggetto aggregatore di cui all'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, in deroga ai vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente, nei limiti del finanziamento derivante dal Fondo di cui al comma 9 del medesimo articolo 9 del decreto-legge n. 66 del 2014, previa intesa con la Sezione Gestione Integrata Acquisti e formale autorizzazione da parte della Giunta regionale.

REGIONE PUGLIA - SEZIONE GESTIONE INTEGRATA ACQUISTI

REGIONE PUGLIA

ALLEGATO B)

Linee guida per la definizione della nuova struttura organizzativa dell'Area ICT di InnovaPuglia s.p.a

Giugno, 2018

REGIONE PUGLIA - SEZIONE GESTIONE INTEGRATA ACQUISTI

Indice

Obiettivi del documento	3
Normativa, Best practices e documenti di supporto	3
Contesto	4
Declaratoria delle competenze	6
IT Governance & Compliance	7
Innovazione Digitale	7
E-Government e Open/Big Data	8
Cyber Security	9
PMO	9
Demand Management	10
Infrastrutture digitali e Gestione rete	12

Giugno 2018

REGIONE PUGLIA - SEZIONE GESTIONE INTEGRATA ACQUISTI

Obiettivi del documento

Il presente documento ha l'obiettivo di fornire le linee guida per la definizione della nuova struttura organizzativa dell'Area ICT, evidenziando le specifiche funzioni e le attività operative previste per ogni Area nella quale si articola la struttura organizzativa.

Normativa, best practices e documenti di supporto

Di seguito la normativa, le *best practices* ed i documenti di supporto utilizzati a supporto per la definizione delle linee guida per la definizione della nuova organizzazione dell'area ICT di InnovaPuglia.

Normativa

- Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), Dlgs. 82/2005 aggiornato dal decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179.
- Linee guida sulla qualità dei beni e dei servizi ICT per la definizione ed il governo dei contratti della Pubblica Amministrazione
- "Strategia per la crescita digitale 2014-2020" approvato dal CdM del 3/3/2015
- AgID "Linee Guida per la razionalizzazione della infrastruttura digitale della Pubblica Amministrazione" (https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/linee_guida/linee-guida-razionalizzazione-ced_0.pdf)
- Legge regionale 1 agosto 2014, n. 37, art.20 "Soggetto Aggregatore Regione Puglia".

Documenti InnovaPuglia

- Piano operativo del progetto Puglia Login - Linee di Intervento OT11 e OT2
- Piano operativo del progetto "Digitalizzazione ed integrazione dei procedimenti amministrativi alla gestione della misura regionale Reddito di dignità e politiche per l'inclusione sociale attive (L.R 3/2016)"
- Piano operativo "Sistema unico di monitoraggio interventi regionali 2014-2020 (MIR 2014/2020)"
- Piani operativi per attività di organismo intermedio del bando Innolabs e del bando Innonetwork
- SISTEMA PSR 2014-2020 - Gestione delle misure afferenti al Fondo di Sviluppo Rurale della Regione Puglia
- Piani Operativi sulla "Conduzione dell'infrastruttura Datacenter Regionale"
- Delibera Giunta Regione Puglia n. 2316/2017: "Cambiamento tecnologico e organizzativo: approvazione delle linee di indirizzo e modello di governance e della programmazione per l'attuazione del Piano Triennale dell'ICT 2017/2019."
- Programma strategico triennale di InnovaPuglia

Documenti esterni

- Modello organizzativo ICT LAit - LAZIO innovazione tecnologica S.p.A.
- Modello organizzativo ICT di CSI Piemonte (Consorzio per il sistema informativa)

REGIONE PUGLIA - SEZIONE GESTIONE INTEGRATA ACQUISIZIONI

- Modello organizzativo ICT di Lombardia Informatica
- Modello organizzativo ICT di Trentino network
- "Digital Services Delivery" dell'Agenzia digitale dell'amministrazione degli Stati uniti d'America-18F

Best Practices

- Information Technology Infrastructure Library (ITIL)
- Control Objectives for Information and related Technology (COBIT).

Contesto

L'attuazione in Italia della Comunicazione della Commissione Europea, "Un'agenda digitale europea" impone **innovazione, efficienza, qualità, trasparenza** ai servizi della Pubblica Amministrazione.

Per raggiungere ciò la tecnologia e i servizi ICT ha il ruolo strategico di dare supporto per promuovere una cultura dell'innovazione e per rendere la Pubblica Amministrazione più agile, più competitiva e più vicina ai cittadini. In questa era di trasformazione, l'ICT dovrà acquisire anche il ruolo di abilitatore digitale, traducendo le opportunità che derivano dalla digitalizzazione del business e della società in valore per gli utenti, promuovendo la tecnologia e accompagnando il management pubblico verso il digitale. Oggi le tecnologie digitali non si limitano ad automatizzare i processi, ma aprono nuove strade e nuovi modi di fare business. Quindi, la capacità di ripensare l'IT sfruttando i trend emergenti è un cambiamento strategico che si rende necessario per supportare l'adozione di nuovi modelli di business vincenti.

Dato questo contesto e considerando che InnovaPuglia ha il compito assumere sempre di più il ruolo di ente strumentale dell'amministrazione per il settore dell'Information e Communication Technology, l'obiettivo strategico della nuova area ICT è quello di essere il propulsore dell'innovazione digitale e divenire l'information Hub della Regione Puglia migliorando la qualità, l'accessibilità e la fruibilità dei servizi offerti ai cittadini, progettando il completamento ed innovando l'attuale ecosistema dei Servizi Digitali Integrati che la Regione intende rendere disponibile al territorio attraverso il proprio Portale istituzionale, che assumerà sempre di più il ruolo di " canale privilegiato" per l'accesso ai servizi on-line con modalità semplice ed intuitiva, nonché assistita nei vari percorsi di fruizione di informazioni, dati e servizi interattivi.

Per far ciò è necessario cambiare i propri paradigmi strategici, puntando sui seguenti "pilastri":

1. Razionalizzazione ed innovazione del portfolio applicativo e l'omogeneizzazione delle tecnologie per ridurre i costi di gestione, contenere la dispersione del know-how e abilitare la trasformazione del modello operativo.
2. Relativamente all'infrastruttura, la realizzazione di un modello ibrido che si apra alle soluzioni Cloud, nelle diverse configurazioni (Iaas, Paas, Saas), che consentirà ad InnovaPuglia di creare un portafoglio di servizi cloud e di trasformare progressivamente le operation in una 'commodity', con canoni prevedibili e negoziabili.
3. Cambiare la modalità di selezione e ingaggio dei fornitori IT, attraverso l'adozione di un nuovo

REGIONE PUGLIA - SEZIONE GESTIONE INTEGRATA ACQUISTI

modello di sourcing per abilitare nuovi paradigmi di cooperazione e sviluppo delegando con un modello di outsourcing le attività relative alle fasi di realizzazione delle soluzioni IT a società terze. Per raggiungere ciò è necessario che InnovaPuglia cambi modalità operativa nello svolgimento delle proprie attività passando da un modello basato sulla **«Realizzazione»** ad un modello basato sul **«Governo dei servizi e dei fornitori».**

4. Altro punto fondamentale riguarda **l'innovazione digitale**, da intendersi come apertura all'innovazione che viene da realtà esterne ed al tempo stesso declinare le **grandi opportunità derivanti dalla digitalizzazione** per trasformare i processi esistenti ed esplorare nuovi modelli di business, ridefinendo il catalogo dei servizi attraverso l'adozione delle best practice di mercato.
5. Definire un modello di governo in grado di garantire la sicurezza delle informazioni trattate dai servizi erogati.
6. Investire sul personale di InnovaPuglia, su cui dovrà essere fatto un investimento in programmi per la **valorizzazione e l'accrescimento delle competenze digitali** presenti in azienda per mobilizzare e valorizzare tutte le energie capacità e competenze già presenti all'interno.

Per mettere in condizione InnovaPuglia di svolgere adeguatamente e pienamente il proprio ruolo e consolidare le competenze in materia ICT propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi strategici, la nuova Area ICT di InnovaPuglia dovrà dotarsi di una struttura organizzativa in grado di assicurare il ruolo di fornitore di servizi capace di comprendere ed anticipare le esigenze della Pubblica Amministrazione e degli utenti. Pertanto le aree organizzative che verranno definite dovranno essere in grado di:

- **Gestire la domanda** dei clienti ed allineare i servizi IT agli obiettivi di digitalizzazione della Regione Puglia;
- **Armonizzare il Portfolio di Servizi** adeguati alle richieste espresse e alle esigenze dell'evoluzione tecnologica;
- Favorire la crescita della **cultura dell'Innovazione** all'interno della società
- Governare e monitorare le **prestazioni dei fornitori**;
- **Gestire e monitorare i progetti di implementazione** effettuati dai fornitori;
- **Standardizzare e attualizzare le modalità operative**;
- Innovare i servizi progettando secondo il concetto "**Citizen First**", ovvero partendo dalle esigenze degli utenti finali e secondo il concetto di "**Mobile First**" ovvero privilegiando soluzioni basate sul digitale e sulle tecnologie mobile.
- **Rispondere ai cambiamenti** delle esigenze dei clienti e tecnologici in modo rapido e proattivo utilizzando metodologie di sviluppo AGILE
- Disegnare i servizi utilizzando **soluzioni di tipo Open Source,** per evitare il rischio di lock-in derivante dall'utilizzo di software proprietario, e privilegiare il **riuso del software** ovvero di riutilizzare gratuitamente applicazioni o parti di essi, anche sviluppati per conto e a spese di un'altra amministrazione, adattandoli alle soluzione richiesta.
- Definire, promuovere e governare l'evoluzione dell'architettura infrastrutturale verso **soluzioni di**

REGIONE PUGLIA - SEZIONE GESTIONE INTEGRATA ACQUISTI

Cloud Computing

- Sviluppare servizi di e-Government indirizzati alla **dematerializzazione ed alla semplificazione amministrativa** e curare lo **sviluppo dell'attuale infrastruttura Open/Big Data** verso una sempre maggiore valorizzazione dei dati
- Definire un modello di Governance per garantire la **protezione delle informazioni**

Declaratoria delle competenze

La struttura organizzativa dovrà garantire funzioni che supportino le attività di natura strategica, di spinta verso l'innovazione e di governo e funzioni preposte ad assolvere attività di gestione della sicurezza IT, gestione della domanda di nuovi servizi, gestione delle iniziative progettuali in corso, gestione dell'infrastruttura IT, dei servizi cloud e dei servizi di rete.

Sono da prevedere quindi le seguenti funzioni, ognuna con una propria specificità operativa:

- IT Governance & Compliance
- Innovazione Digitale
- E-Government e Open/Big Data
- Cyber Security
- PMO
- Demand Management
- Infrastrutture digitali e Gestione rete

Gli ecosistemi verticali su cui l'area ICT dovrà focalizzarsi per la gestione dei servizi digitali della Regione Puglia, in coerenza con il modello organizzativo regionale e con quanto previsto dall'agenda digitale, dovranno comprendere:

- Beni Culturali e Turismo
- Agroalimentare
- Sanità Digitale
- Sviluppo economico, Formazione ed Innovazione lavoro
- Territorio e ambiente
- Finanza e patrimonio
- Welfare
- Mobilità

IT Governance & Compliance

Ha la missione di allineare la strategia IT agli obiettivi di digitalizzazione regionale, assicurando che gli investimenti IT generino valore per l'azienda e gestendo e mitigando i rischi IT e garantendo tutti gli adempimenti necessari per ottenere la conformità a standard e normative (es. ISO9001, ISO270001, D.Lgs 196/2003, L 231/2001, etc).

Le principali attività sono:

- Definire i processi ICT, disegna le procedure rilevanti e ne promuove l'implementazione garantendone la conformità;

REGIONE PUGLIA - SEZIONE GESTIONE INTEGRATA ACQUISTI

- Attivare specifici risk assessment in coordinamento con le altre aree (es in ambito Security) al fine di mitigare le vulnerabilità dei sistemi;
- Coordinare le attività per gli adempimenti necessari a ottenere la conformità a standard e normative (es. ISO9001, ISO270001, D.Lgs 196/2003, L 231/2001, etc);
- Standardizzare e far evolvere i processi chiave per quanto attiene lo sviluppo e gestione del software applicativo;
- Identificare le possibili aree ove intervenire per razionalizzare l'attuale patrimonio hardware/software multi-vendor della società, risolvendo eventuali sovrapposizioni e permettendo la compressione dei relativi costi di manutenzione e gestione;
- Supporto nella evoluzione ed ottimizzazione dei processi di servizio per la gestione e sviluppo del software, in ottica best practice della ingegneria del software;
- Gestire e ottimizzare i bisogni di Sourcing globali, individuando e analizzando i requisiti di acquisto ICT e le comuni opportunità di acquisto, consolidando il piano dei fabbisogni ICT;
- Fornire le linee guida e il supporto tecnico su framework contrattuali per acquisto di Servizi professionali ICT, anche identificando metodologie standard per la valutazione dell'impegno richiesto;
- Definire e governare i livelli i livelli di servizio offerti dai fornitori

Innovazione Digitale

Ha la missione di comprendere e «incubare» le esigenze di innovazione digitale regionale, mediante lo scouting, sviluppo e diffusione delle soluzioni e tecnologie digitali, e favorire la crescita della cultura dell'Innovazione all'interno di InnovaPuglia.

Le principali attività sono:

- Favorire la crescita della cultura dell'innovazione all'interno della società e l'engagement dei dipendenti sulle iniziative di innovazione.
- Sviluppare prototipi e servizi innovativi per il cittadino/PA.
- Disegnare i servizi utilizzando soluzioni di tipo Open Source e privilegiare il riuso del codice
- Definisce soluzione «Internet of things» assicurando compatibilità con l'organizzazione.
- Accreditare InnovaPuglia come leading player nel settore pubblico su tematiche Innovation.
- Monitorare i trend tecnologici e sociali all'interno dell'ecosistema dell'innovazione, nazionale ed internazionale per indirizzare la propria strategia di innovazione radicale ed identificare le start up e le soluzioni di mercato di maggiore interesse.
- Definire un processo di gestione delle Innovazione Digitale finalizzato alla generazione di idee e soluzioni innovative anche attraverso sessioni di accelerazione e/o Lab.
- Garantire il processo per lo scouting di tecnologie a supporto dell'utenza o della realizzazione di soluzioni innovative.
- Effettuare benchmark degli enti/società del settore della Pubblica Amministrazione.
- Essere in contatto con team di esperti nazionali per confronto su tematiche di innovazione e organizzazione di workshop/Lab dedicati.
- Agire da singolo punto di contatto ed assicurare l'accountability per le soluzioni ICT innovative rispondendo alle esigenze dei clienti.
- Assicurare la validazione delle soluzioni e dispositivi digitali prototipali assicurando la loro

REGIONE PUGLIA - SEZIONE GESTIONE INTEGRATA ACQUISTI

idonea diffusione.

E-Government e Open/Big Data

Ha la missione di Sviluppare servizi di e-Government indirizzati alla dematerializzazione ed alla semplificazione amministrativa, curare lo sviluppo dell'attuale infrastruttura Open/Big Data per la valorizzazione dei dati pubblici con strumenti di Data analytics.

Le principali attività sono:

- Agevolare l'utilizzo dei servizi offerti ai cittadini e di conseguenza agevolare l'esercizio del diritto di informazione, di accesso e di partecipazione previste dalle norme nazionali e regionali.
- Garantire il coordinamento dei sistemi informativi e delle banche dati, adeguandoli alle esigenze dell'utenza.
- Garantire l'adozione di sistemi di interconnessione telematica utili a rendere più fruibili e semplici i servizi digitali offerti dall'Amministrazione.
- Abilitare e consentire la piena valorizzazione del patrimonio informativo regionale a supporto delle decisioni e delle politiche di governo dello sviluppo economico del territorio pugliese, mediante la trasformazione dell'ingente quantitativo di dati, rivenienti da sorgenti interne ed esterne, in informazioni integrate.
- Implementare il data warehouse che integra e raccoglie in un unico contenitore i dati regionali (incentivi alle imprese, contributi a sostegno del welfare pugliese, interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale).
- Utilizzare tecniche di Data Analytics per trarre valore dai dati e supportare gli utenti durante il processo decisionale.
- Realizzare cruscotti e dashboard per il monitoraggio delle informazioni trasversali ai relativi servizi.

Cyber Security

Ha la missione di definire ed aggiornare le misure di sicurezza informatica idonee ad assicurare un'adeguata protezione delle informazioni aziendali in termini di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni trattate.

Le principali attività sono:

- Definire la strategia di sicurezza IT della Società ed il relativo programma/piano, inclusa la soglia di accettazione del rischio, assicurando il costante coinvolgimento di tutti i principali «stakeholders» del Gruppo, supervisionando lo stato di avanzamento del programma.
- Rilasciare il set completo di documentazione, policy, procedure, linee guida e processi, supervisionando la conformità alle normative in materia di sicurezza informatica, tenendo conto dei framework e dei regolamenti di riferimento, monitorando variazioni nella legislazione e negli standard.
- Definire il piano della sicurezza IT che contiene le iniziative progettuali volte a rafforzare la sicurezza informatica
- Assicurare la gestione di Cyber Security Operations Center (CSOC) e il coordinamento con i Network Operation Centers (NOC).

REGIONE PUGLIA SEZIONE GESTIONE INTEGRATA ACQUISTI

- Gestire il Computer Security Incident Response Team del Gruppo (CERT) per svolgere le relative indagini, coordinando il processo decisionale del team di business coinvolto nel corso della gestione degli incident, garantendo la comunicazione con tutte le parti interessate/stakeholders
- Valutare lo stato della sicurezza IT e l'applicazione delle policy definite con test di conformità, penetration test, vulnerability assessment, ethical hacking, e il monitoraggio e reporting sullo stato delle attività di remediation plan;
- Definire le strategie e le policy di disaster recovery e business continuity, definendo, il monitoraggio e l'analisi dei KPI.
- Guidare i piani di formazione e sensibilizzazione sulla Sicurezza IT dei dipendenti, fornitori, partners e terzi

PMO

Ha la missione di Gestire e monitorare i progetti IT nel rispetto di obiettivi, tempi e costi definiti nel piano di progetto.

Le principali attività sono:

- Definire e aggiornare le metodologie ed i modelli di gestione dei progetti in modo particolare:
  a. Un modello per la definizione di ambito, tempi e costi del progetto.
  b. Un modello per la definizione della struttura di governance dei progetti che deve includere i ruoli e le responsabilità degli stakeholder dell'iniziativa.
- Gestire il portfolio dei progetti con l'ottica di ottimizzare le risorse e gestire i conflitti tra i progetti.
- Definire la struttura di progetto individuando: Ruoli e responsabilità, Figure e competenze necessarie per sviluppare il progetto e il relativo impegno stimato e Piano di progetto.
- Assicurare il corretto svolgimento delle attività di monitoraggio e di verifica periodica relativo alla compliance del progetto rispetto alle leggi, ai regolamenti, alle normative interne applicabili e alle misure di sicurezza informatica identificate.
- Gestire la relazione con i fornitori coinvolti per l'avvio delle attività progettuali definite.
- Monitorare i rischi di progetto e le eventuali azioni per mitigare gli stessi, adottando le misure di verifica più consone alle diverse categorie tecnologiche.
- Coordinare le attività di test delle nuove soluzioni progettate.
- Gestire le attività necessarie al passaggio di gestione della soluzione informatica.
- Monitorare l'andamento dei Progetti in termini di costo, Tempi e qualità.
- Valutare le prestazione dei fornitori coinvolti nei progetti misurando gli SLA contrattuali previsti.
- Coordinare con i clienti le attività di formazione necessarie, se previste dal progetto.

Demand Management

Ha la missione di gestire domanda e la progettazione dei servizi funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici e gestire la relazione con le PA per mantenere un allineamento tra di esse e le funzioni ICT di InnovaPuglia con il fine di assicurare soluzioni ICT adeguate alle richieste espresse e alle esigenze dell'evoluzione tecnologica

Le principali attività sono:

- Definire e aggiornare le metodologie e modelli di demand management

Giugno 2018

- Gestire le relazioni con le PA.
- Supportare nell'indirizzamento degli interventi richiesti rispetto agli obiettivi strategici; nell'indirizzamento degli interventi che impattano su più servizi e nella analisi e gestione degli impatti delle iniziative di innovazione.
- Raccogliere e coordinare la domanda di evoluzione in termini di nuove iniziative e servizi applicativi e infrastrutturali.
- Supportare alla progressiva riduzione dei lock in attraverso l'evoluzione delle applicazioni verso soluzioni aperte e interoperabili, il ricorso al riuso e alla standardizzazione delle logiche applicative e di presentazione, la reingegnerizzazione di applicazioni obsolete.
- Governare l'avanzamento delle attività di sviluppo delle nuovi soluzioni ICT.
- Definire i requisiti (business requirements) finalizzati alla per la realizzazione di soluzioni ICT.
- Gestire ed integrare il Portafoglio delle iniziative ICT con l'ottica di armonizzare le richieste di nuove soluzioni.
- Ottimizzare il portafoglio applicativo, promuovendo standard comuni globali, sinergie e soluzioni innovative, assicurando efficienza nell'allocazione delle risorse e nella gestione dei costi.
- Implementare attività di monitoraggio della soddisfazione dei clienti.

Infrastrutture digitali e Gestione rete

Ha la missione di gestire l'infrastruttura IT, lo sviluppo di offerta dei servizi di Cloud Computing e della rete RUPAR

Le principali attività sono:

- Assicurare l'ottimizzazione e la trasformazione delle infrastrutture del Data Center garantendo la continuità operativa, gestendo e monitorando i livelli di servizio operativo concordati con i clienti.
- Analizzare le esigenze infrastrutturali emergenti di Global ICT ed i nuovi trend tecnologici per definirne le strategie di evoluzione.
- Definire gli standard architetturali, le metodologie interne e le linee guida per le infrastrutture, provvedendo al design e alla gestione dei progetti infrastrutturali.
- Definire e gestire i modelli e il catalogo dei servizi per le infrastrutture e tecnologie delle piattaforme e sviluppa l'offerta dei servizi Cloud Computing.
- Attuare i piani di disaster recovery e business continuity definiti dall'unità di «Sicurezza IT».
- Installare, gestire e realizzare la manutenzione della rete RUPAR e banda larga, definendo gli standard tecnici di rete e monitorando i servizi TLC ed i relativi livelli di servizio.
- Progettare la rete in carico alla Società.
- Gestire i servizi IT erogati al personale InnovaPuglia.

Competenze

Risulta di importanza fondamentale che l'area ICT possa contare su **risorse altamente specializzate** con **competenze distintive nelle seguenti materie:**

- Metodologie e strumenti di IT Demand Management
- Metodologie e best practices per definire modelli operativi basati sul servizio (ITIL, ISO 20000)
- Metodologie più diffuse di Project management (es. PMBOK, PRINCE2)
- Metodologie più diffuse di Gestione del ciclo di vita del software (AGILE, DEVOPS,

etc).

- Best practices e norme di sicurezza IT (ISO 27000; CISSP; PCI-DSS)
- Metodologie e best practices di IT Risk e IT Audit (COBIT, MoR, COSO framework)
- Tecnologie e metodologie abilitanti all'Innovazione digitale
- Conoscenza di strumenti e metodologie di analisi dei Big Data

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1439

Istituzione della Rete regionale di radiologia interventistica. Definizione del modello organizzativo e del setting assistenziale per procedura.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Funzionario Istruttore e dal Responsabile A.P. e confermate dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

Visto:

- Il D.Lgs. n. 502/1992 e ss.mm.ii. che, all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali.
- Il Decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70 con cui è stato definito il "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato - Regioni (Rep. Atti n. 198/CSR del 13 gennaio 2015);
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2166 del 21/12/2016 ad oggetto: "Recepimento Accordo Stato - Regioni "Schema di decreto ministeriale recante modifiche e integrazioni del DM 27 ottobre 2000, n. 380, e successive modificazioni (scheda di dimissione ospedaliera -SDO). Repertorio Atti n. 9/CSR del 20 gennaio 2016. Approvazione modello SDO con decorrenza 1/1/2017".
- le deliberazioni di Giunta regionale n. 161/2016, n. 265/2016 e n. 1933/2016 con cui è stato approvato il Regolamento regionale di riordino della rete ospedaliera n. 7/2017, in attuazione del D.M. n. 70/2015 e della Legge di Stabilità 2016, in fase di adozione definitiva;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1095 del 04/07/2017 relativa alla rimodulazione dei posti letto delle case di cura private accreditate, sulla base delle pre - intese sottoscritte con i rispettivi Legali rappresentanti;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 23/01/2018 di approvazione del Regolamento regionale di riordino n. 3/2018 della rete ospedaliera e di presa d'atto delle pre - intese sottoscritte con i Legali rappresentanti delle Case di Cura private accreditate e degli Enti Ecclesiastici.

La Radiologia Interventistica (RI) è un'ultra-specialità clinica della Radiologia, focalizzata sulla diagnosi e sul trattamento mininvasivo, guidato dall'imaging, di numerose patologìe che, grazie allo sviluppo tecnologico avvenuto negli ultimi anni, rappresenta uno dei campi più in evoluzione della medicina. Il miglioramento delle tecniche di imaging e di RI, insieme al bisogno della medicina moderna di trattare le patologie in maniera sempre meno invasiva per il paziente, con il vantaggio di minori costi sociali e di ridotti tempi di degenza, ha fatto si che tali pratiche si diffondessero negli ospedali di medie e grandi dimensioni. Alla luce di tale evoluzione, nel corso degli ultimi venti anni si è andata delineando una nuova figura professionale, quella del radiologo interventista. Poiché il radiologo interventista interagisce direttamente con i pazienti per ciò che riguarda le loro patologie e le eventuali opzioni terapeutiche, è necessario che vengano disposte strutture non solo per effettuare le procedure di RI, ma dove il radiologo interventista possa anche seguire i pazienti sia in regime ambulatoriale che in ricovero ordinario.

Oggi giorno numerose patologie trovano spesso adeguata risposta curativa nelle potenzialità terapeutiche della RI. Solo a scopo esemplificativo sono descritti alcuni campi di applicazione della RI:

a) nell'ambito delle patologie cerebrovascolari, come nell'ictus ischemico ed emorragico, il ruolo della diagnostica per immagini (DI) e la RI è di assoluto rilievo sia nella prevenzione sia nel trattamento in fase iperacuta (mediante trombospirazione, terapia fibrinolitica locoregionale intracerebrale). Si calcola, infatti, che, in media, la gestione e il trattamento appropriato dell'ictus in fase acuta nelle unità multidisciplinari di terapia dedicate all'ictus (Stroke Unit) comportino una riduzione di spesa pari a 9/10 rispetto a quella riguardante l'assistenza per invalidità di pazienti non prontamente trattati in acuto. Numerosi studi randomizzati e controllati dimostrano, infatti, la superiorità in termini di outcome clinico e di economicità di gestione, del management dei pazienti accolti nelle Stroke Unit, rispetto a quelli gestiti nei reparti non specializzati;

b) la DI e la RI hanno un ruolo di primaria importanza nella valutazione e nella gestione terapeutica delle complicanze vascolari della patologia diabetica. Il diabete è, infatti, in notevole aumento nei Paesi industrializzati, tanto da essere considerato dall'OMS al pari di un'epidemia. Tuttavia, i progressi nella cura di tale patologia fanno si che non ci siano più problemi legati alla sopravvivenza, ma al contempo favoriscono lo sviluppo di quelli legati alle complicanze croniche sia microangiopatiche (retinopada, nefropatia, neuropatia) che macroangiopatiche, dove trova terreno fertile la RI (cardiopatia ischemica, arteriopatia degli arti inferiori, arteriopatia dei tronchi sovraortici);
c) un importante distretto corporeo che risente dei rischi legati alla "società del benessere", in particolar modo all'aumento dell'età media e all'attività sedentaria, è senz'altro il sistema osteoarticolare. L'osteoporosi e le fratture osteoporotiche colpiscono, dopo i cinquanta anni, in media una donna su due e un uomo su cinque. Le fratture osteoporotiche (frequenti quelle vertebrali, del polso e del collo-femore) devono essere dnecessariamente trattate nell'immediato, al fine di evitare una progressiva perdita di autosufficienza da parte del paziente. Sulla base degli elevati costi economici che derivano dal periodo d'invalidità, dalla perdita di autosufficienza per alcuni pazienti e per l'insorgere di nuove complicanze in pazienti in età avanzata, si è proceduto di recente in molti Paesi europei alla creazione di unità multidisciplinari e specializzate, sulla scia delle Stroke Unit, che sono state denominate Fracture Unit. Infatti, oltre alla terapia della patologia in fase acuta è fondamentale la prevenzione della stessa mediante azioni svolte nei confronti dei fattori di rischio. A tale scopo la Radiologia è di fondamentale importanza nell'ambito sia della prevenzione sia nella diagnosi di fratture paucisintomatiche e sta nella pianificazione della possibilità terapeutica più idonea. La RI ha infine un ruolo primario nel trattamento terapeutico (fratture vertebrali: vertebroplastica o cifoplastica);
d) la RI ha avuto un notevole impatto nella gestione diagnostica e terapeutica dei pazienti oncologici. I pazienti con patologie oncologiche non aggredibili chirurgicamente trovano nella RI numerose possibilità terapeutiche, dalle ablazioni transcatetere (embolizzazioni, chemioembolizzazioni, chemioterapia locoregionale) alle termoablazioni tumorali (epatiche, polmonari, osteovertebrali).

Nel corso delle riunioni del Tavolo tecnico regionale "Radiologia interventistica (RI)" è emersa la necessità di tracciare nel percorso assistenziale le prestazioni di RI all'interno della Scheda di Dimissione Ospedaliera (SDO), approvata con la deliberazione di Giunta regionale n. 2166 del 21/12/2016.
Tanto si è reso necessario al fine di consentire alla Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" di codificare l'attività in questione incardinando la rete della radiologia interventistica negli ospedali pugliesi, sulla base anche dell'attività svolta dai Servizi attualmente attivi.
Pertanto, con atto n. 322 del 13/03/2018 la Giunta regionale ha adottato la deliberazione avente ad oggetto: "Radiologia Interventistica - Indicazioni operative di codifica delle prestazioni nell'ambito dell'assistenza ospedaliera", stabilendo tra l'altro che:
1. le Unità Operative traccino le procedure di radiologia interventistica, indicando il codice di procedura dettagliatamente riportate nell'Allegato del citato provvedimento;
2. che i Direttori Generali delle AsI, Aziende Ospedaliere ed Enti del Servizio Sanitario Regionale relazionino, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, in merito all'implementazione delle raccomandazioni di cui al punto 1;
3. che il Servizio Strategie e Governo dell'Assistenza Ospedaliera, con il supporto del Tavolo tecnico regionale e dell'A.Re.S.S. Puglia, monitori la corrispondenza tra le procedure risultanti ai Servizi e quelle effettivamente riportate sulle SDO.
Le predette procedure devono essere effettuate su indicazione dello specialista in radiologia interventistica.

La necessità di organizzare dei Centri di Radiologia Interventistica (di seguito denominati CRI) è legata alla possibilità delle metodiche interventistiche di gestire con successo sia situazioni critiche di emergenza-urgenza, sia di minore urgenza con frequenza quotidiana in ospedali di piccole e medie dimensioni, in maniera tale da evitare il ricorso a terapie chirurgiche molto più onerose da un punto di vista biologico ed economico.
Per l'importante ruolo nella gestione delle emergenze-urgenze della RI è pertanto necessaria la copertura

attiva o in reperibilità del servizio nelle 24 ore, a seconda della complessità del Centro. È necessaria, perciò, la realizzazione di una rete sul territorio in grado di assolvere tale compito.
I CRI così abilitati, sia per la disponibilità di apparecchiature sia per le competenze del personale, vanno eletti a riferimento da parte delle strutture ospedaliere limitrofe, non adeguatamente attrezzate.
A tale scopo è prevista una distribuzione capillare e mirata secondo lo schema "Hub & Spoke" (mozzo e raggi).
Nei CRI di riferimento il medico radiologo interventista deve interagire sia con i vari specialisti sia direttamente con i pazienti, per quanto riguarda le loro patologie e le scelte terapeutiche, e deve poter disporre non solo di apparecchiature idonee, ma anche di strutture e ambienti dedicati. È opportuno offrire l'intera gamma delle prestazioni di Radiologia Interventistica, cosa che è possibile nei Centri dove c'è collaborazione e interesse da parte di altri specialisti non radiologi. È opportuna la realizzazione di modelli organizzativi che privilegino l'efficacia delle procedure e il massimo livello di sicurezza per gli operatori e i pazienti.

Le Linee guida suggeriscono uno standard di qualità cui concorrono più componenti che riguardano: requisiti professionali, requisiti tecnologici e requisiti organizzativi.

Sono pertanto stabiliti dei criteri di riconoscimento dei CRI in modo tale che il paziente, che può avvalersi di prestazioni diagnostiche e terapeutiche mediante la RI in Italia, abbia garantito un Livello omogeneo di assistenza e di possibilità di accesso in tutto il Sistema Sanitario Nazionale.
II Decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015, n. 70 "*Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*", all'art. 2.4 dell'Allegato I ha stabilito quanto segue:
"*I presidi ospedalieri di II livello, con bacino di utenza compreso tra 600.000 e 1.200.000 abitanti, sono strutture dotate di DEA di II livello.* ***Tali presidi sono istituzionalmente riferibili alle Aziende ospedaliere, alle Aziende ospedaliero universitarie, a taluni Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e a Presidi di grandi dimensioni della Azienda sanitaria locale (ASL). Tali presidi sono dotati di tutte le strutture previste per l'Ospedale di I Livello, nonché di strutture che attengono alle discipline più complesse non previste nell'Ospedale di I Livello, quali a titolo indicativo, nel rispetto del criterio prevalente dei bacini di utenza di cui al successivo punto 3.: Cardiologia con emodinamica interventistica h. 24, Neurochirurgia, Cardiochirurgia e Rianimazione cardiochirurgica, Chirurgia Vascolare, Chirurgia Toracica, Chirurgia Maxillo-facciale, Chirurgia plastica. Endoscopia digestiva ad elevata complessità. Broncoscopia interventistica, Radiologia interventistica. Rianimazione pediatrica e neonatale. Medicina Nucleare e altre eventuali discipline di alta specialità; devono essere presenti h.24 i Servizi di Radiologia con almeno T.A.C ed Ecografia (con presenza medica). Laboratorio, Servizio Immunotrasfusionale***".
Inoltre, sempre nel D.M. n. 70/2015, è stato stabilito che il Centro Traumi di Alta Specializzazione (CTS) deve essere dotato tra i vari standard anche della Radiologia con possibilità interventistica.

Considerando le esperienze nazionali, internazionali ed europee, si ritiene sia formulabile un'ipotesi di riconoscimento dei CRI secondo un modello HUB e Spoke ed in particolare:

- **Centro HUB**: in strutture sanitarie dotate di DEA di 1° o 2° livello. Il Centro HUB verrà individuato in base alle patologie trattate per le quali l'apporto della Radiologia interventistica risulti preminente (fratture vertebrali, ernie del disco, ictus ischemico, aneurismi cerebrali, piede diabetico, patologia neoplastica polmonare, epato - biliare ed urinaria).
- **Centro Spoke**: in strutture dotate di DEA di 1° livello o pronto soccorso. Devono garantire diffusamente le risposte al fabbisogno di prestazioni di Radiologia Interventistica diagnostica (biopsie) guidate, aspirazione di raccolte superficiali, agoaspirati e biopsie eco- e TC-guidate di organi profondi; drenaggi profondi guidati con l'imaging; scleroembolizzazione varicocele; pleurodesi; venous sampling, disostruzioni tubariche.

Come esplicitato nel Quaderno Sanità del 12 novembre 2011 del Ministero dello Salute "Criteri di appropriatezze clinica, strutturale e tecnologica di Radiologia Interventistica, uno studio ha dimostrato un risparmio significativo in termini di tempo di ospedalizzazione, accorciamento delle liste di attesa e di risorse

economiche in seguito alla creazione di Unità Operative di Radiologia Interventistica, vale a dire di strutture che dispongono di posti letto propri per il ricovero dei malati e di un day-hospital per l'appoggio dei pazienti che, nell'arco di una stessa giornata vengono sottoposti alle procedure e, dopo un adeguato periodo di osservazione, sono dimessi.
In particolare, per lo svolgimento dell'attività di competenza della Radiologia Interventistica è necessario che venga garantito:

a) un servizio per attività ambulatoriale o day -service;
b) almeno quattro posti letto dedicati per attività di ricovero o DH/DS. Tale aspetto organizzativo consente al radiologo interventista di gestire l'intero percorso assistenziale del paziente, qualora non debbano intervenire altri specialisti nel trattamento di una patologia, emettendo apposita SDO alla dimissione. In tal caso la Direzione sanitaria dovrà definire una specifica proceduta condivisa anche con il Responsabile del rischio clinico.
Qualora, invece, la procedura di Radiologia interventistica è parte di un ricovero che richiede altre prestazioni rilevanti, la SDO viene emessa dal Reparto presso cui il paziente è ricoverato.

Tutte le informazioni raccolte durante l'iter assistenziale devono essere registrate per poter assumere tempestivamente le decisioni più opportune per i pazienti. Ogni centro dovrà registrare, preferibilmente in formato digitale, le procedure effettuate, compilare le cartelle cliniche e le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) per i pazienti in ricovero ordinario o diurno. Dovrà essere tenuto anche in formato digitale, un registro operatorio delle procedure, allo stesso modo del registro chirurgico di sala operatoria, con la descrizione dell'intervento, dei risultati e delle eventuali complicanze, degli operatori, la durata, i codici ministeriali, ecc.

Da un'analisi dei dati relativi alle prestazioni di Radiologia Interventistica attualmente erogate è emerso che i principali centri della Regione Puglia sono individuati presso i seguenti Ospedali:

1. Ospedale "V. Fazzi" di Lecce;
2. Ospedale "Perrino" di Brindisi;
3. Ospedale "SS. Annunziata di Taranto";
4. Ente Ecclesiastico "Miulli" di Acquaviva delle Fonti;
5. Ente Ecclesiastico "Panico" di Tricase;
6. Ospedale "Bonomo" di Andria;
7. Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari;
8. IRCCS "Giovanni Paolo II" di Bari;
9. IRCCS "De Bellis" di Castellana Grotte;
10. IRCCS "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo.

Inoltre, con nota prot. n. 3468 del 4/5/2018 il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "OO. RR." di Foggia ha illustrato il percorso di ristrutturazione del Servizio di Angiografia Interventistica che verrà inglobata in una struttura complessa di Neuroradiologia con compiti sia di diagnostica che di interventistica.

Per la Radiologia interventistica, oltre a prevedere ambienti dedicati per lo svolgimento dell'attività ambulatoriale o day- service, in coerenza con le motivazioni sopra rappresentate, si ritiene di dover assegnare posti letto dedicati, tenuto conto dei volumi di attività registrati nel corso dell'anno 2017, così come di seguito dettagliato:

1. Ospedale "V. Fazzi" di Lecce: n. 6 posti letto dedicati e un posto letto di Terapia intensiva dedicato (Stroke Unit o Neurochirurgia) per pazienti sottoposti a procedure intravascolari.
2. Ospedale "Perrino" di Brindisi: n. 4 posti letto dedicati e un posto letto di Terapia intensiva dedicato;
3. Ospedale "SS. Annunziata di Taranto": n. 4 posti letto dedicati;
4. Ospedale "Bonomo" di Andria: n. 4 posti letto dedicati;
5. Ente Ecclesiastico "Miulli" di Acquaviva delle Fonti: n. 6 posti letto dedicati;

6. Ente Ecclesiastico “Panico” di Tricase: n. 6 posti letto dedicati;
7. Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari: n. 4 posti letto dedicati;
8. IRCCS “De Bellis” di Castellana Grotte: n. 4 posti letto dedicati;
9. IRCCS “Giovanni Paolo II” di Bari: n. 20 posti letto dedicati;
10. IRCCS “Casa Sollievo della Sofferenza” di San Giovanni Rotondo: n. 6 posti letto dedicati.

I posti letto dedicati verranno assegnati dalla Direzione strategica in cui insistono i Centri di Radiologia interventistica.

La Sezione Strategie e Governo dell’Offerta, in collaborazione con il tavolo tecnico regionale in materia, procederà entro sei mesi dall’adozione del presente provvedimento, alla individuazione dei centri HUB e Spoke facenti parte della Rete regionale “Radiologia interventistica” sulla base di:

a) classificazione dell’ospedale nell’ambito della rete ospedaliera di cui ai Regolamenti regionali n. 7/2017 e n. 3/2018;
b) dati di produzione e tipologia di prestazioni erogate.

Inoltre, la distribuzione dei posti letto “dedicati” alla Radiologia interventistica potrà subire variazioni in base ai dati di attività che verranno registrati nella fase di monitoraggio annuale che verrà svolto dalla Sezione Strategie e Governo dell’Offerta in collaborazione con il tavolo tecnico regionale.

Il Tavolo tecnico regionale ha infine definito per singola procedura ICD9 - CM il setting assistenziale più appropriato, dettagliatamente riportato nell’Allegato, parte integrante del presente provvedimento.

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone di:

1. istituire la Rete della Regione Puglia di “Radiologia interventistica”, individuando i seguenti Centri (CRI) prioritariamente presso i seguenti Ospedali:

a) Ospedale “V. Fazzi” di Lecce;
b) Ospedale “Perrino” di Brindisi;
c) Ospedale “SS. Annunziata di Taranto”;
d) Ente Ecclesiastico “Miulli” di Acquaviva delle Fonti;
e) Ente Ecclesiastico “Panico” di Tricase;
f) Ospedale “Bonomo” di Andria;
g) Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari;
h) IRCCS “Giovanni Paolo II” di Bari;
i) IRCCS “De Bellis” di Castellana Grotte;
j) IRCCS “Casa Sollievo della Sofferenza” di San Giovanni Rotondo.

2. stabilire che per la Radiologia interventistica, oltre a prevedere ambienti dedicati per lo svolgimento dell’attività ambulatoriale o day-service, vengano assegnati posti letto dedicati, tenuto conto dei volumi di attività registrati nel corso dell’anno 2017, cosi come di seguito dettagliato:

a) Ospedale “V. Fazzi” di Lecce: n. 6 posti letto dedicati e un posto letto di Terapia intensiva dedicato (Stroke Unit o Neurochirurgia) per pazienti sottoposti a procedure intravascolari;
b) Ospedale “Perrino” di Brindisi: n. 4 posti letto dedicati e un posto letto di Terapia intensiva dedicato;
c) Ospedale “SS. Annunziata di Taranto”: n. 4 posti letto dedicati;
d) Ospedale “Bonomo” di Andria: n. 4 posti letto dedicati;
e) Ente Ecclesiastico “Miulli” di Acquaviva delle Fonti: n. 6 posti letto dedicati;
f) Ente Ecclesiastico “Panico” di Tricase: n. 6 posti letto dedicati;
g) Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari: n. 4 posti letto dedicati;
h) IRCCS “De Bellis” di Castellana Grotte: n. 4 posti letto dedicati;
i) IRCCS “Giovanni Paolo II” di Bari: n. 20 posti letto dedicati;
j) IRCCS “Casa Sollievo della Sofferenza” di San Giovanni Rotondo: n. 6 posti letto dedicati.

3. stabilire che la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, in collaborazione con il tavolo tecnico regionale in materia, proceda entro sei mesi dall'adozione del presente schema di provvedimento, alla individuazione dei centri HUB e Spoke facenti parte della Rete regionale "Radiologia interventistica" sulla base di:

a) classificazione ospedale nell'ambito della rete ospedaliera di cui ai Regolamenti regionali n. 7/2017 e n. 3/2018;
b) dati di produzione e della tipologia di prestazioni erogate.

4. stabilire che la Direzione strategica della AsI, Azienda o Ente del Servizio Sanitario Regionale, individui i posti letto dedicati e a totale gestione da parte dei Centro di Radiologia interventistica (CRI) e definisca le procedure interne per la gestione dei pazienti in condizioni di sicurezza ed appropriatezza;

5. stabilire che la rete delineata nei predetti punti 1 e 2 si intenda definitiva a seguito di comunicazione ufficiale, trasmessa entro trenta giorni dalla notifica del presente schema di provvedimento dalle Direzioni strategiche delle Aziende ed Enti in cui insistono i Centri di Radiologia interventistica, in cui venga dettagliata:

a) la organizzazione dell'attività dei posti, anche con riferimento all'assegnazione dei posti letto dedicati;
b) la tipologia di prestazioni garantite dal Centro di Radiologia Interventistica

La rete ed il dettaglio delle prestazioni per ciascun Centro di Radiologia Interventistica dovranno essere definite con apposito atto dirigenziale adottato dalla Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" e recepite nell'ambito della rete ospedaliera pugliese.

6. Stabilire che le prestazioni riconducibili alla Radiologia interventistica vengano erogate nel setting assistenziale più appropriato, così come definito dal Tavolo tecnico regionale in materia e dettagliatamente riportato nell'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento. I pacchetti di prestazioni in regime di day-service, non ricompresi tra quelli già espressamente individuati dalla D.G.R. n. 1202/2014 e ss.mm. ii., potranno essere erogati solo a seguito di approvazione da parte della Giunta regionale;

7. stabilire che la "Rete Radiologia interventistica" della Regione Puglia possa subire modifiche in base ai dati attività nonché ad eventuali nuove attivazioni di servizi presso altri Ospedali non già individuati dal presente schema di provvedimento;

8. stabilire che per il tramite della Sezione "Risorse strumentali e tecnologiche" venga attribuito ai Centri di Radiologia interventistica, di cui al predetto punto 1, un codice identificativo nel Sistema Informativo regionale "Edotto" che consenta di identificare le prestazioni erogate sia in regime di ricovero sia in regime ambulatoriale;

9. stabilire che le Direzioni Generali delle AsI, Aziende Ospedaliere ed Enti del Servizio Sanitario regionale, In cui insistono i CRI, adeguino l'organizzazione dell'attività alle indicazioni contenute nel presente schema di provvedimento;

10. stabilire che con successivo provvedimento di Giunta regionale vengano approvati i pacchetti di prestazioni in regime di day - service proposti dai Centri di radiologia interventistica.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. e dal Dirigente di Sezione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

D E L I B E R A

1. di istituire la Rete della Regione Puglia di "Radiologia interventistica", individuando i seguenti Centri (CRI) prioritariamente presso i seguenti Ospedali:
   k) Ospedale "V. Fazzi" di Lecce;
   l) Ospedale "Perrino" di Brindisi;
   m) Ospedale "SS. Annunziata di Taranto";
   n) Ente Ecclesiastico "Miulli" di Acquaviva delle Fonti;
   o) Ente Ecclesiastico "Panico" di Tricase;
   p) Ospedale "Bonomo" di Andria;
   q) Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari;
   r) IRCCS "Giovanni Paolo II" di Bari;
   s) IRCCS "De Bellis" di Castellana Grotte;
   t) IRCCS "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo.
2. di stabilire che per la Radiologia interventistica, oltre a prevedere ambienti dedicati per lo svolgimento dell'attività ambulatoriale o day- service, vengano assegnati posti letto dedicati, tenuto conto dei volumi di attività registrati nel corso dell'anno 2017, così come di seguito dettagliato:
   k) Ospedale "V. Fazzi" di Lecce: n. 6 posti letto dedicati e un posto letto di Terapia intensiva dedicato (Stroke Unit o Neurochirurgia) per pazienti sottoposti a procedure intravascolari;
   l) Ospedale "Perrino" di Brindisi: n. 4 posti letto dedicati e un posto letto di Terapia intensiva dedicato;
   m) Ospedale "SS. Annunziata di Taranto": n. 4 posti letto dedicati;
   n) Ospedale "Bonomo" di Andria: n. 4 posti letto dedicati;
   o) Ente Ecclesiastico "Miulli" di Acquaviva delle Ponti: n. 6 posti letto dedicati;
   p) Ente Ecclesiastico "Panico" di Tricase: n. 6 posti letto dedicati;
   q) Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari: n. 4 posti letto dedicati;
   r) IRCCS "De Bellis" di Castellana Grotte: n. 4 posti letto dedicati;
   s) IRCCS "Giovanni Paolo II" di Bari: n. 20 posti letto dedicati;
   t) IRCCS "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo: n. 6 posti letto dedicati.
3. di stabilire che la Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, in collaborazione con il tavolo tecnico regionale in materia, proceda entro sei mesi dall'adozione del presente provvedimento, alla individuazione dei centri HUB e Spoke facenti parte della Rete regionale "Radiologia interventistica" sulla base di:
   a) classificazione ospedale nell'ambito della rete ospedaliera di cui ai Regolamenti regionali n. 7/2017 e n. 3/2018;
   b) dati di produzione e della tipologia di prestazioni erogate.
4. di stabilire che la Direzione strategica della AsI, Azienda o Ente del Servizio Sanitario Regionale, individui i posti letto dedicati e a totale gestione da parte del Centro di Radiologia interventistica (CRI) e definisca le procedure interne per la gestione dei pazienti in condizioni di sicurezza ed appropriatezza;
5. di stabilire che la rete delineata nei predetti punti 1 e 2 si intenda definitiva a seguito di comunicazione ufficiale, trasmessa entro trenta giorni dalla notifica del presente provvedimento dalle Direzioni strategiche delle Aziende ed Enti in cui insistono i Centri di Radiologia interventistica, in cui venga dettagliata:
   a) la organizzazione dell'attività dei posti, anche con riferimento all'assegnazione del posti letto dedicati;
   b) la tipologia di prestazioni garantite dal Centro di Radiologia Interventistica

La rete ed il dettaglio delle prestazioni per ciascun Centro di Radiologia Interventistica dovranno essere definite con apposito atto dirigenziale adottato dalla Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" e recepite nell'ambito della rete ospedaliera pugliese.

6. di stabilire che le prestazioni riconducibili alla Radiologia interventistica vengano erogate nel setting assistenziale più appropriato, così come definito dal Tavolo tecnico regionale in materia e dettagliatamente riportato nell'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

I pacchetti di prestazioni in regime di day - service, non ricompresi tra quelli già espressamente individuati dalla D.G.R. n. 1202/2014 e ss.mm. ii., potranno essere erogati solo a seguito di approvazione da parte della Giunta regionale;

7. di stabilire che la “Rete Radiologia interventistica” della Regione Puglia possa subire modifiche in base ai dati attività nonché ad eventuali nuove attivazioni di servizi presso altri Ospedali non già individuati dal presente schema di provvedimento;
8. di stabilire che per il tramite della Sezione “Risorse strumentali e tecnologiche” venga attribuito ai Centri di Radiologia interventistica, di cui al predetto punto 1, un codice identificativo nel Sistema Informativo regionale “Edotto” che consenta di identificare le prestazioni erogate sia in regime di ricovero sia in regime ambulatoriale;
9. di stabilire che le Direzioni Generali delle AsI, Aziende Ospedaliere ed Enti del Servizio Sanitario regionale, in cui insistono i CRI, adeguino l’organizzazione dell’attività alle indicazioni contenute nel presente provvedimento;
10. di stabilire che con successivo provvedimento di Giunta regionale vengano approvati i pacchetti di prestazioni in regime di day - service proposti dai Centri di radiologia interventistica.
11. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione “Strategie e Governo dell’Offerta” alla Sezione “Risorse strumentali e tecnologiche”, ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliere Universitarie, IRCCS pubblici e privati. Enti Ecclesiastici nonché alle Associazioni di categoria della sanità ospedaliera privata pugliese;
12. di notificare il presente provvedimento alle Case di Cura private accreditate, per il tramite dei Direttori Generali delle ASL territorialmente competenti;
13. di pubblicare il presente atto sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA SANITÀ

SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

ALLEGATO

Il presente allegato è composto da
n. 4 (quattro) fogli
(escluso il presente)

Il Dirigente del Sezione
(dott. Giovanni CAMPOBASSO)

NOMENCLATORE DELLE PROCEDURE DI RADIOLOGIA INTERVENTISTICA		REGIME ASSISTENZIALE	
Codici ICD-9-CM		RICOVERO	SPECIALISTICA AMBULATORIALE/ DAY - SERVICE
TRATTAMENTI COLONNA VERTEBRALE E MUSCOLOSCHELETRICO	VERTEBROPLASTICA	X	
	CIFOPLASTICA	X	
	BIOPSIA OSSEA O VERTEBRALE	X	
	OZONO TERAPIA INTRADISCALE		X
	NUCLEOTOMIA PERCUTANEA (TC – RX)	X	
	CHEMIONUCLEOLISI		X
	STABILIZZAZIONE O ARTRODESI PERCUTANEA	X	
	INFILTRAZIONE INTRARTICOLARE ANESTETICO E CORTISONE		X
	INFILTRAZIONE INTRARTICOLARE PRP		X
	INFILTRAZIONE INTRARTICOLARE ACIDO IALURONICO		X
	INFILTRAZIONE TENDINEA ACIDO IALURONICO		X
	INFILTRAZIONE TENDINEA PRP		X
	INFILTRAZIONE BURSALE ANESTETICO E CORTISONE		X
	INFILTRAZIONE BURSALE ACIDO IALURONICO		X
	TRATTAMENTO CALCIFICAZIONI BURSALI CON DOPPIO (SINGOLO) AGO		X
	INFILTRAZIONE PARAVERTEBRALE TC GUIDATA PERIGANGLIARE		X
	INFILTRAZIONE TC ART. SACRO-ILIACHE		X
	INFILTRAZIONE PARAVERTEBRALE TC GUIDATA FACCETTE ARTICOLARI		X

N.B. Le prestazioni indicate in regime di ricovero consistono in:

a) prestazioni di un ricovero, dove la procedura di Radiologia interventistica è una parte dello stesso, ma non la principale. In tal caso, la SDO viene chiusa dal reparto presso cui si svolge il ricovero;

b) prestazioni di un ricovero, dove la procedura di Radiologia interventistica è stata gestita sul posto letto dedicato, in quanto la stessa rappresenta l'elemento caratterizzante della degenza per la quale si è determinato il maggior assorbimento di risorse.

NOMENCLATORE DELLE PROCEDURE DI RADIOLOGIA INTERVENTISTICA		REGIME ASSISTENZIALE	
Codici ICD-9-CM		RICOVERO	SPECIALISTICA AMBULATORIALE/ DAY - SERVICE
DRENAGGIO	ASPIRAZIONE PERCUTANEA CISTI EPATICA	X	
	ASPIRAZIONE PERCUTANEA CISTI RENALE	X	
	ECO GUIDATA / TC GUIDATA	X	
	TORACENTESI ECO GUIDATA / TC GUIDATA	X	
	DRENAGGIO ASCESSO POLMONARE	X	
	ECO GUIDATO / TC GUIDATO	X	
	CONTROLLO DRENAGGIO ASCESSO POLMONARE		X
	DRENAGGIO ASCESSO MEDIASTINICO	X	
	ECO GUIDATO / TC GUIDATO	X	
	CONTROLLO DRENAGGIO ASCESSO MEDIASTINICO		X
	DRENAGGIO PERCUTANEO ADDOMINALE	X	
	ECO GUIDATO / TC GUIDATO	X	
	CONTROLLO DRENAGGIO ADDOMINALE		X (in caso di sostituzione)
	COLANGIOGRAFIA PERCUTANEA	X	
	DRENAGGIO BILIARE TRANSEPATICO		X (in caso di sostituzione)
	CONTROLLO DRENAGGIO BILIARE		
	BILIOPLASTICA – PAPILLOPLASTICA	X	
	DRENAGGIO BILIARE CON RIMOZIONE CALCOLI	X	
	DRENAGGIO PSEUDOCISTI PANCREATICA	X	
	CONTROLLO DRENAGGIO PSEUDOCISTI		X (in caso di sostituzione)
	DRENAGGIO RETROPERITONEALE TC GUIDATO	X	
	DIGIUNOSTOMIA PERCUTANEA	X	
	GASTROSTOMIA PERCUTANEA	X	
	COLECISTOSTOMIA PERCUTANEA	X	
	CECOSTOMIA PERCUTANEA PER DECOMPRESSIONE O ALIMENTAZIONE	X	
	PIELOGRAFIA PERCUTANEA	X	
	PIELOGRAFIA TRANSPIELOSTOMICA	X	
	NEFROSTOMIA PERCUTANEA	X	
	CONTROLLO NEFROSTOMIA		X (in caso di sostituzione)
	CONTROLLO NEFROSTOMIA		X (in caso di sostituzione)
	ENDOPROTESI PLASTICHE URINARIE	X	
	URETEROPLASTICA PERCUTANEA	X	

Sezione Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti
Sezione Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

NOMENCLATORE DELLE PROCEDURE DI RADIOLOGIA INTERVENTISTICA		REGIME ASSISTENZIALE	
Codici ICD-9-CM		RICOVERO	SPECIALISTICA AMBULATORIALE/ DAY - SERVICE
CATETERISMO	POSIZIONAMENTO CVC	X	
	POSIZIONAMENTO CATETERE PER CHEMIOINFUSIONE	X	
	POSIZIONAMENTO CATETERE DI DENVER	X	
	POSIZIONAMENTO PORTH	X	
	POSIZIONAMENTO PICC		X
	RECUPERO CORPO ESTRANEO ENDOVASALE VENOSO	X	
	RECUPERO CORPO ESTRANEO ENDOVASALE ARTERIOSO	X	
	RIMOZIONE PORTH O ALTRO CATETERE TUNNELLIZZATO	X	
	RIMOZIONE FILTRO CAVALE	X	
	RIMOZIONE CATETERE O INTRODUTTORE	X(PZ. Già RICOVERATO)	
	CHIUSURA ACCESSO ARTERIOSO CON SISTEMA DEDICATO	X	

N.B. Le prestazioni indicate in regime di ricovero consistono in:

a) prestazioni di un ricovero, dove la procedura di Radiologia interventistica è una parte dello stesso, ma non la principale. In tal caso, la SDO viene chiusa dal reparto presso cui si svolge il ricovero;

b) prestazioni di un ricovero, dove la procedura di Radiologia interventistica è stata gestita sul posto letto dedicato, in quanto la stessa rappresenta l'elemento caratterizzante della degenza per la quale si è determinato il maggior assorbimento di risorse.

NOMENCLATORE DELLE PROCEDURE DI RADIOLOGIA INTERVENTISTICA			REGIME ASSISTENZIALE	
Codici ICD-9-CM			RICOVERO	SPECIALISTICA AMBULATORIALE/ DAY - SERVICE
AGOBIOPSIE	BRUSHING/ BIOPSIA DELLE VIE BILIARI	RICOVERO	X	
	BRUSHING/ BIOPSIA DELLE VIE URINARIE	RICOVERO	X	
	BIOPSIA TRANSGIUGULARE RENALE	RICOVERO	X	
	BIOPSIA TRANSGIUGULARE EPATICA	RICOVERO	X	
	BIOPSIA TC GUIDATA ADDOME	RICOVERO	X	
	BIOPSIA LINFONODALE ECOGUIDATA	RICOVERO O DS	X	X
	BIOPSIA PERCUTANEA DELLA TIROIDE ECOGUIDATA	RICOVERO O DS	X	X
	BIOPSIA ECOGUIDATA DELLA PLEURA	RICOVERO	X	
	BIOPSIA ECOGUIDATA DELLE GHIANDOLE SALIVARIE	DS		X
	BIOPSIA ECOGUIDATA DELLE STRUTTURE ARTICOLARI - SEDE NON SPECIFICATA	RICOVERO O DS	X	X
	BIOPSIA ECOGUIDATA DELLA MAMMELLA	DS		X
	BIOPSIA ECOGUIDATA TRANSRETTALE DELLA PROSTATA	RICOVERO	X	
	BIOPSIA SPLENICA	RICOVERO	X	
	BIOPSIA PERCUTANEA EPATICA	RICOVERO	X	
	BIOPSIA PERCUTANEA POLMONARE	RICOVERO	X	
	BIOPSIA TESSUTI MOLLI	RICOVERO	X	
	BIOPSIA MASSA ENDOADDOMINALE	RICOVERO	X	
	BIOPSIA PANCREATICA	RICOVERO	X	
	BIOPSIA RENALE	RICOVERO	X	
	BIOPSIA RETROPERITONEALE	RICOVERO	X	
	AGOASPIRATO PARTI MOLLI ECOGUIDATO	DS		X
	AGOASPIRATO CISTI TIROIDE	DS		X

N.B. Le prestazioni indicate in regime di ricovero consistono in:
a) prestazioni di un ricovero, dove la procedura di Radiologia interventistica è una parte dello stesso, ma non la principale. In tal caso, la SDO viene chiusa dal reparto presso cui si svolge il ricovero;
b) prestazioni di un ricovero, dove la procedura di Radiologia interventistica è stata gestita sul posto letto dedicato, in quanto la stessa rappresenta l'elemento caratterizzante della degenza per la quale si è determinato il maggior assorbimento di risorse.

Sezione Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti
Strategie e Governo dell'Offerta
REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1450

APPROVAZIONE LINEE GUIDA REGIONALI PER ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI AI SENSI DEL REG. UE N.1308/2013

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente ad interim del Servizio Associazionismo Qualità e Mercati, confermata dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, riferisce quanto segue:

il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 in tema di organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli ed in particolare, gli articoli 148, 149, 152, 153, 154, 156, 159, 161, 170 e 171, disciplinano le Organizzazioni di produttori e loro associazioni, che ha abrogato i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007.

Il Regolamento (UE) n. 611/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 integra il Regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi a sostegno del settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola.

Il Regolamento (UE) n.615/2014 della Commissione del 6 giugno 2014, reca le modalità di applicazione dei Regolamenti (UE) n.1306/2013 e n. 1308/2013 per i programmi di attività a sostegno dei settori dell'olio di oliva e delle olive da tavola.

il Regolamento (UE) n.2393/2017 del 13 dicembre 2017, ha modificato i regolamenti (UE) n.1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il n.1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, il n.1307/2013 fissa le norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, il n.1308/2013 in tema di organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e il n.652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale.

Il Regolamento (UE) n.2017/891 della Commissione del 13 marzo 2017, integra i regolamenti (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati, il n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio afferente le sanzioni da applicare in detti settori e il regolamento di esecuzione n.543/2011 della Commissione.

Il Regolamento (UE) n.2017/892 della Commissione del 13 marzo 2017 integra le modalità di applicazione del regolamento (UE) n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati.

Visti:

il DM n. 4969 del 29 agosto 2017 "Strategia nazionale in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e di programmi operativi, per il periodo 2018-2022";

il DM n.5927 del 18 ottobre 2017 su "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, fondi di esercizio e programmi operativi", pubblicato in GURI n. 31 del 7 febbraio 2018;

il DM n.7143 del 12 dicembre 2017 “Disposizioni nazionali concernenti i programmi di sostegno olio di oliva e olive da tavola”;

il DM n.617 del 13 febbraio 2018 su “Nuove disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori del settore dell’olio di oliva e delle olive da tavola e loro associazioni”;

il DM n.387 del 3 febbraio 2016 su “Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento, controllo, sospensione e revoca delle organizzazioni di produttori”, ai sensi dell’articolo 152 e seguenti del regolamento (UE) n.1308/2013.

Considerato che è necessario:

adeguare le disposizioni regionali alla nuova normativa comunitaria e nazionale e semplificare le procedure amministrative;

adeguare le disposizioni contenute nelle precedenti determinazioni regionali alla nuova normativa comunitaria e nazionale;

modificare le disposizioni della precedente normativa regionale In quanto non più riferite a normative vigenti.

Ritenuto essenziale adottare Linee Guida Regionali, con disposizioni e modelli che chiariscano modalità, termini e regole per il riconoscimento, il mantenimento, la verifica e il controllo delle organizzazioni di produttori con sede nel territorio regionale, nel rispetto dei principii di trasparenza e di semplificazione dell’azione amministrativa.

Tutto ciò premesso, PROPONE alla Giunta regionale:

di approvare le Linee guida regionali per le Organizzazioni di produttori ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013 (Allegato “A”), parte integrante del presente provvedimento, suddiviso in due parti: la prima di carattere generale, comune a tutti i settori di prodotti e la seconda specifica per ciascun comparto di riferimento;

di stabilire che dalla data di pubblicazione del presente provvedimento saranno in vigore le disposizioni e i modelli di cui all’allegato A;

di incaricare il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari di adottare con successivi provvedimenti eventuali integrazioni e/o modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie.

COPERTURA FINANZIARIA (ai sensi D.Lgs. 118/11 e ss.mm.ii.)

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell’art. 4 - comma 4, lettera d), f), e k) della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dall’Assessore all’Agricoltura, Risorse Agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare quanto riportato in premessa;
- di approvare le Linee guida regionali per le Organizzazioni di produttori ai sensi del Reg. UE n. 1308/2013 (Allegato "A"), parte integrante del presente provvedimento, suddiviso in due parti: la prima di carattere generale e comune a tutti i settori di prodotti e la seconda specifica per ciascun comparto di riferimento;
- di stabilire che dalla data di approvazione del presente atto saranno in vigore le disposizioni e i modelli di cui all'Allegato A;
- di incaricare il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari di adottare con successivi provvedimenti eventuali integrazioni e/o modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie;
- di incaricare la Segreteria della Giunta, ai sensi dell'art. 6, L.R. 13/94, di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P.;
- di incaricare il Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari di inviare copia del presente atto all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e al Servizio Comunicazione Istituzionale presso la Presidenza della Giunta Regionale, per la pubblicazione dello stesso sul portale della Regione sul portale web regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO
DA N. 74 FOGLI
Il Dirigente di Sezione
.....

Regione Puglia

LINEE GUIDA REGIONALI PER LE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI

SOMMARIO

INTRODUZIONE 4
PARTE PRIMA 4
PREMESSA 4
REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO 5
Con riferimento *al punto a)* 5
Con riferimento *al punto b)* 6
Con riferimento *al punto c)* 6
Con riferimento *al punto d)* 7
Con riferimento *al punto e)* 7
Con riferimento *al punto f)* 8
IL FUNZIONAMENTO 8
MODALITA' DI RICONOSCIMENTO ED ISCRIZIONE 9
ELENCO DELLE OP 10
SOSPENSIONE E REVOCA DEL RICONOSCIMENTO 10
PERMANENZA DEI REQUISITI DELLE OP GIA' RICONOSCIUTE 11
ALCUNI ASPETTI DELLE OP 11
SEZIONI 11
FILIALI 12
O.P. CON SOCI IN PIÙ REGIONI 12
MODIFICA RICONOSCIMENTO DI PRODOTTO/I DI O.P. GIÀ ISCRITTA 12
RINVIO 13
PARTE SECONDA 14
FOCUS - SETTORE ORTOFRUTTA FRESCHI E TRASFORMATI 14
NORMATIVA DI RIFERIMENTO 14
COME FUNZIONANO 15
IL RICONOSCIMENTO 16
I PROGRAMMI OPERATIVI 20
Presentazione e Approvazione dei Programmi Operativi 22
Modifiche dei Programmi Operativi 22
Modifiche dei Programmi Operativi per gli anni successivi 23
Modifiche dell'Esecutivo Annuale in corso d'anno 23
Gestione dei programmi operativi 24
CONTROLLO DEI PROGRAMMI OPERATIVI 24
SCADENZE PER LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DEI PROGRAMMI OPERATIVI 25
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER RICONOSCIMENTO di O.P. 25
DOMANDA DI RICONOSCIMENTO ED ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE 27
PRESENTAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO PLURIENNALE e PRIMA ANNUALITÀ ESECUTIVA 29
PRESENTAZIONE DELL'ESECUTIVO ANNUALE ____ DEL PROGRAMMA OPERATIVO PLURIENNALE 30
ATTESTAZIONE *(modello a)* 31
ATTESTAZIONE *(modello b)* 32
FONDO D'ESERCIZIO E PIANO FINANZIARIO *(modello c)* 33
TABELLA CALCOLO DEL VPC OP _____ *(modello d)* 34
MODELLO PIANO FINANZIARIO *(modello e)* 37
MODELLO PIANO FINANZIARIO *(modello f)* 38
MODELLO PIANO FINANZIARIO *(modello g)* 39
MODELLO ANAGRAFICA ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI 39
RICHIESTA DI MODIFICA DEL P.O. per L'ANNUALITÀ ESECUTIVA IN CORSO D'ANNO 42
RICHIESTA DI MODIFICA DEL P.O. per GLI ANNI SUCCESSIVI 43

DOMANDA DI MODIFICA ISCRIZIONE per ESTENSIONE/CANCELLAZIONE PRODOTTO/I 44
FOCUS - SETTORE OLIO D'OLIVA E OLIVE DA TAVOLA 46
NORMATIVA DI RIFERIMENTO 46
COME FUNZIONANO 47
REQUISITI SPECIFICI 48
SCADENZE PER IL CONTROLLO DEI PROGRAMMI di SOSTEGNO TRIENNALI 50
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER RICONOSCIMENTO di O.P 50
MODELLO DI DOMANDA DI RICONOSCIMENTO ED ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE 52
FOCUS SETTORE ALTRI PRODOTTI (ad esclusione dei prodotti del settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola; dei prodotti ortofrutticoli; dei prodotti ortofrutticoli trasformati) 54
NORMATIVA DI RIFERIMENTO 54
COME FUNZIONANO 54
a) per il Settore delle CARNI BOVINE 55
b) per il Settore CEREALICOLO/SEMINATIVO 56
c) *per il Settore del LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI* 57
REQUISITI SPECIFICI 58
DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER IL RICONOSCIMENTO di O.P. 60
REGISTRO DI CARICO E SCARICO DEL PRODOTTO 66
DICHIARAZIONE DEL VALORE DI PRODUZIONE COMMERCIALIZZATA, CONFERITA DAI SOCI PRO ... 67
ANAGRAFICA OP 68
DOMANDA DI ESTENSIONE PRODOTTO/I DELL'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE 69
FOCUS RICONOSCIMENTO DI O.P. NON AI SENSI DEL REG. UE 1308/13 71
GLOSSARIO DELLE DEFINIZIONI 72

INTRODUZIONE

Nel più ampio obiettivo di riforma della Politica Agricola Comune, le Organizzazioni di Produttori (O.P.) nella gestione e soluzione delle problematiche legate al mercato, rappresentano uno strumento strategico atto a rafforzare il potere contrattuale dei produttori e dei loro redditi.

Introdotte con il Regolamento CE n.2200/1996 art.11, confermate dal Regolamento CE n.1234/2007 e riformate con il Regolamento UE n.1308/2013 modificato/integrato successivamente dal Regolamento UE n.2393/2017, le ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI sono, nella sostanza, aggregazioni di più produttori in un'unica organizzazione di settore, la cui finalità è quella di arrivare ad un riequilibrio economico della filiera agroalimentare attraverso la riduzione e regolarizzazione dei prezzi della produzione.

In particolare, le O.P. riuniscono le forze economiche dei produttori di varie categorie agricole, agroalimentari e, attraverso la previsione di un co-finanziamento da parte dell'UE, favoriscono principalmente la concentrazione dell'offerta in un determinato settore, aiutano la programmazione della produzione calcolato sull'analisi di domanda e offerta, consentono di affrontare in linea generale il mercato con maggiore potere contrattuale.

PARTE PRIMA

PREMESSA

L'organizzazione economica dei produttori agricoli è accolta ed incentivata con l'obiettivo di superare il GAP di debolezza economica e contrattuale dei produttori agricoli nei confronti delle imprese di trasformazione e commercializzazione.

La materia più volte riformata, è disciplinata a livello comunitario dal Regolamento UE n.1308/2013 integrato dal Regolamento UE n.2393/2017 recante norme in materia di organizzazione comune di mercati dei prodotti agricoli; a livello nazionale, è regolamentata da una serie di decreti ministeriali che hanno disciplinato le OP in considerazione del settore di appartenenza. In particolare: il D.M. 5927/2017 che reca disposizioni nazionali in materia di riconoscimento, controllo, sospensione e revoca delle organizzazione dei produttori *per il settore ortofrutticolo e di trasformazione prodotti ortofrutticoli;* il D.M. 617/2018 che reca le disposizioni nazionali in materia di riconoscimento, controllo, sospensione e revoca delle organizzazione dei produttori *per il settore olivicolo e olive da tavola;* e il D.M. 387/2016 che reca le disposizioni nazionali in materia di riconoscimento, controllo, sospensione e revoca delle organizzazione dei

produttori *per i prodotti che non sono compresi nel settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola e dei prodotti ortofrutticoli e prodotti ortofrutticoli trasformati.*

Le O.P., per essere riconosciute come tali, devono essere in possesso di determinati requisiti, e devono farne richiesta presso la Regione competente per territorio ove realizzano la maggior parte del Valore della produzione commercializzabile.

Pertanto, la Regione Puglia al fine di una maggiore esemplificazione e trasparenza dell'iter tecnico-amministrativo regionale, si è dotata delle presenti Linee Guida che chiariscono termini, modalità e regole per il riconoscimento, il mantenimento, la verifica, il controllo delle Organizzazioni di Produttori con sede nel territorio regionale.

Le presenti Linee Guida regionali, rappresentano una sorta di vademecum delle OP Pugliesi, e sono strutturate in due parti: la prima di carattere generale e comune a tutti i settori di prodotti; la seconda specifica per ciascun comparto di riferimento e suddivisa per macro settori con relativa disciplina.

REQUISITI PER IL RICONOSCIMENTO

Ai soggetti giuridici in possesso di specifici requisiti che ne facciano richiesta, la ***Regione Puglia*** **riconosce** la qualifica di **"Organizzazioni di Produttori"** per prodotti agricoli, suddivisi per settori, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura come definiti negli atti normativi dell'Unione.

In linea generale, le O.P., ai fini del riconoscimento, **devono**:

a) Costituirsi secondo una determinata forma giuridica;

b) Costituirsi su iniziativa di produttori ed associarne un numero minimo, a seconda del prodotto/filiera, i quali a loro volta si obbligano a cedere e/o conferire la loro produzione in un determinato quantitativo/percentuale;

c) Svolgere una determinata attività ai sensi del Reg. UE n.2393/2017;

d) Perseguire una specifica finalità ai sensi dell'art. 152 Reg. UE n.1308/2013;

e) Dotarsi di uno statuto ai sensi dell'art.153 del Reg. UE n.1308/2013;

f) Rispettare gli obblighi e le disposizioni scaturenti dalla relativa normativa di settore/filiera.

Con riferimento *al punto a)*

L'O.P. deve essere costituita su iniziativa di produttori del settore di riferimento **in una delle seguenti forme giuridiche:**

- Società di capitali aventi per oggetto sociale la commercializzazione dei prodotti agricoli, il cui capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli o da società costituite dai medesimi soggetti o da società cooperative agricole e loro consorzi;

- Società cooperative agricole e loro consorzi;

- Società consortili di cui all'articolo 2615-ter del codice civile, costituite da imprenditori agricoli o loro forme societarie/associate.

Il riconoscimento viene concesso per singolo settore agro-alimentare, salvo l'espressa richiesta dell'O.P. affinché il riconoscimento sia limitato ad uno o più prodotti.

Con riferimento *al punto b*)

L'O.P. deve essere costituita da **un numero minimo di produttori** e **rappresentare un volume minimo di produzione commercializzata** stabilita dai decreti ministeriali, in misura differente a seconda del settore di riferimento.

Sono ***soci produttori***, tutti i produttori agricoli singoli e/o associati che aderiscono all'O.P.

Questi possono essere **diretti** o **indiretti**; i primi sono coloro che aderiscono direttamente all'O.P., i secondi sono coloro che aderiscono ad una società che aderisce come socia dell'O.P.

Ogni socio aderente, ha precisi obblighi da rispettare, in particolare:

- **può aderire ad una sola O.P.** per il medesimo prodotto; pertanto coloro che aderiscono ad O.P. riconosciute per interi settori o più prodotti, possono optare di aderire per singoli prodotti. In tal caso, il socio deve fare richiesta scritta all'O.P. precisando i prodotti di adesione e il relativo impegno. In assenza di specifica comunicazione il socio è vincolato per tutto il settore di riconoscimento.
- **deve cedere o conferire alla O.P. una quota della propria produzione** espressa in quantità o in volume, diversa a seconda del settore/filiera di riferimento. Inoltre, deve ***dimostrare di avere il fascicolo aziendale,*** obbligatorio per tutte le aziende agricole ai sensi del DPR 503/99 e D.Lgs 99/2004 e art. 4 del D.M. 162/2015; in particolare, si precisa che per ***produzione commercializzata*** si intende, il fatturato diretto relativo all'intero settore o al/ai prodotto/i oggetto di riconoscimento. La documentazione di supporto del VPC è rappresentata dalle fatture di vendita e dal bilancio, relative alla produzione commercializzata nel periodo di riferimento, emesse dalla OP.
- **deve osservare le regole adottate dall'organizzazione di produttori in materia di produzione, commercializzazione e tutela ambientale,** e **fornire le informazioni richieste a fini statistici**.

Con riferimento *al punto c)*

L'O.P. deve svolgere **almeno UNA** delle seguenti attività ai sensi del Reg. UE n.2393/2017:

1) Trasformazione comune;
2) Distribuzione comune, compresa una piattaforma di vendita comune o il trasporto comune;
3) Condizionamento, etichettatura o promozione comune;

4) Organizzazione comune del controllo di qualità;

5) Uso comune delle attrezzature o degli impianti per lo stoccaggio;

6) Gestione comune dei rifiuti direttamente connessi alla produzione;

7) Appalti comuni dei mezzi di produzione;

8) Qualunque altra attività comune di servizi che persegua uno degli obiettivi di cui al successivo punto d).

Con riferimento *al punto d)*

L'OP deve perseguire una specifica finalità che deve includere **almeno UNO** dei successivi obiettivi:

1) Assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata alla domanda, in particolare in termini di qualità e quantità;

2) Concentrare l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti, anche attraverso la commercializzazione diretta;

3) Ottimizzare i costi di produzione e la redditività dell'investimento in risposta alle norme applicabili in campo ambientale e di benessere degli animali e stabilizzare i prezzi alla produzione;

4) Svolgere ricerche e sviluppare iniziative su metodi di produzione sostenibili, pratiche innovative, competitività economica e sull'andamento del mercato;

5) Promuovere e fornire assistenza tecnica per il ricorso a pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e a pratiche e tecniche corrette per quanto riguarda il benessere animale;

6) Promuovere e fornire assistenza tecnica per il ricorso agli standard di produzione, per il miglioramento della qualità dei prodotti e lo sviluppo di prodotti con denominazione d'origine protetta, indicazione geografica protetta o coperti da un'etichetta di qualità nazionale;

7) Provvedere alla gestione dei sottoprodotti e dei rifiuti, in particolare per tutelare la qualità delle acque, dei suoli e del paesaggio e per preservare o favorire la biodiversità;

8) Contribuire a un uso sostenibile delle risorse naturali e a mitigare i cambiamenti climatici;

9) Sviluppare iniziative nel settore della promozione e della commercializzazione;

10) Gestire i fondi di mutualizzazione di cui ai programmi operativi nel settore degli ortofrutticoli stabiliti all'articolo 31, paragrafo 2, lettera e) del regolamento UE n.1308/2013 e all'articolo 36 del Regolamento UE n. 1305/2013;

11) Fornire l'assistenza tecnica necessaria all'utilizzazione dei mercati a termine e dei sistemi assicurativi.

Con riferimento *al punto e)*

L'O.P. deve **obbligatoriamente inserire** nel proprio statuto regole che prevedano:

- *l'obbligo per i soci aderenti di:*

a. applicare le regole adottate dalla OP in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale;
b. aderire ad una sola OP;
c. fornire le informazioni richieste dall'OP a fini statistici;

- *il controllo democratico* da parte dei produttori della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;

-*la trasparenza e le relative modalità di adesione e di recesso* all'organizzazione. In particolare, la durata minima dell'adesione di un produttore alla OP non può essere inferiore a 1 anno e la richiesta di recesso deve essere inoltrata per iscritto alla OP con un termine di preavviso in ogni caso non superiore ai sei mesi e non inferiore ai trenta giorni precedenti la chiusura dell'esercizio. Il recesso acquista efficacia o alla fine dell'esercizio sociale in corso o alla conclusione dell'eventuale programma di impegni. L'OP, nel formalizzare il recesso, se richiesto, rilascia al socio la documentazione necessaria a consentire l'eventuale sua adesione come socio ad altra OP;

- *la non determinazione* delle decisioni dell'OP da parte dei soci non produttori, laddove presenti; a tal fine questi ultimi non possono:

a. rappresentare, complessivamente, più del 10% dei diritti di voto dell'O.P e non possono assumere cariche sociali;
b. svolgere attività concorrenziali con quelle dell'OP;
c. beneficiare di eventuali contributi conseguenti all'appartenenza all'OP;

- *le modalità di imposizione* ai soci di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione;

- *le sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari*, in particolare relative al mancato pagamento dei contributi finanziari o al mancato rispetto delle regole fissate dall'organizzazione;

- *le regole contabili e di bilancio* necessarie per il funzionamento dell'organizzazione.

Con riferimento *al punto f)*

Si rinvia al rispetto delle norme del settore di riferimento considerando i requisiti e i parametri minimi, come dettagliati in seguito.

IL FUNZIONAMENTO

Le OP dunque, sono considerate come strutture di democrazia economica con larga partecipazione dei soci alle scelte strategiche ed operative, e possono essere definite come

strumenti idonei ad intervenire nel processo economico con azioni volte a concentrare l'offerta e ad adeguare la produzione alle esigenze del mercato poiché:

- concentrano l'offerta;
- permettono al mondo della produzione di affacciarsi sul mercato con maggiore potere contrattuale;
- prevedono interventi capaci di migliorare la qualità dei prodotti e di tutelare l'ambiente e la salute dei consumatori.

Ma, per esser tali, **devono** anche:

- *Disporre* di personale, strutture e attrezzature necessarie al conseguimento degli obiettivi che intendono perseguire;
- *Avere* capacità di fornire assistenza tecnica ai propri aderenti;
- *Avere* capacità di pianificare ed organizzare la commercializzazione e/o commercializzare il prodotto;
- *Essere* strutturate e organizzate per la corretta gestione economica e contabile delle attività.

MODALITA' DI RICONOSCIMENTO ED ISCRIZIONE

La richiesta di riconoscimento, a firma del legale rappresentante dell'OP, corredata dalla documentazione comprovante la presenza dei requisiti per il riconoscimento previsti dal regolamento ed il rispetto delle condizioni minime stabilite nei decreti, è presentata in bollo, consegnata esclusivamente a mano o con raccomandata o raccomandata A/R, presso la Regione Puglia Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari - Servizio Associazionismo Qualità e Mercati corredata da tutta la documentazione come successivamente indicata.

Entro 120gg dalla presentazione della richiesta, viene espletata l'istruttoria tesa ad accertare il possesso dei requisiti richiesti e il rispetto delle condizioni statuite in relazione al settore di riferimento. La predetta verifica, di natura tecnico-amministrativa concerne il controllo documentale e l'accertamento in situ espletato dal Servizio Territoriale competente.

A chiusura dell'iter di riconoscimento con provvedimento amministrativo, la Sezione Competente provvede a comunicarne gli esiti ai vari livelli (Servizio Territoriale Regionale competente, Ministero, Agea, OP) e alla pubblicazione sul BURP Regionale.

In ogni caso, entro il 15 marzo di ogni anno, la Regione invia al Ministero una comunicazione riepilogativa sui riconoscimenti, sulle revoche e sui dinieghi effettuati nell'anno precedente.

ELENCO DELLE OP

Alle OP riconosciute, il Ministero attribuisce un codice univoco di riconoscimento, le inserisce **nell'Elenco Nazionale delle Organizzazioni di Produttori** e ne cura la pubblicazione sul proprio sito istituzionale: www.politicheagricole.it.

Il riconoscimento può permettere alle OP di realizzare programmi finalizzati all'attuazione degli scopi di cui sopra, la costituzione dei fondi di esercizio alimentati da contributi degli aderenti calcolati in base ai quantitativi o al valore dei prodotti effettivamente commercializzati, l'accesso ad eventuali contributi comunitari, nazionali e/o regionali a beneficio sia dell'O.P. stessa che dei soci produttori che vi aderiscono, di richiedere possibili integrazioni di finanziamenti pubblici in conformità con quanto disposto in materia di aiuti di Stato nell'ambito delle risorse allo scopo finalizzate dalla legislazione previgente.

SOSPENSIONE E REVOCA DEL RICONOSCIMENTO

La revoca **opera** nei seguenti casi:

a) perdita di uno o più dei requisiti previsti;

b) mancato rispetto delle norme statutarie e regolamentari;

c) mancata trasmissione dei dati, informazioni e/o documentazione richiesti ai fini del controllo o legati ad adempimenti di natura legislativa.

Entro sessanta giorni dall'accertamento di una delle situazioni suesposte, l'Ufficio Regionale competente ne dà comunicazione all'O.P. per posta raccomandata o per posta elettronica certificata (PEC), stabilendo eventuali misure correttive e termini, non superiori a 120 giorni, entro cui queste misure devono essere adottate.

Dalla notifica della predetta comunicazione fino all'adozione delle misure correttive comunicate, sono sospesi i pagamenti di eventuali contributi.

Se le misure correttive non sono adottate entro i termini fissati nella comunicazione regionale inviata, il riconoscimento dell'organizzazione di produttori è sospeso.

La predetta sospensione che non supera in ogni caso 12 mesi, è notificata all'O.P. dall'Ufficio Regionale competente.

Durante la sospensione del riconoscimento, l'OP può continuare le proprie attività, maturando il diritto alla percezione di eventuali contributi. I pagamenti di eventuali contributi derivanti dal riconoscimento sono differiti fino alla revoca della sospensione.

La sospensione cessa dal momento in cui sono rimosse le cause di sospensione del riconoscimento in questione. Se i criteri non sono soddisfatti allo scadere del periodo di sospensione stabilito, si procede alla revoca del riconoscimento con effetto dalla data in cui le condizioni del riconoscimento non erano più soddisfatte o, se non è possibile determinare tale data, dal momento in cui l'inosservanza è stata accertata.

In caso di revoca del riconoscimento, anche eventuali contributi o benefici concessi sono revocati; gli eventuali contributi ancora da erogare non sono versati e quelli indebitamente erogati sono recuperati.

PERMANENZA DEI REQUISITI DELLE OP GIA' RICONOSCIUTE

Le OP riconosciute, mantengono il riconoscimento se rispettose delle leggi previgenti in materia tanto ai sensi del Regolamento UE n.1308/2013 e relativi regolamenti delegati e/o esecutivi quanto ai rispettivi decreti ministeriali.

Nel caso in cui non dimostrino di mantenere i predetti requisiti, o non dovessero adeguarsi alle modifiche e/o aggiornamenti normativi intervenuti successivamente al loro riconoscimento, la Sezione Regionale competente provvede alla sospensione e/o alla revoca secondo le modalità previste dalla legge del comparto di riferimento.

ALCUNI ASPETTI DELLE OP

SEZIONI

Le O.P. che svolgono attività su più settori o prodotti o gruppi di prodotto possono costituire al loro interno una o più sezioni di O.P. per ciascun settore/prodotto di interesse, inserendo specifiche previsioni negli statuti e negli eventuali regolamenti; in tal caso i requisiti, i vincoli ed i controlli si riferiscono esclusivamente alla sezione stessa ed ai produttori che vi aderiscono. A tal fine il bilancio, completo di nota integrativa, deve essere redatto dando evidenza della gestione separata della "Sezione O.P.".

Nel caso un'O.P. chieda il riconoscimento per più settori essa deve costituire, per ognuno di essi, un'apposita sezione O.P.

Per il riconoscimento, nel caso il bilancio non dia già evidenza delle "gestione separata", la costituenda O.P. deve presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi DPR n.445/2000 relativa al valore e al volume di produzione commercializzata ceduta o conferita dai soci della "Sezione O.P." specificando la fonte documentale utilizzata. Ogni sezione O.P. è oggetto di specifico riconoscimento.

FILIALI

Si considera filiale di OP, un'impresa nella quale una o più organizzazioni di produttori hanno acquisito delle quote o costituito un capitale con l'obiettivo di contribuire al conseguimento degli obiettivi della OP madre (ovvero quelli elencati all'articolo 152, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento UE n. 1308/2013).

La possibilità di attivare filiali deve essere esplicitamente prevista nello statuto dell'OP; così come nell'atto costitutivo e nello statuto della filiale deve essere dichiarato che trattasi di filiale della OP madre con esplicita previsione delle medesime finalità di quest'ultima OP.

Occorre definire i rapporti intercorrenti tra la OP e la Filiale.

Allo scopo la filiale deve:

- Contribuire a perseguire le finalità dell'OP che sono espresse nel regolamento interno della stessa;
- Dimostrare la disponibilità della sede, delle strutture e delle attrezzature con i relativi titoli di possesso;
- Esplicitare le modalità operative di espletamento delle attività.

O.P. CON SOCI IN PIÙ REGIONI

In caso di O.P. con soci in più regioni, competente al riconoscimento è la Regione nella quale l'O.P. realizza il maggior valore della produzione. La Regione di riferimento coordina le verifiche svolte da ciascuna Regione interessata, per la parte di competenza. Ai fini del riconoscimento si considerano tutti i soci produttori aderenti con aziende ubicate nelle Regioni in cui l'O.P. intende svolgere la propria attività e il VPC complessivo realizzato dalla stessa, commercializzando il prodotto consegnato dai soci (conferenti) produttori.

MODIFICA RICONOSCIMENTO DI PRODOTTO/I DI O.P. GIÀ ISCRITTA

Le O.P. già iscritte nell'Elenco regionale possono richiedere una modifica dell'iscrizione riguardo l'estensione o la cancellazione di uno o più prodotti.

L'istanza debitamente sottoscritta dal legale rappresentante, deve essere presentata, presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia - Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari – Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati.

Il Servizio Regionale competente sulla base dell'esito dell'istruttoria espletata dal Servizio Territoriale competente, provvede con proprio atto formale ad autorizzare o meno la richiesta (estensione e/o la cancellazione).

Il provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, comunicato all'Organizzazione interessata e trasmesso al Mipaaf per l'aggiornamento nell'Albo nazionale e ad Agea.

RINVIO

Per quanto non espressamente richiamato, previsto o espresso, si rinvia alle norme del settore/comparto specifico.

PARTE SECONDA

FOCUS - SETTORE ORTOFRUTTA FRESCHI E TRASFORMATI

Scopo principale dell'OCM per il settore ORTOFRUTTA, è quello di rendere più competitive le imprese e allo stesso tempo sollecitare i produttori non singolarmente ma collettivamente alla soluzione delle problematiche tipiche del comparto dell'ortofrutticolo.

A tal fine, le Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli sono considerati i principali protagonisti del controllo della produzione e della gestione dell'offerta di frutta e ortaggi.

In particolare, l'offerta concertata o coordinata dei prodotti è stata considerata non già come un elemento di perturbazione del mercato o limitativo della concorrenza, ma al contrario, come un necessario fattore di consolidamento strutturale delle imprese produttrici e di promozione della loro forza di mercato, meritevole di una disciplina di favore.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Comunitaria

⇒ Reg. UE n.1308/2013 modificato dal Regolamento UE n.2393/2017

⇒ Reg. UE n.891/2017 *che integra il Regolamento UE n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati, integra il Regolamento UE n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le sanzioni da applicare in tali settori e modifica il Regolamento di esecuzione UE n.543/2011 della Commissione*

⇒ Reg. UE n.892/2017 *recante modalità di applicazione del Regolamento UE n.1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i settori degli ortofrutticoli e degli ortofrutticoli trasformati*

Nazionale

⇒ Decreto MIPAAF n.4969/2017 Strategia nazionale 2018-2022

⇒ Decreto MIPAAF n. 5927/2017 e Allegato al Decreto MIPAAF n.5927/2017 che dal 18 ottobre 2017 ha abrogato il Decreto MIPAAF e suo Allegato n.9084/2014 (prevedendo alcune deroghe per le Op in corso di realizzazione del P.O.)

⇒ Disciplina Ambientale Decreto MIPAAF n.4969/2017 sezione 2

⇒ Circolari AGEA

COME FUNZIONANO

Intesa come un soggetto giuridico dotato di un sistema organizzativo razionale, rispettoso dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, che gestisce le fondamentali funzioni di impresa, l'O.P. ortofrutta è concepita come un modello di «esercizio collettivo dell'impresa» in risposta tanto alle problematiche che caratterizzano il comparto, come per esempio la forte deperibilità dei prodotti o le forti turbative del mercato, quanto alle contestuali opportunità che da essa ne derivano come la riduzione dei costi di produzione, adeguare la qualità dei prodotti alle aspettative dei consumatori o un'offerta più forte, in grado di posizionarsi convenientemente sul mercato e confrontarsi con la domanda organizzata con pari dignità.

L'OP è chiamata altresì a partecipare alla gestione delle crisi di mercato assicurando trasparenza e regolarità nella formazione dei prezzi nelle operazioni che riguardano gli associati.

L'OP Ortofrutta per essere qualificata tale, oltreché avere la forma giuridica prevista dalla legge, deve perseguire le finalità specifiche di cui all'art.152 del Reg. UE n.1308/2013 ed in particolare del paragrafo 1) lettera c) punti i), ii) e iii) e **prevedere** nello statuto **obbligatoriamente**:

- le disposizioni stabilite dall'art.153 del medesimo regolamento;
- la vendita di tutta la produzione dei soci per il tramite dell'OP (art. 160 del Reg. UE n.1308/2013) con alcune eccezioni;
- criteri di democraticità nel controllo dell'organizzazione.

Ed ancora, deve essere **in possesso di determinati requisiti specifici** in ordine alla dimensione sociale, economica e strutturale, come definita successivamente.

Quelle riconosciute, possono presentare il programma operativo, che ha una durata da tre a cinque anni e attuato per annualità. La durata di ogni annualità del programma decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo alla presentazione e termina il 31 dicembre.

Il programma operativo, deve essere conforme alla Strategia Nazionale e contenere almeno gli elementi elencati all'art.4, par.1) del Reg. UE n.892/2017 ad un livello di dettaglio tale da consentire la valutazione complessiva ed indicare in maniera esaustiva le informazioni relative alla complementarietà e coerenza con le altre misure finanziate sotto altri regimi di aiuto, in particolare con lo Sviluppo rurale oltreché l'assenza di rischi di doppio finanziamento da parte di fondi dell'Unione.

La Regione ha il compito di:

a) Concedere il riconoscimento;

b) Verificare il mantenimento dei requisiti di OP;

c) Approvare i Programmi Operativi presentati e le modifiche;

d) Controllare l'attuazione, la realizzazione e la spesa (quest'ultima delegata da Agea fino a durata di convenzione) dei programmi operativi.

IL RICONOSCIMENTO

Ai fini del riconoscimento, le OP ortofrutticole devono rappresentare un numero minimo di produttori, che devono conferire una determinata quantità di prodotto e dimostrare di avere un valore minimo di produzione commercializzabile, che cambia a seconda del prodotto identificato nella tabella ministeriale che segue:

N° MINIMO DI PRODUTTORI	**n°15** Deroga per funghi e noci +NC 09-NC12 **n°5**

CONFERIMENTO DEI SOCI: TUTTA LA PRODUZIONE

CODICE NC	DESIGNAZIONE	PRODOTTO	CODICE NC
0702 00 00	Pomodori, freschi o refrigerati	Pomodori, freschi o refrigerati	0702 00 00
0703	Cipolle, scalogni, agli, porri ed altri ortaggi agliacei, freschi o refrigerati	Cipolle e scalogni	0703 10
		Aglio	0703 20 00 00
		Porri ed altri ortaggi agliacei	0703 90 00
		Aglio	0703 20 00 00
0704	Cavoli, cavolfiori, cavoli ricci, cavoli rapa e simili prodotti commestibili del genere Brassica, freschi o refrigerati	Cavolfiori e cavoli broccoli	0704 10 00
		Cavoletti di Bruxelles	0704 20 00 00
		Cavoli bianchi e cavoli rossi	0704 90 10 00
		Altri prodotti commestibili del genere *Brassica*	0704 90 90
0705	Lattughe (*Lactuca sativa*) e cicorie (*Cichorium spp.*) fresche o refrigerate	Lattughe a cappuccio	0705 11 00 00
		Altre lattughe	0705 19 00 00
		Cicoria Witloof (*Cichorium intybus* var. *foliosum*)	0705 21 00 00
		Altre cicorie	0705 29 00 00
0706	Carote, navoni, barbabietole da insalata, salsefrica o barba di becco, sedani-rapa, ravanelli e simili radici commestibili, freschi o refrigerati	Carote e navoni	0706 10 00
		Altre radici commestibili	0706 90
0707 00	Cetrioli e cetriolini, freschi o refrigerati	Cetrioli	0707 00 05
		Cetriolini	0707 00 90 00
0708	Legumi da granella, anche sgranati, freschi o refrigerati	Piselli (*Pisum sativum*)	0708 10 00
		Fagioli (*Vigna* spp., *Phaseolus* spp.)	0708 20 00
		Altri legumi	0708 90 00

Ex 0709	Altri ortaggi, freschi o refrigerati, esclusi quelli delle sottovoci 0709 60 91, 0709 60 95, 0709 60 99, 0709 92 10, 0709 92 90 e 0709 99 60	Asparagi	0709 20 00
		Melanzane	0709 30 00 00
		Sedani, esclusi i sedani rapa	0709 40 00
		Peperoni	0709 60 10 00
		Spinaci, tetragonie (spinaci della Nuova Zelanda) e atreplici (bietoloni rossi o dei giardini)	0709 70 00 00
		Insalate, diverse dalle lattughe (*Lactuca sativa*) e dalle cicorie (*Cichorium* spp.)	0709 99 10 00
		Bietole da costa e cardi	0709 99 20 00
		Capperi	0709 99 40 00
		Finocchi	0709 99 50 00
		Zucchine	0709 93 10 00
		Carciofi	0709 91 00 00
		Altri ortaggi e legumi	0709 99 90
		Funghi e tartufi	070951
Ex 0802	Altre frutta a guscio, fresche o secche, anche sgusciate o decorticate, escluse noci di arec (o di betel) e noci di cola della sottovoce 0802 70 00, 0802 80 00	Mandorle	0802 11 (con guscio) 0802 12 (sgusciate)
		Nocciole (*Corylus* spp.)	0802 21 00 00 (con guscio) 0802 22 00 00 (sgusciate)
		Noci comuni	0802 31 00 00 (con guscio) 0802 32 00 00 (sgusciate)
		Castagne e marroni (*Castanea* spp.)	0802 41 00 00
		Pistacchi	0802 51 00 00
		Altre frutta a guscio, escluse noci di arec (o di betel) e noci di cola della sottovoce 0802 70 00	ex0802 90
0804	Fichi, freschi	Fichi, freschi	0804 20 10 00
0805	Agrumi, freschi o secchi	Arance	0805 10
		Mandarini, compresi i tangerini ed i mandarini satsuma (o sazuma); clementine, wilkings e simili ibridi di agrumi	0805 20
		Pompelmi e pomeli	0805 40 00

		Limoni (*Citrus limon, Citrus limonum*) e limette (*Citrus aurantifolia, Citrus latifolia*)	0805 50
		Altri agrumi tra cui: Cedro (*Citrus medica*) e Bergamotto (*Citrus bergamia*)	0805 90 00
0806 10 10	Uve da tavola, fresche	Uve da tavola, fresche	0806 10 10
0807	Meloni (compresi i cocomeri) e papaie, freschi	Cocomeri	0807 11 00 00
		Altri meloni	0807 19 00
0808	Mele, pere e cotogne, fresche	Mele	0808 10
		Pere	0808 30
		Cotogne	0808 40 00 00
0809	Albicocche, ciliege, pesche (comprese le pesche noci), prugne e prugnole, fresche	Albicocche	0809 10 00 00
		Ciliegie acide (Prunus cerasus)	0809 21 00 00
		Altre ciliegie	0809 29 00 00
		Pesche, comprese le pesche noci	0809 30
		Prugne e prugnole	0809 40
0810	Altra frutta fresca	Fragole	0810 10 00 00
		Lamponi, more di rovo o di gelso e morelamponi	0810 20
		Mirtilli rossi, mirtilli neri ed altri frutti del genere *Vaccinium*	0810 40
		Kiwi (*Actinidia deliciosa)* Kiwi (*Actinidia sinensis)*	0810 50 00 90 0810 50 00 10
		Altre frutta fresche	0810 90
		Melograno Fico d'india	0810 90 75 30 0810 90 75 50
0910 20	Zafferano	Zafferano	0910 20
Ex 0910 99	Timo, fresco o refrigerato	Timo, fresco o refrigerato	ex0910 99
Ex 1211 90 86	Basilico, melissa, menta, origano – maggiorana selvatica (*Origanum vulgare*), rosmarino, salvia, freschi o refrigerati	Basilico, melissa, menta, origano/ maggiorana selvatica (*Origanum vulgare*), rosmarino, salvia, freschi o refrigerati	ex1211 90 86
1212 92 00	Carrube	Carrube	1212 92 00 00

** Classificazione conforme alla parte IX dell'allegato I al Regolamento UE n. 1308/2013. Tutti i codici NC, anche quelli non espressamente richiamati in tabella, sono consultabili nel database TARIC al seguente indirizzo web: https://aidaonline7.agenziadogane.it/nsitaric/index.html*

Con riferimento ***al parametro del Valore della Produzione Commercializzata***, comprovata da documentazione contabile, determinata ai sensi degli artt.22 e 23 del Regolamento Delegato UE

n.891/2017, si tiene conto dello specifico prodotto riportato in tabella e delle indicazioni di cui all'art.3 del D.M. 5927/2017 ovvero:

a) Euro 3.500.000,00 in caso di richiesta di riconoscimento per un prodotto appartenente al codice NC 07 o NC 08;

b) Euro 4.500.000,00 in caso di richiesta di riconoscimento per due o più prodotti di cui almeno uno con codice NC che inizia con 07 (ortaggi) 08 (frutta);

c) Euro 200.000,00 in caso di richiesta di riconoscimento per uno o più prodotti il cui codice inizia con NC09;

d) Euro 500.000,00 in caso di richiesta di riconoscimento per uno o più prodotti il cui codice inizia con NC 12 o con la contemporanea presenza di prodotti il cui codice inizia con NC 9 o NC 12;

-***in deroga*** *alla lettera a)* il VPC è di Euro 1.000.000,00 quando la richiesta di riconoscimento è per il prodotto il cui codice inizia con 0703, 0709 51, 0802, 0804, 0805 9000 00, 0807 11 00,0807 19 00, 0810 9075 30 e 08109075 50;

-***in deroga*** *alla lettera b)* il VPC è di Euro 1.500.000,00 quando la richiesta di riconoscimento è per due o più prodotti il cui codice inizia con 0703, 0709 51, 0802, 0804 e per i prodotti dei codici 0805 9000 00, 0807 11 00,0807 19 00, 0810 9075 30 e 08109075 50;

-***in deroga*** *ai presupposti e parametri precedenti* per le richieste di riconoscimento che concernono *esclusivamente prodotti ottenuti con il metodo di produzione biologico* ai sensi del Reg.(Ue) n.848/2018, i parametri sono ridotti del 30%;

e) Le piante aromatiche commercializzate in vaso rientrano nell'oggetto del riconoscimento a condizione che siano destinate esclusivamente al consumo alimentare diretto.

Per un dato prodotto il riconoscimento può essere richiesto in via esclusiva per la commercializzazione sul mercato del fresco. In tal caso, l'eventuale quota di tale prodotto inviata alla trasformazione industriale non concorre a determinare i parametri minimi per il riconoscimento e l'OP, può, per il medesimo prodotto, aderire ad altra OP riconosciuta esclusivamente per il prodotto destinato alla trasformazione.

Con riferimento poi ***all'obbligo per i soci aderenti*** di conferire/cedere tutta la produzione, gli stessi, con richiesta motivata e previa autorizzazione in forma scritta dell'OP (e se prevista nello statuto o nel regolamento interno) possono nel limite massimo del 25% espresso in volume o valore:

a) vendere i prodotti al consumatore per fabbisogno personale direttamente o al di fuori della propria azienda;

b) commercializzare essi stessi, o tramite altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono, una quantità di prodotti marginale rispetto al volume della produzione commercializzabile della loro organizzazione per i prodotti di cui trattasi;

c) commercializzare essi stessi, o tramite altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono, i prodotti che per caratteristiche intrinseche non rientrano di norma nelle attività commerciali della loro organizzazione.

In linea generale, un produttore può aderire per un prodotto, ad una sola OP. Tuttavia se un prodotto è utilizzabile anche per la trasformazione industriale, i produttori possono aderire a due OP diverse, una per il prodotto fresco e l'altra per il prodotto destinato alla trasformazione.

I PROGRAMMI OPERATIVI

L'O.P. può programmare le proprie attività, in base alle proprie specificità e obiettivi al fine di realizzare gli scopi dell'OCM ortofrutta e della Strategia Nazionale. Infatti, nel Programma Operativo Pluriennale (P.O.) che è il documento di pianificazione di medio periodo (da 3 a 5 annualità) di una O.P. vengono stabiliti gli obiettivi e fissata la strategia per il loro conseguimento. Il P.O. ai sensi dell'articolo 4 del Reg.(UE) n.892/2017, può contenere interventi di carattere orizzontale (investimenti strutturali e tecnici presso le stazioni di lavorazione e stoccaggio, spese di certificazione di prodotto e/o di processo, costi di personale addetto ai controlli dei processi di lavorazione, ecc.), e interventi diretti presso le aziende agricole (nuovi investimenti frutticoli, impianti di difesa dalla grandine e dal gelo, impianti di irrigazione a ridotto consumo idrico, strutture di protezione in campo, ecc.).

In particolare, ***devono contenere***:

a) una descrizione della *situazione iniziale* basata, se del caso, sugli indicatori comuni iniziali di cui all'allegato II, punto 5 Reg. UE n.892/2017;

b) gli *obiettivi del programma*, tenendo conto delle prospettive di produzione e di sbocco, con una spiegazione di come il programma intenda contribuire alla strategia nazionale e sia coerente con gli obiettivi della medesima, compreso l'equilibrio tra le sue attività;

c) le *misure proposte* (pianificazione della produzione compresi la stima e il monitoraggio della produzione e del consumo; miglioramento della qualità dei prodotti freschi e trasformati; incremento del valore commerciale dei prodotti; promozione dei prodotti, freschi o trasformati, misure ambientali e metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, inclusa l'agricoltura biologica comprese le azioni di prevenzione e gestione delle crisi);

d) la *durata* del programma;

e) gli *aspetti finanziari*, col dettaglio di:

- modalità di calcolo ed entità dei contributi finanziari;
- procedura di finanziamento del fondo di esercizio;
- informazioni a giustificazione della diversa entità dei contributi;
- bilancio di previsione e calendario di esecuzione delle azioni per ognuno degli anni di attuazione del programma.

Allo scopo si chiarisce che:

-Le **MISURE** sono azioni finalizzate: alla pianificazione della produzione; al miglioramento o al mantenimento della qualità dei prodotti freschi o trasformati; ad incrementare il valore commerciale dei prodotti e a migliorare la commercializzazione, nonché la promozione dei prodotti freschi o trasformati; alle attività ricerca e produzione per fini sperimentali; alle azioni di formazione e scambio di buone pratiche; ad incoraggiare il ricorso ai servizi di consulenza e all'assistenza tecnica; alla prevenzione e gestione delle crisi elencate all'articolo 33, par.3, primo comma, del Reg. UE n.1308/2013, alle azioni ambientali di cui all'articolo 33, par.5, medesimo regolamento, compresi gli investimenti in immobilizzazioni materiali.

-Le **AZIONI**, invece, si riferiscono ad una specifica attività o uno specifico strumento destinato a concorrere al raggiungimento di uno o più obiettivi di cui all'articolo 33, par.1, del Reg. UE n.1308/2013 e sono rivolte: al miglioramento qualitativo dei prodotti; allo sviluppo della loro valorizzazione commerciale anche attraverso la promozione di accordi interprofessionali; alla loro promozione presso i consumatori; alla promozione diffusa di sistemi di certificazione della qualità e tracciabilità dei singoli prodotti; alla creazione di linee di prodotti biologici; alla promozione della produzione ottenuta mediante metodi di lotta integrata o di altri metodi di produzione rispettosi dell'ambiente ecc.

Sinteticamente:

OBIETTIVI – MISURE– AZIONI

Inoltre, i Programmi Operativi ***devono indicare:***

a) *in che grado le diverse misure siano complementari e coerenti* con altre misure, comprese quelle finanziate o sovvenzionabili da altri Fondi dell'Unione, in particolare nell'ambito del Reg.(UE) n.1305/2013 e dei programmi di promozione approvati a norma del Reg. UE n.1144/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

b) l'*assenza di rischi di doppio finanziamento* da parte di fondi dell'Unione.

Nell'elaborazione del P.O. si deve tener conto del **rispetto dei criteri di**:

- *ammissibilità della spesa;*
- *demarcazione e complementarietà OCM e PSR;*
- *congruità della spesa.*

L'Esecutivo Annuale invece, riguarda una singola annualità del Programma Operativo Pluriennale. Esso è redatto con un'analisi di dettaglio in quanto documento attuativo della strategia contenuta nel Programma Operativo.

La competenza ai fini dell'approvazione, come detto è della Regione Puglia così come quella del controllo in quanto delegata dall'organismo pagatore AGEA mediante convenzione.

Presentazione e Approvazione dei Programmi Operativi

Il Programma Operativo, può essere presentato dall'Organizzazione di Produttori entro il 30 settembre di ogni anno, presso il Servizio Regionale competente, che a sua volta lo valuta e lo approva.

Alla consegna del P.O. pluriennale, si presenta altresì lo stralcio esecutivo della prima annualità relativo agli investimenti e alle attività che si intendono attuare, corredati di allegati e documentazione tecnica.

Pertanto, il Servizio Regionale competente approva il P.O. pluriennale e la prima annualità.

Per le successive e conseguenti annualità, tempistiche e modalità di presentazione rimangono quelle sopracitate, ferma restando la valutazione e l'approvazione con atto del dirigente del Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati.

Il Programma Operativo si presenta in carta libera presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale al SERVIZIO TERRITORIALE competente e per conoscenza alla SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati.

Allo scopo, devono essere utilizzati i modelli tal fine predisposti nelle presenti linee guida.

Il Servizio regionale competente, valuta la coerenza economica e l'ammissibilità delle azioni proposte nel Programma Operativo approvandolo o rigettandolo entro il 31 dicembre.

Modifiche dei Programmi Operativi

In linea generale, le O.P. possono presentare domanda di modifica dei Programmi Operativi quando la stessa riguardi una riprogrammazione degli obiettivi e/o delle azioni previste. La domanda di modifica (che può riguardare gli anni successivi o l'anno in corso) deve essere presentata in carta semplice presso il Servizio Territorialmente Competente e per conoscenza alla Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari della Regione Puglia Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati.

La Sezione competente, svolte le opportune verifiche, assume con atto del dirigente, specifica decisione in merito ai programmi operativi e alle modifiche per l'annualità successiva, rigettandola o approvandola e comunicando, unitamente all'entità del fondo di esercizio approvato per l'anno successivo, (anche via Pec entro il 31 dicembre), gli esiti all'OP, ad Agea e al Mipaaf.

Modifiche dei Programmi Operativi per gli anni successivi

La domanda di modifica dei programmi operativi, concernenti gli anni successivi, può essere presentata entro il 30 settembre di ciascun anno completa degli allegati tecnici.

Le modifiche concernono, in particolare:

a) la modifica del contenuto del programma operativo;

b) la modifica degli obiettivi, con l'introduzione di uno o più nuovi obiettivi, oppure l'eliminazione di uno preventivamente approvato;

c) la predisposizione del programma esecutivo annuale per l'anno successivo e l'adeguamento del fondo di esercizio;

d) la modifica della durata del programma pluriennale, che può essere esteso fino alla durata massima di cinque anni, o ridotto fino al periodo minimo di tre anni.

Modifiche dell'Esecutivo Annuale in corso d'anno

Non più tardi del 15 settembre di ciascun anno, l'O.P. può presentare la domanda di modifica dell'annualità in corso, debitamente accompagnata da una relazione esplicativa e da eventuali documenti giustificativi dei motivi, della natura e delle implicazioni, unitamente alla nuova programmazione economico-finanziaria, quando si effettua:

a) inserimento o sostituzione di nuove misure, azioni o interventi;

b) l'attuazione parziale dei programmi. In nessun caso l'attuazione parziale può comportare la riduzione di oltre il 50% della spesa complessiva approvata per l'annualità in corso;

c) modifica dell'importo di spesa di una misura che eccede il 20% dell'importo approvato dell'azione stessa;

d) modifica dell'importo di spesa di una azione che eccede il 25% dell'importo approvato dell'azione stessa;

e) modifica del VPC a seguito di errori palesi e conseguente variazione del Fondo di esercizio;

f) aumento dell'importo del fondo di esercizio fino a un massimo del 25% dell'importo inizialmente approvato. La percentuale in aumento, può essere elevata secondo necessità in caso di fusioni di OP con conseguente fusione dei rispettivi programmi operativi.

Entro il successivo 1 ottobre la domanda di modifica deve essere inserita sul portale Sian.

Per giustificati motivi, la Regione può autorizzare una seconda modifica da presentare entro il 30 giugno.

In caso di tempestivi interventi di prevenzione delle crisi, in deroga alle tempistiche previste, le modifiche possono essere presentate in qualsiasi momento nel corso dell'anno.

La Sezione competente, valutata la motivazione e la documentazione presentata ***adotta*** entro tre mesi dalla richiesta completa di modifica, e comunque entro il 20 gennaio dell'anno successivo, una decisione finale.

Le OP possono, sotto la propria responsabilità, dare corso alle modifiche prima della decisone definitiva da parte della Regione.

Gestione dei programmi operativi

Avvenuta l'approvazione del Programma Operativo e dell'Esecutivo Annuale, l'OP inizia l'esecuzione del programma come approvato. Inoltre, è fatto obbligo alle OP di comunicare al Servizio competente, preventivamente alla realizzazione, gli "eventi" nel corso dell'anno. La predetta comunicazione deve contenere la descrizione della tipologia di intervento, del calendario e luogo di realizzazione ed esplicitare se sono a regia diretta dell'OP o di aziende socie.

CONTROLLO DEI PROGRAMMI OPERATIVI

Entro il 15 febbraio di ogni anno, le Organizzazioni di Produttori presentano a rendicontazione le spese sostenute nell'ambito del Programma operativo dell'anno solare precedente.

Come già enunciato, la Regione Puglia è delegata dall'Organismo Pagatore Agea alle attività di controllo sulle rendicontazioni dei Programmi Operativi presentate dalle OP ovvero alle verifiche di natura amministrativa e tecnica (in loco e/o presso gli uffici regionali) necessarie ai fini dell'ammissibilità delle spese sostenute e alla predisposizione degli atti di liquidazione.

SCADENZE PER LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DEI PROGRAMMI OPERATIVI

DATA	ADEMPIMENTO
GENNAIO/MAGGIO/SETTEMBRE (OGNI QUATTRO MESI)	Domanda di Anticipo.
ENTRO IL 15 FEBBRAIO	Domanda di Aiuto; Domanda di Saldo.
	Scadenza per la presentazione per le OP della rendicontazione delle spese sostenute nell'ambito del Programma Operativo dell'anno solare precedente.
	Scadenza per l'inserimento al portale SIAN della base sociale della OP riferita al 31 dicembre dell'anno precedente.
	Scadenza per l'inserimento al portale SIAN della base sociale della OP riferita al 1 gennaio dell'anno in corso.
ENTRO 15 MARZO	La Regione invia una comunicazione riepilogativa sui riconoscimenti, sulle sospensioni e revoche effettuate nell'anno civile precedente al MIPAAF
ENTRO 31 MARZO	Il Ministero provvede alla notifica annuale riepilogativa sui riconoscimenti, sulle sospensioni e revoche alla Commissione dell'Unione Europea.
MAGGIO/OTTOBRE (MAX DUE VOLTE)	Domanda di Versamento Parziale.
ENTRO IL 15 SETTEMBRE	Le OP possono presentare modifiche relative all'anno in corso.
ENTRO IL 30 SETTEMBRE	Le OP possono presentare modifiche relative agli anni successivi.
ENTRO IL 30 SETTEMBRE DI OGNI ANNO	Si presenta il Programma Operativo che può essere attivato con validità temporale compresa fra 3 e 5 anni, con il primo esecutivo annuale del P.O. con riferimento all'anno successivo di realizzazione.
ENTRO IL 30 SETTEMBRE (NON È UN TERMINE TASSATIVO)	Presentazione della domanda di riconoscimento come OP, laddove la stessa voglia presentare il Programma Operativo e iniziare l'attività a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo.
ENTRO IL 15 OTTOBRE	Scadenza per l'inserimento al portale SIAN della base sociale della OP riferita al 30 settembre dell'anno in corso.
TERMINI STABILITI DA AGEA	Comunicazione di evento; Comunicazione Misure di prevenzione e gestione delle crisi; Comunicazione Ritiri dal mercato; Relazione annuale provvisoria; Relazione annuale definitiva.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER RICONOSCIMENTO di O.P.

La richiesta di riconoscimento su carta intestata e a firma del legale rappresentante dell'O.P. deve essere presentata in bollo e **trasmessa esclusivamente** con consegna a mani o con raccomandata o raccomandata A/R, presso il Dipartimento di Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia - Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari - Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati, e contenere gli elementi essenziali di cui all'art. 2 dell'allegato D.M.

n.5927/2017 ovvero con allegata in duplice copia cartacea e con supporto digitale, la seguente documentazione:

1) Atto costitutivo e statuto conformi al Reg. UE n.1308/2013;
2) Composizione degli Organi sociali in carica e delibera di conferimento incarico al legale rappresentante, di presentare l'istanza di riconoscimento con l'indicazione dei prodotti per i quali si chiede il riconoscimento;
3) Elenco dei produttori aderenti direttamente o tramite altro organismo associativo, presenti alla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento;
4) Relazione (accompagnata da documentazione) sulla propria organizzazione tecnico-amministrativa – commerciale e sulle strutture tecniche dell'OP, compresi i locali della sede, loro ubicazione, stato e potenzialità in relazione alla produzione trattata, con indicazione del personale amministrativo, commerciale, tecnico;
5) Prospetto del valore della produzione commercializzabile relativa al periodo di riferimento scelto, calcolata conformemente alle indicazioni di legge, distinto per specie e con l'indicazione della superficie relativa ad ogni prodotto;
6) Giustificazione del criterio di scelta del periodo di riferimento proposto;
7) Bilancio dell'esercizio (o degli esercizi), relativo al periodo di riferimento, depositato presso la camera di commercio competente;
8) Titolo di possesso o disponibilità tramite propri associati e/o filiali, delle strutture, delle attrezzature, dei mezzi tecnici necessari per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Reg. UE n. 1308/2013;
9) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante, che le singole aziende associate hanno i fascicoli aziendali regolarmente costituiti e aggiornati;
10) Attestazione di inserimento sul SIAN delle informazioni relative all'Anagrafica Soci di tutti i produttori facenti parte delle rispettive compagini sociali, sia direttamente che indirettamente tramite persone giuridiche;
11) Copia della scheda di validazione aggiornata del Fascicolo Aziendale;
12) Ulteriore ed eventuale documentazione che la Regione dovesse ritenere utile.

La mancata produzione della documentazione richiesta o la non conformità della stessa comporta l'archiviazione automatica della pratica di riconoscimento, ferma restando la possibilità, per l'Organizzazione di Produttori, di ripresentarla con documentazione completa.

DOMANDA DI RICONOSCIMENTO ED ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

Carta intestata OP (BOLLO)

Spett.le REGIONE PUGLIA
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI –
Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati
Lungomare Nazario Sauro
70121 – BARI

Oggetto: ***Domanda di Riconoscimento*** *ai sensi del Reg. UE n.1308/2013 e del D.M. n.5927/2017*

Il sottoscritto _____ nato a _____, residente in _____ con C.F.: _____, legale rappresentante pro-tempore della O.P. _____, domiciliato per la carica presso la sede legale/operativa sita in _____, alla Via_____, iscritta presso la Camera di Commercio di _____ con P.Iva:_____, mail: _____, PEC: _____

CHIEDE

il riconoscimento in qualità di Organizzazione di Produttori ai sensi della normativa previgente con contestuale iscrizione nell'Elenco Nazionale Ministeriale delle Organizzazioni di Produttori della suddetta Società per il seguente/i prodotto/i

_____

Allo scopo allega **in duplice copia** i seguenti documenti:

1. Atto costitutivo e statuto conformi al Reg. UE n. 1308/2013;
2. Composizione degli Organi sociali in carica e delibera di conferimento incarico al legale rappresentante, di presentare l'istanza di riconoscimento con l'indicazione del settore o dei prodotti per i quali si chiede il riconoscimento;
3. Elenco firmato e timbrato dal legale rappresentante p.t. dei soci diretti e indiretti, suddivisi per Regioni con indicazione del CUAA; (per ciascun socio produttore agricolo devono essere comunicati le seguenti informazioni: - CUAA - Ragione sociale (o nome e cognome) - Sede legale (indirizzo, comune, provincia) - Sede dell'azienda agricola -indirizzo, comune, provincia- (qualora non coincida con la sede legale);
4. Dichiarazione resa ai sensi del DPR n.445/2000 dal legale rappresentante dell'O.P. del possesso delle adesioni dei soci all'O.P. e dell'aggiornamento dei relativi fascicoli aziendali;

5. Attestazione di inserimento sul SIAN delle informazioni relative all'Anagrafica Soci di tutti i produttori facenti parte delle rispettive compagini sociali, sia direttamente che indirettamente tramite persone giuridiche;
6. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante, che le singole aziende associate hanno i fascicoli aziendali regolarmente costituiti e aggiornati;
7. Relazione sulla propria organizzazione tecnico-amministrativa–commerciale e sulle strutture tecniche dell'OP, compresi i locali della sede, loro ubicazione, stato e potenzialità in relazione alla produzione trattata, con indicazione del personale amministrativo, commerciale e tecnico; la relazione deve essere accompagnata da apposita documentazione;
8. Visura Camerale aggiornata;
9. Modello compilato del C/C dedicato;
10. Prospetto del Valore della Produzione Commercializzata relativa al periodo di riferimento scelto, calcolata conformemente alle indicazioni di legge, distinto per specie e con l'indicazione della superficie relativa ad ogni prodotto;
11. Giustificazione del criterio di scelta del periodo di riferimento proposto;
12. Bilancio dell'esercizio (o degli esercizi), relativo al periodo di riferimento, depositato presso la camera di commercio competente;
13. Layout e/o piantina della sede, con titoli di possesso e/o di piena disponibilità del bene, anche delle filiali, delle strutture, delle attrezzature, dei mezzi tecnici necessari per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Reg. UE n. 1308/2013.
14. Supporto informatizzato (CD, Pen drive, ecc.) della documentazione summenzionata.

Firma e timbro
Legale Rappresentante

Informativa ai sensi e per gli effetti del cd. Codice sulla "Privacy"

La Regione Puglia, destinataria della presente dichiarazione e titolare del trattamento dei dati, informa con la presente annotazione il dichiarante, ai sensi e per gli effetti della legge sulla Privacy che i dati forniti sono trattati, anche con modalità elettronica, al fine della procedura di iscrizione nell'elenco delle OP e dei relativi regolamenti di attuazione e leggi di riferimento; che il trattamento dei dati sarà improntato a principi di correttezza, liceità e trasparenza; che i dati inseriti sono resi pubblici, anche mediante pubblicazione sui siti internet istituzionali e mediante trasmissione, senza necessità di consenso dell'interessato, alle autorità competenti. Allo scopo il sottoscritto dichiarante_____ autorizza espressamente al trattamento dei dati e delle informazioni contenute nei documenti allegati e forniti a questa amministrazione.

Data

firma e timbro
Legale Rappresentante

PRESENTAZIONE PROGRAMMA OPERATIVO PLURIENNALE e PRIMA ANNUALITÀ ESECUTIVA

Carta intestata OP

Spett.le REGIONE PUGLIA
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
SERVIZIO TERRITORIALE DI_____
(Sede competente)

E p.c.: SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati
Lungomare Nazario Sauro
70121 - BARI

Oggetto: ***Presentazione e Trasmissione programma operativo pluriennale*** _____-_____ ***e prima annualità esecutiva*** *ai sensi del Reg. UE n.1308/2013 e del DM n.5927/2017*

Il sottoscritto _____ nato a _____, residente in _____ con C.F.: _____, legale rappresentante pro-tempore della O.P. _____, domiciliato per la carica presso la sede legale/operativa sita in _____, alla Via_____, iscritta presso la Camera di Commercio di _____ con P.Iva: _____, mail: _____, PEC: _____

PRESENTA

il programma operativo pluriennale _____-_____ e la prima annualità esecutiva _____ e

TRASMETTE

presso il Servizio Territoriale competente in formato originale cartaceo:

- programma pluriennale e relativa documentazione;
- esecutivo annuale e relativa documentazione;
- delle attestazioni a), b);
- dei modelli c), d), e), f), g);
- altro_____.

TRASMETTE

presso il Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati il supporto digitale della summenzionata documentazione.

Firma e timbro

Legale Rappresentante

PRESENTAZIONE DELL'ESECUTIVO ANNUALE _____ DEL PROGRAMMA OPERATIVO PLURIENNALE _____

Carta intestata OP

Spett.le REGIONE PUGLIA
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
SERVIZIO TERRITORIALE DI_____
(Sede competente)

E p.c.: SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati
Lungomare Nazario Sauro
70121 - BARI

Oggetto: **Presentazione e Trasmissione dell'esecutivo annuale ____ del programma operativo pluriennale _____-_____** *ai sensi del Reg. UE n.1308/2013 e del DM n.5927/2017*

Il sottoscritto _____ nato a _____, residente in _____ con C.F.: _____, legale rappresentante pro-tempore della O.P. _____ (IT.....), domiciliato per la carica presso la sede legale/operativa sita in _____, alla Via_____, iscritta presso la Camera di Commercio di _____ con P.Iva: _____, mail: _____, PEC: _____

PRESENTA

l'annualità _____ del programma operativo pluriennale _____-_____ e

TRASMETTE

presso il Servizio Territoriale competente in formato originale cartaceo:

- esecutivo annuale e relativa documentazione;
- delle attestazioni a), b);
- dei modelli c), d), e), f), g);
- altro_____.

TRASMETTE

presso il Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati il supporto digitale della summenzionata documentazione.

Firma e timbro

Legale Rappresentante

ATTESTAZIONE *(modello a)*

Carta intestata OP

ATTESTAZIONE a) ANNUALITÀ ESECUTIVA _____ DEL PROGRAMMA OPERATIVO PLURIENNALE _____-_____ *ai sensi del Reg. UE n.1308/2013 e del DM n.5927/2017*

Il sottoscritto _____ nato a _____, residente in _____ con C.F.: _____, legale rappresentante pro-tempore della O.P. _____, domiciliato per la carica presso la sede legale/operativa sita in _____, alla Via_____, iscritta presso la Camera di Commercio di _____ con P.Iva: _____, mail: _____, PEC: _____ *consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,*

DICHIARA

A. di aver messo in atto tutte le procedure per la costituzione del fondo di esercizio relativo all'annualità _____ del programma operativo pluriennale .....-.....;
B. di rispettare tutto quanto disposto nel Regolamento UE 1308/2013 e DM n.5927/2017;
C. che il fondo di esercizio relativo all'annualità ..... sarà alimentato con risorse..... ..... versate nel c/c dedicato n. ..... acceso presso la Banca.....
D. che gli investimenti presenti nell'annualità ..... rispondono alle esigenze tecnico-funzionali della OP.

Firma e timbro

Legale Rappresentante

ATTESTAZIONE ***(modello b)***

Carta intestata OP

ATTESTAZIONE b) **ANNUALITÀ ESECUTIVA _____ DEL PROGRAMMA OPERATIVO PLURIENNALE _____-_____** ***ai sensi del Reg. UE n.1308/2013 e del DM n.5927/2017***

Il sottoscritto _____ nato a _____, residente in _____ con C.F.: _____, legale rappresentante pro-tempore della O.P. _____, domiciliato per la carica presso la sede legale/operativa sita in _____, alla Via_____, iscritta presso la Camera di Commercio di _____ con P.Iva: _____, mail: _____, PEC: _____ , *consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000*

DICHIARA

DI NON AVER BENEFICIATO, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, DI UN DOPPIO FINANZIAMENTO PUBBLICO O COMUNITARIO PER LE AZIONI CHE POTREBBERO BENEFICIARE DI UN AIUTO IN FORZA DEL REGOLAMENTO UE 1308/2013

AUTORIZZA

espressamente questa amministrazione ai sensi del codice della privacy al trattamento dei dati, anche con modalità elettronica.

Data

Firma e timbro

Legale Rappresentante

_____

(La stessa dichiarazione deve essere fatta dai soci persone giuridiche della O.P. Tutte le dichiarazioni devono essere allegate come parte integrante della dichiarazione del presidente/legale rappresentante della O.P.)

FONDO D'ESERCIZIO E PIANO FINANZIARIO ***(modello c)***

Carta intestata OP

- ANNO: ....

- Estremi dell'atto/documento dell'Organo statutario con il quale è istituito il FONDO D'ESERCIZIO

- Estremi dell'atto/documento dell'Organo statutario con il quale è approvato il PIANO FINANZIARIO e le MODALITÀ DI CALCOLO del contributo dei soci della O.P.:

- Entità del fondo di esercizio:

- Modalità di calcolo del contributo della O.P. per l'alimentazione del fondo d'esercizio:

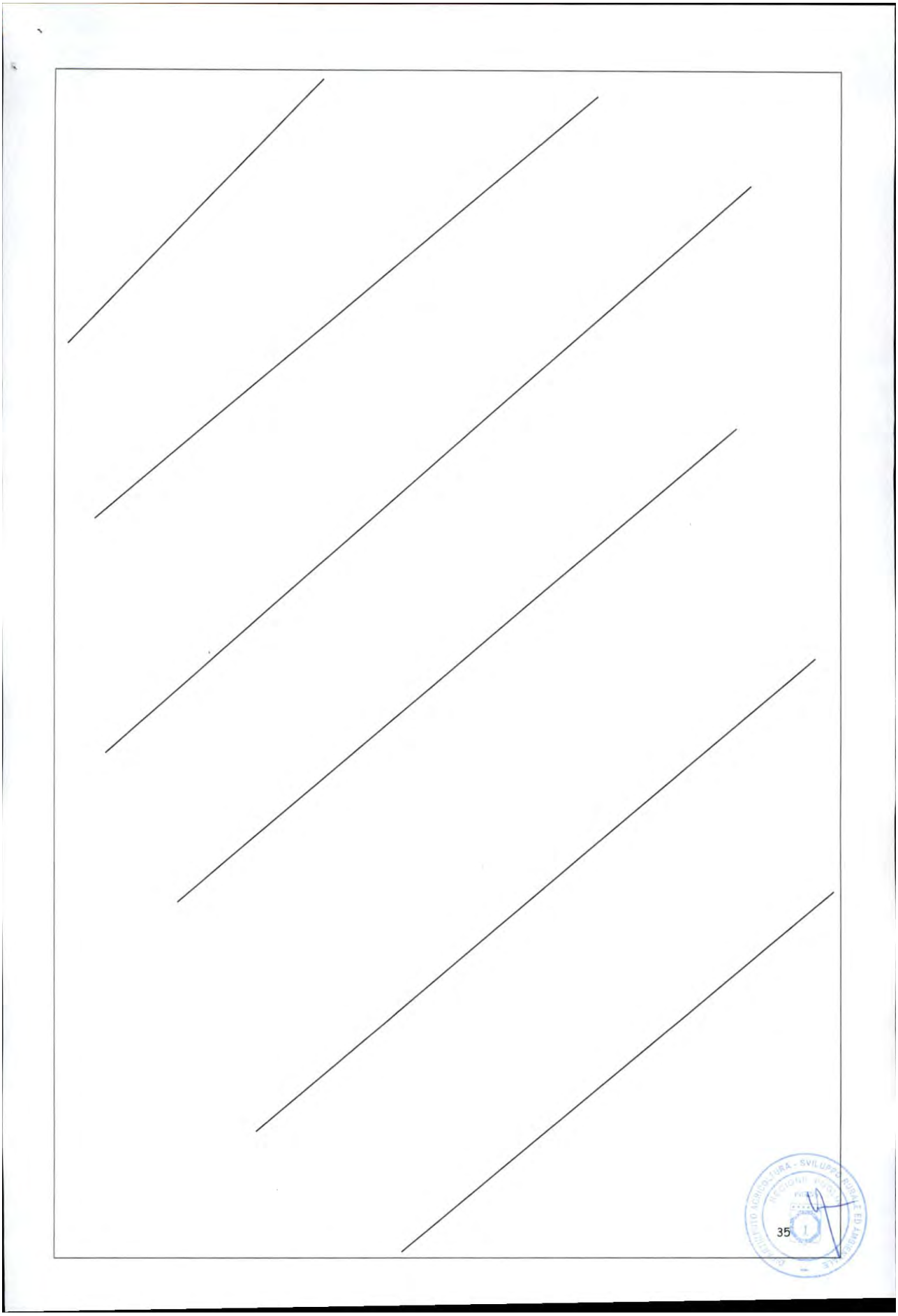
- Regolamento di accesso dei soci ai benefici del programma operativo (da allegare solo se variato rispetto al Programma Operativo Pluriennale):

(Timbro e firma del Legale Rappresentante)

_____

TABELLA CALCOLO DEL VPC OP _____ (*modello d)*		
Voci di calcolo e variabili	**Segno contabile**	**Importo dichiarato (€)**
a) Valore delle vendite dei prodotti freschi fatturate direttamente dalla OP	+	
b) Valore delle vendite dei prodotti freschi fatturate dai soci su delega delle OP	+	
c) Valore delle vendite dei prodotti di soci di altre OP effettuate ai sensi dell'art. 12, par. 1, lettera b) e c) del regolamento delegato	+	
d) Valore delle vendite dei prodotti trasformati, nella percentuale massima indicata all'articolo 22, par. 2, del regolamento delegato	+	
e) Valore delle vendite effettuate dalle filiali controllate conformemente all'articolo 22, par. 8, del regolamento delegato	+	
f) Valore delle vendite effettuate dalla AOP relativamente alla quota conferita dalla OP	+	
g) Valore dei sottoprodotti	+	
h) Valore degli indennizzi percepiti per assicurazioni sul raccolto stipulate nell'ambito delle misure di prevenzione delle crisi o misure equivalenti gestite dall'organizzazione di produttori	+	
i) Valore dei prodotti inviati alla distribuzione gratuita di cui all'articolo 34, paragrafo 4, del Regolamento UE n. 1308/2013	+	
j) Valore degli imballaggi utilizzati per il confezionamento di cui ai punti precedenti (se fatturati separatamente)	+	
k) Valore di vendita dei prodotti di nuovi soci acquisiti dalla OP, e non presenti ai punti precedenti	+	
l) Valore di vendita dei prodotti di soci dimessi dalla OP e conteggiati ai punti precedenti	+	
m) Valore dei prodotti ortofrutticoli eventualmente acquistati da terzi ed inseriti ai punti precedenti.	-	
n) Valore dei prodotti ortofrutticoli provenienti da aziende situate in altri Stati, di soci aderenti ad OP non transnazionali.	-	
o) Spese per il trasporto esterno, nonché le spese per il trasporto interno eccedenti l'ambito della distanza significativa di 300 chilometri	-	
p) Sconti, abbuoni, ristorni, connessi a rettifiche degli importi delle singole fatture di vendita	-	
q) Spese sostenute nella fase successiva all'uscita dall'OP (spese doganali, spese di assicurazione, ecc..)		
TOTALE GENERALE		
PERIODO CONTABILE DAL .....AL		

(Timbro e firma del Legale Rappresentante)



MODELLO PIANO FINANZIARIO (*modello e)*

OBIETTIVO n°_____ ex art.33 reg.1308/2013 a)-b)-c)-d)-e)-f) (devono essere almeno due)	1° QUADRIMESTRE €	2° QUADRIMESTRE €	3° QUADRIMESTRE €	TOT. ANNUALITA' €	%
MISURA:					
Azioni					
Azioni					
MISURA:					
Azioni					
Azioni					
MISURA:					
Azioni					
OBIETTIVO _____	**1° QUADRIMESTRE €**	**2° QUADRIMESTRE €**	**3° QUADRIMESTRE €**	**TOT. ANNUALITA' €**	**%**
MISURA:					
Azioni					
TOTALE PROGRAMMA OPERATIVO					
Spese generali pari al 2% del Fondo di Esercizio					
TOTALE IMPIEGHI FONDO DI ESERCIZIO					

(Timbro e firma del Legale Rappresentante)

MODELLO PIANO FINANZIARIO *(modello f)*

ALIMENTAZIONE DEL FONDO DI ESERCIZIO	1° QUADRIMESTRE €	2° QUADRIMESTRE €	3° QUADRIMESTRE €	TOT. ANNUALITA' €	%
Anticipi dell'aiuto finanziario comunitario per la parte del fondo di esercizio destinata al finanziamento del Programma Operativo (max 80% dell'aiuto finanziario comunitario)					
Versamento della OP					
Anticipi della OP					
Risorse della OP					
Altro (specificare)					
TOTALE					

COORDINATE BANCARIE DEL CONTO CORRENTE DEDICATO UTILIZZATO PER LA GESTIONE DEL FONDO DI ESERCIZIO

ISTITUTO DI CREDITO	
IBAN	
N. C/C	

(Timbro e firma del Legale Rappresentante)

38

MODELLO PIANO FINANZIARIO *(modello g)*

MODELLO ANAGRAFICA ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI

1.Dati identificativi

Denominazione: .....
.....
Sigla: ..... IT .....

Sede legale:
Indirizzo .....
Comune ..... Prov. ..... C.A.P. .....
Telefono: .... mail .....
PEC.....

Sede operativa:
Indirizzo .....
Comune ..... Prov. ..... C.A.P. .....
Telefono: .....
CUAA .....PEC.....

Unione/Associazione di appartenenza: .....

Estremi del riconoscimento:
Data di riconoscimento ..... N. iscrizione .....
Data eventuale adeguamento riconoscimento ..... N. atto .....

2.Compagine sociale

Composizione:
(a) Soci singoli n. .....(b) Soci persone giuridiche n. .....
(c) Produttori aderenti a soci persone giuridiche n. .....
Totale soci (a) + (b) n. .....Totale produttori persone fisiche associati (a) + (c) n. .....

Distribuzione:

Regione	Provincia	n. produttori persone fisiche	giuridiche .....
Regione	Provincia	n. produttori persone fisiche	giuridiche .....
Regione	Provincia	n. produttori persone fisiche	giuridiche .....
Totale:		.....	.....

3.Modalità di autofinanziamento

Quota di adesione: .....
.....
Contributi annuali: .....
.....

4.Personale

Settore di attività	Numero		
	Dipendenti	**Collaboratori**	**Totale**
Amministrazione			
Ufficio commerciale			
Assistenza tecnica			
Altro			
Totali			

5.Mezzi tecnici a disposizione

Stazioni di preparazione, condizionamento e trasformazione:
In proprietà n. .....

A disposizione da soci n. .....

A disposizione da non soci n. .....

Ubicazione e descrizione di ogni singolo stabilimento:
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Capacità degli impianti

Frigoconservazione		
Refrigerazione normale	Mc.	Ton. .....
Atmosfera controllata	Mc.	Ton. .....
Stoccaggio	Mc.	
Cernita	Ton/h.	
Calibratura	Ton/h.	

Sistemi informatici:
n. Personal Computer .....
n. Stampanti..... Altro .....

6.Destinazione della produzione:

Indicare, percentualmente, la ripartizione della produzione secondo i canali di destinazione (Mercato fresco, industria, GDO, estero, mercati generali, ecc.)

Destinazione	%
Mercato interno	
Mercato estero	
Totale	100%
Mercati generali	
Grande distribuzione	
Vendita diretta	
Industria di trasformazione	
Totale	100%

7.Produzione commercializzata nel periodo di riferimento per il calcolo del fondo di esercizio

Prodotto	Superficie investita	Produzione commercializzata	Valore
Totali			

8.Regole adottate in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione, e di tutela ambientale.

.....
.....
.....
.....

(Timbro e firma del Legale Rappresentante in ogni pagina)

RICHIESTA DI MODIFICA DEL P.O. per L'ANNUALITÀ ESECUTIVA IN CORSO D'ANNO

Carta intestata OP

Spett.le REGIONE PUGLIA
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
SERVIZIO TERRITORIALE DI_____
(Sede competente)

E p.c.: SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati
Lungomare Nazario Sauro
70121 - BARI

Oggetto: ***Richiesta di modifica del P.O. dell'annualità esecutiva in corso d'anno*** *- ai sensi del Reg. UE n.1308/2013 e del D.M. n.5927/2017*

Il sottoscritto _____ nato a _____, residente in _____ con C.F.: _____, legale rappresentante pro-tempore della O.P. _____, COD. IT_____ domiciliato per la carica presso la sede legale/operativa sita in _____, alla Via_____, iscritta presso la Camera di Commercio di _____ con P.Iva: _____, mail: _____, PEC: _____,

CHIEDE

di essere autorizzato a MODIFICARE in corso d'anno, l'esecutivo annuale _____ del programma operativo ***per uno dei seguenti motivi:***

- □ inserimento o sostituzione di nuove misure, azioni o interventi;
- □ attuazione parziale dei programmi, attestando contestualmente che la predetta modifica non comporta una riduzione di oltre il 50% della spesa complessiva approvata per l'annualità in corso;
- □ modifica dell'importo di spesa di una misura che eccede il 20% dell'importo approvato dell'azione stessa;
- □ modifica dell'importo di spesa di una azione che eccede il 25% dell'importo approvato dell'azione stessa;
- □ modifica del VPC a seguito di errori palesi e conseguente variazione del Fondo di esercizio;
- □ aumento dell'importo del fondo di esercizio fino a un massimo del 25% dell'importo inizialmente approvato;
- □ per attivare tempestivamente interventi di prevenzione delle crisi.

Allo scopo allega in duplice copia la seguente documentazione:

a) delibera dell'assemblea dei soci di modifica del P.O.;
b) relazione esplicativa dei motivi, della natura e delle implicazioni della modifica;
c) nuova programmazione economico-finanziaria;
d) eventuali documenti giustificativi;
e) supporto informatizzato della documentazione summenzionata.

Firma e timbro
Legale Rappresentante

42

RICHIESTA DI MODIFICA DEL P.O. PER GLI ANNI SUCCESSIVI

Carta intestata OP

Spett.le REGIONE PUGLIA
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
SERVIZIO TERRITORIALE DI_____
(Sede competente)

E p.c.: SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati
Lungomare Nazario Sauro
70121 - BARI

Oggetto: Oggetto: ***Richiesta di modifica del P.O. per gli anni successivi*** *- ai sensi del Reg. UE n.1308/2013 e del D.M. n.5927/2017*

Il sottoscritto _____ nato a _____, residente in _____ con C.F.: _____, legale rappresentante pro-tempore della O.P. _____, COD. IT_____ domiciliato per la carica presso la sede legale/operativa sita in _____, alla Via_____, iscritta presso la Camera di Commercio di _____ con P.Iva: _____, mail: _____, PEC: _____,

CHIEDE

di essere autorizzato ad UNA MODIFICA del contenuto del programma operativo pluriennale per il seguente motivo:

- □ modifica degli obiettivi, con l'introduzione di uno o più nuovi obiettivi, oppure l'eliminazione di uno preventivamente approvato;
- □ predisposizione del programma esecutivo annuale per l'anno successivo e l'adeguamento del fondo di esercizio;
- □ modifica della durata del programma pluriennale (estesa fino alla durata massima di cinque anni, o ridotto al periodo minimo di tre anni).

Allo scopo allega in duplice copia la seguente documentazione:

a) delibera dell'assemblea dei soci di modifica del P.O. oppure delibera del CDA di modifica del P.O. (con impegno alla ratifica dell'assemblea dei soci laddove non presente);
b) relazione esplicativa dei motivi, della natura e delle implicazioni della modifica;
c) nuova programmazione economico-finanziaria;
d) eventuali documenti giustificativi;
e) supporto informatizzato della documentazione summenzionata.

Firma e timbro

Legale Rappresentante

43

DOMANDA DI MODIFICA ISCRIZIONE per ESTENSIONE/CANCELLAZIONE PRODOTTO/I

Carta intestata

Spett.le REGIONE PUGLIA
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
SERVIZIO TERRITORIALE COMPETENTE DI _____
(Sede Competente)

e p.c.: SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati
Lungomare Nazario Sauro
70121 – BARI

Oggetto: Modifica riconoscimento per Estensione/Cancellazione prodotto/i *elenco Regionale ai sensi del Reg. UE n.1308/2013 e D.M. n.5927/2017*

Il sottoscritto _____ nato a _____, residente in _____ con C.F.: _____, legale rappresentante pro-tempore della O.P. _____, Cod. IT_____ domiciliato per la carica presso la sede legale/operativa sita in _____, alla Via_____, iscritta presso la Camera di Commercio di _____ con P.Iva: _____, mail: _____, PEC: _____
iscritta nell'Elenco regionale delle Organizzazioni di Produttori in data _____ al n. _____ per il/i prodotto/i _____ o per il settore _____

CHIEDE

L'ESTENSIONE dell'iscrizione a tutto il settore _____
al/i prodotto/i _____
per l'operatività alla/e Regione/i _____
Allo scopo allega in formato cartaceo:

⇒ Copia della delibera dell'Organo amministrativo della decisione della presentazione della domanda di estensione; *(nel caso di estensione a tutto il settore di appartenenza o per un prodotto/i)*

⇒ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal Legale rappresentante indicante il volume di produzione commercializzata, conferita dai soci produttori; *(nel caso di estensione dell'operatività a livello interregionale)*

⇒ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritto dal Legale rappresentante indicante:

- il numero dei soci produttori agricoli (suddivisi per regione) distinti tra diretti e indiretti;
- il volume di produzione commercializzata, conferita dai soci produttori,

- gli elenchi nominativi dei soci produttori agricoli (diretti e indiretti), per ogni regione in cui opera (diversa dalla Regione Puglia).
- Supporto informatizzato della documentazione summenzionata.

Firma del legale rappresentante e timbro

_____

Oppure:

CHIEDE

LA CANCELLAZIONE del prodotto/i _____

per l'operatività alla/e Regione/i _____

Allo scopo allega in formato cartaceo:

⇒ Copia della delibera dell'Organo amministrativo della decisione della richiesta di cancellazione per uno o più prodotto/i

⇒ Relazione giustificativa della richiesta.

Firma del legale rappresentante e timbro

_____

FOCUS - SETTORE OLIO D'OLIVA E OLIVE DA TAVOLA

L'OCM ha previsto anche con riferimento al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola, il finanziamento comunitario di programmi di sostegno triennali, per la produzione, la trasformazione e il commercio, definendo le condizioni per il riconoscimento di organizzazioni di produttori del settore, il loro finanziamento e le modalità di presentazione e realizzazione dei programmi contenenti le attività.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Comunitaria

⇒ Regolamento UE n.1308/2013 e modifiche del Regolamento UE n.2393/2017

⇒ Regolamento Delegato UE n.611/2014 della Commissione (*che integra il Regolamento UE n.1308/2013 per quanto riguarda i programmi a sostegno del settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola),* modificato dal Reg. UE n.1962/2017.

⇒ Regolamento di esecuzione UE n.615/2014 della Commissione (*che fissa le modalità di applicazione del Regolamento UE n.1306/2013 e n.1308/2013 per quanto concerne i programmi di attività a sostegno del settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola)* modificato dal Reg. UE n.1963/2017.

Nazionale

⇒ Decreto MIPAAF del 13 febbraio 2018 n.617 *(nuove disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori del settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola e loro associazioni)* che ha abrogato il D.M. del 24 novembre 2014 n.86483

⇒ Linee guida per l'attuazione delle procedure operative del D.M. 13 febbraio 2018, n.617 per le Organizzazioni dei Produttori del settore dell'olio di oliva e delle oliva da tavola già riconosciute ai sensi del D.M.86483 del 24/11/2014 che intendono presentare, direttamente o attraverso le Associazioni di Organizzazioni di Produttori, i programmi di sostegno di cui all'art. 29 del Reg (UE) n. 1308/2013 e al D.M. 7143 del 12 dicembre 2017.

⇒ Decreto MIPAAF del 12 dicembre 2017 n.7143 *(disposizioni nazionali concernenti i programmi di sostegno al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola)* modificato nei termini dal D.M. n.27 del 09.01.2018

⇒ Circolari AGEA.

COME FUNZIONANO

Le carenze strutturali agricole derivavano spesso, dall'esistenza di un gran numero di aziende agricole di dimensioni ridotte e insufficientemente organizzate che diventano un ostacolo alla realizzazione dell'incremento della produttività agricola, al progresso tecnico, allo sviluppo razionale della produzione, all'impiego ottimale dei fattori produttivi, alla stabilizzazione dei mercati e prezzi ragionevoli per i consumatori.

Così, anche nel comparto dell'olio di oliva e olive da tavola, si è individuato nella nascita delle organizzazioni di produttori, lo strumento idoneo ad intervenire nel processo economico del settore di riferimento attuando azioni volte a concentrare l'offerta e ad adeguare la produzione alle esigenze del mercato, al miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura, della competitività del settore attraverso la modernizzazione, al miglioramento della qualità della produzione.

Le OP olivicole, per essere qualificate tali, oltreché possedere la forma giuridica prevista dalla legge, devono perseguire specifiche finalità di cui al Regolamento UE n.1308/2013 e prevedere nello statuto **obbligatoriamente** le seguenti disposizioni:

a) la specifica finalità di cui alla lettera c) punto ii del paragrafo 1 dell'art.152 Reg. UE n.1308/2013;

b) l'obbligo per i soci di:

-applicare le regole adottate dalla OP in materia di conoscenza della produzione, commercializzazione e tutela ambientale;

- aderire ad una sola OP;

- fornire alla OP le informazioni richieste;

- cofinanziare in quota parte i costi di gestione amministrativa;

c) le procedure elencate nell'art. 153 del Reg. UE n.1308/2013 con particolare riferimento alle modalità di cessione e/o conferimento del prodotto dei soci; oppure con riferimento a quest'ultimo punto, in via alternativa adottare uno specifico regolamento interno contenente le modalità di cessione/conferimento.

Inoltre, devono avere **determinati requisiti** in ordine alla dimensione sociale, economica e strutturale.

Quelle riconosciute, possono presentare Programmi di Sostegno, che hanno una durata fissa di tre anni e sono attuati per annualità.

La durata triennale di ciascun programma di sostegno decorre dal 1°aprile dell'anno in cui il programma viene presentato all'autorità competente per l'approvazione.

Il programma di sostegno può riguardare uno o più ambiti di intervento per le seguenti attività:

- *Il miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura;*
- *Il miglioramento della competitività dell'olivicoltura attraverso la modernizzazione;*
- *Il miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola;*
- *Diffusione delle informazioni sulle iniziative svolte dalle organizzazioni beneficiarie sulle precedenti attività.*

La Regione ha il compito di:

- Provvedere al riconoscimento;
- Verificare e controllare il mantenimento dei requisiti;
- Selezionare e valutare i programmi di sostegno, definire la graduatoria con la proposta di assegnazione delle risorse finanziarie attribuite alla Regione e inviarne gli esiti al Mipaaf ed Agea;
- Valutare varianti/modifiche dei Programmi di Sostegno presentate annualmente dalle OP.

REQUISITI SPECIFICI

Ai fini del riconoscimento, l'OP deve rappresentare un certo numero di produttori ed un valore di produzione commercializzata minimo, fissato da decreto ministeriale, nella misura della tabella che segue e dimostrare che la propria base sociale conferisce/cede una quota di prodotto espressa in valore:

OLIO DI OLIVA N° minimo di produttori	1000 soci oppure 100 soci con 2500 ettari
VALORE DELLA PRODUZIONE COMMERCIALIZZATA	750.000 EURO

OLIVE DA TAVOLA N° minimo di produttori	30 soci con almeno 50 ettari
VALORE DELLA PRODUZIONE	200.000 EURO

COMMERCIALIZZATA	
CONFERIMENTO DEI SOCI: QUOTA NON INFERIORE AL 25% DELLA PRODUZIONE	

Con riferimento al parametro del Valore della Produzione Commercializzata, i*n sede di primo riconoscimento,* ai sensi dell'art.4 comma 3 del decreto n.617/2018, esso è rappresentato dalla media del valore del prodotto commercializzato, (calcolato al netto dell'Iva e al netto degli acquisti da terzi), dalla OP e/o dai propri soci nel biennio precedente la presentazione dell'istanza di riconoscimento, ricavato dal bilancio e/o altri documenti contabili. Il detto parametro può, *solo* per il primo anno, essere attestato/dimostrato con l'impegno a realizzare il valore minimo entro il biennio successivo all'anno di riconoscimento.

Per il secondo anno di riferimento successivo a quello di concessione del riconoscimento, l'OP deve dimostrare oltre ai parametri di cui alla tabella, ***la commercializzazione diretta*** di una quota non inferiore al 25% della produzione specifica di riferimento, nel rispetto dell'art.6 del D.M. 23 dicembre 2013 n.16059.

In particolare, in sede di riconoscimento e per l'anno successivo alla concessione del riconoscimento, la produzione commercializzata riconosciuta alla OP è comprensiva della QUOTA di prodotto commercializzata direttamente dai propri soci produttori nei seguenti casi:

- se la quantità di prodotto, dichiarata al SIAN ai sensi del D.M. 23 dicembre 2013 n 16059, è riconducibile alla vendita diretta dei prodotti al consumatore per fabbisogno personale o al di fuori della propria azienda o con l'utilizzo di detti prodotti nelle attività connesse;
- se il prodotto è venduto direttamente o tramite altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono, regolamentata in quantità rispetto al volume della produzione commercializzabile della propria O.P.;
- se il prodotto è venduto direttamente o tramite altra organizzazione di produttori designata dall'organizzazione cui aderiscono, quando questo prodotto ha caratteristiche intrinseche che non rientrano di norma nelle attività commerciali della O.P.;
- se il prodotto è commercializzato da società cooperative e consorzi, soci della O.P. in base ad accordi scritti.

Nel caso che tale requisito non venga dimostrato, il riconoscimento è revocato a partire dal 1 aprile dell'anno di accertamento del mancato rispetto del requisito.

SCADENZE PER IL CONTROLLO DEI PROGRAMMI di SOSTEGNO TRIENNALI

DATA	ADEMPIMENTO
ENTRO IL 31 GENNAIO	Aggiornamento del fascicolo aziendale
	Aggiornamento/modifiche/ variazioni della base associativa
ENTRO IL 1 MAGGIO	Report Annuale dell'attività Tecnico-Amministrativa dell'OP
	Relazione Annuale del Programma di Sostegno
ENTRO 31 LUGLIO	Bilancio di Esercizio Approvato
	Dichiarazione del Legale Rappresentante del VPC diretto e indiretto
ENTRO 31 DICEMBRE	Dichiarazione del legale rappresentante a nome proprio e dei propri aderenti per le misure finanziate a norma dell'art.29 del Reg. UE 1308/2014 di non beneficiare di finanziamenti derivati da altri regimi di sostegno
	Presentazione di eventuali modifiche/varianti al Programma di Sostegno per l'anno successivo

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER RICONOSCIMENTO di O.P

La domanda di riconoscimento indirizzata al Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati, è presentata in bollo, deve contenere gli elementi essenziali indicati nel Decreto MIPAAF n.617 del 13 febbraio 2018, redatta su carta intestata a firma del legale rappresentante, **trasmessa esclusivamente** con consegna a mani o per raccomandata o raccomandata A/R, corredata *in duplice copia* e *su supporto digitale*, dalla seguente documentazione:

1) Atto costitutivo e Statuto conforme al Reg. UE n. 1308/2013 e al DM n.617/2018;
2) Composizione degli Organi sociali in carica;
3) Copia, del registro vidimato, della Delibera specifica nella quale si dà mandato al legale rappresentante di presentare l'istanza di riconoscimento con l'indicazione dei prodotti per i quali si chiede il riconoscimento;
4) Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante p.t. del numero dei produttori aderenti direttamente o tramite altro organismo associativo, presenti alla data di presentazione dell'istanza di riconoscimento;
5) Elenco dei soci aderenti e schema sintetico dei soci distinti tra soci diretti e indiretti;

6) Visura Camerale aggiornata;

7) Dichiarazione del legale rappresentante con le seguenti informazioni:
   - Numero totale dei soci con distinguo tra soci diretti e indiretti;
   - Superfici olivetate;
   - Quantità e tipologia di prodotto;

8) Prospetto del valore della produzione commercializzata, ai sensi dell'art.4 comma 3, del decreto, costituita dalla media del valore del prodotto commercializzato, (calcolato al netto dell'Iva e al netto degli acquisti da terzi), dalla OP e/o dai propri soci nel biennio precedente la presentazione dell'istanza di riconoscimento, ricavato dal bilancio e/o altri documenti contabili; ***oppure*** *in sede di primo riconoscimento* dichiarazione di impegno del legale rappresentante p.t. a realizzare il valore minimo entro il biennio successivo all'anno di riconoscimento.

9) Relazione tecnica che illustri l'organizzazione della persona giuridica richiedente, nella quale si descriva:
   a) La struttura amministrativa (con le informazioni sulla sede/sedi, titoli di possesso e/o di disponibilità, personale, gestione e tenuta della contabilità);
   b) La struttura commerciale, unitamente ai principali canali commerciali (attuali e futuri);
   c) La struttura tecnica o operativa dell'O.P. (locali e magazzini, loro ubicazione, titoli di possesso/disponibilità, layout e stato e potenzialità in relazione alla produzione trattata, con indicazione del personale coinvolto);

10) Attestazione di richiesta ad Agea di abilitazione utenza portale SIAN;

11) Supporto informatizzato della summenzionata documentazione.

La mancata produzione della documentazione richiesta o la non conformità della stessa comporta l'archiviazione automatica della pratica di riconoscimento, ferma restando la possibilità, per l'Organizzazione di Produttori, di ripresentarla con documentazione completa.

MODELLO DI DOMANDA DI RICONOSCIMENTO ED ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

Carta intestata OP (BOLLO)

REGIONE PUGLIA
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI –
Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati
Lungomare Nazario Sauro
0100 – BARI

Oggetto: ***Domanda di Riconoscimento*** *ai sensi del Reg. UE n.1308/2013 e del D.M. n.617/2018*

Il sottoscritto _____ nato a _____, residente in _____ con C.F.: _____, legale rappresentante pro-tempore della O.P. _____, domiciliato per la carica presso la sede legale/operativa sita in _____, alla Via_____, iscritta presso la Camera di Commercio di _____ con P.Iva:_____, mail: _____,PEC: _____

CHIEDE

il riconoscimento in qualità di Organizzazione di Produttori ai sensi della normativa previgente con contestuale iscrizione nell'Elenco Nazionale Ministeriale delle Organizzazioni di Produttori della suddetta Società per il settore OLIO D'OLIVA e OLIVE DA TAVOLA.

Allo scopo allega in duplice copia i seguenti documenti:

1) Atto costitutivo e Statuto conforme al Reg. UE n.1308/2013 e al D.M. n.617/2018;

2) Copia del verbale nella quale si dà mandato al legale rappresentante di presentare l'istanza di riconoscimento con l'indicazione dei prodotti per i quali si chiede il riconoscimento del registro vidimato delle delibere;

3) Composizione degli Organi sociali in carica;

4) Elenco firmato e timbrato dal legale rappresentante p.t. del numero dei soci diretti e indiretti, suddivisi per Regioni con indicazione del CUAA; (per ciascun socio produttore agricolo devono essere comunicati le seguenti informazioni: - CUAA - Ragione sociale (o nome e cognome) - Sede legale (indirizzo, comune, provincia) - Sede dell'azienda agricola (indirizzo, comune, provincia- qualora non coincida con la sede legale);

5) Visura camerale in corso di vigenza;

6) Dichiarazione resa ai sensi del DPR n.445/2000 dal legale rappresentante dell'O.P. del possesso delle adesioni dei soci all'O.P. e dell'aggiornamento dei relativi fascicoli aziendali;

7) Attestazione di inserimento sul SIAN delle informazioni relative all'Anagrafica Soci di tutti i produttori facenti parte delle rispettive compagini sociali, sia direttamente che indirettamente tramite persone giuridiche e/o Attestazione di richiesta ad Agea di abilitazione utenza portale SIAN;

8) Atto notorio del legale rappresentante che dichiari:

- Numero complessivo dei soci e il distinguo tra soci diretti e indiretti;
- Superfici olivetate;
- Quantità e tipologia di prodotto.

9) Prospetto del valore della produzione commercializzata (ai sensi dell'art.4 comma 3 del decreto n.617/2018); ***oppure***

9.1) Dichiarazione di impegno del legale rappresentante p.t. a realizzare il valore minimo entro il biennio successivo all'anno di riconoscimento, in mancanza del raggiungimento del quale si è passibili di revoca del riconoscimento medesimo;

10) Bilancio di esercizio con nota integrativa depositato presso la camera di commercio competente e/o altra documentazione contabile della persona giuridica richiedente, e/o dei suoi soci inerente il biennio antecedente alla richiesta di riconoscimento comprovante il prospetto di cui al punto 9);

11) Relazione tecnica che illustra l'organizzazione nella quale si descrive:

a) La struttura amministrativa (con informazioni sulla sede e sulle sedi operative, sul personale, e sulla gestione e tenuta della contabilità);

b) La struttura commerciale, unitamente ai principali canali commerciali (attuali e futuri);

c) La struttura tecnica dell'O.P. (locali e magazzini, con i titoli di possesso, loro ubicazione, stato e potenzialità in relazione alla produzione trattata, con indicazione del personale coinvolto).

12) Titoli di possesso e/o disponibilità e layout della sede amministrativa e delle strutture operative/tecniche;

13) Copia della scheda di validazione aggiornata del Fascicolo Aziendale;

14) Supporto informatizzato della documentazione summenzionata.

Firma e timbro Legale Rappresentante

Informativa ai sensi e per gli effetti del cd. Codice sulla "Privacy"

La Regione Puglia, destinataria della presente dichiarazione e titolare del trattamento dei dati, informa con la presente annotazione il dichiarante, ai sensi e per gli effetti della legge sulla Privacy che i dati forniti sono trattati, anche con modalità elettronica, al fine della procedura di iscrizione nell'elenco delle OP e dei relativi regolamenti di attuazione e leggi di riferimento; che il trattamento dei dati sarà improntato a principi di correttezza, liceità e trasparenza; che i dati inseriti sono resi pubblici, anche mediante pubblicazione sui siti internet istituzionali e mediante trasmissione, senza necessità di consenso dell'interessato, alle autorità competenti. Allo scopo il sottoscritto dichiarante_____ autorizza espressamente al trattamento dei dati e delle informazioni contenute nei documenti allegati e forniti a questa amministrazione.

Data firma e timbro

FOCUS SETTORE ALTRI PRODOTTI (ad esclusione dei prodotti del settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola; dei prodotti ortofrutticoli; dei prodotti ortofrutticoli trasformati)

Anche per tutti quei prodotti che non rientrano nel comparto dell'ortofrutta e ortofrutta trasformata, in quello dell'olio d'oliva e olive da tavola, vi è la possibilità di costituire Organizzazioni di Produttori nomenclate come "settore altri prodotti" ed intese sempre, come strumenti idonei ad intervenire nel processo economico del comparto di appartenenza e disciplinate ai sensi dell'art.152 e ss del Regolamento UE n.1308/13.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Comunitaria

⇒ Reg. UE n. 1308/2013 con modifiche del Regolamento UE n.2393/2017

Nazionale

⇒ Decreto MIPAAF n.387/2016

⇒ Linee Guida per il Riconoscimento, Controllo, Sospensione e Revoca delle Organizzazioni di Produttori ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.M. 3 febbraio 2016 n.387.

COME FUNZIONANO

Anche per il "settore altri prodotti" le OP, per essere tali, oltreché avere la forma giuridica prevista dalla legge, devono perseguire finalità specifiche, offrire sufficienti garanzie circa il corretto svolgimento della propria attività, sia in termini di durata che di efficienza, di fornitura di assistenza ai propri aderenti mediante risorse umane, materiali, tecniche e professionali nonché di concentrazione dell'offerta. Nello statuto devono essere previste obbligatoriamente disposizioni concernenti:

- la concentrazione dell'offerta e l'immissione sul mercato della produzione degli aderenti, assicurando la programmazione della produzione e l'adeguamento della stessa alla domanda, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo;
- uno o più obiettivi tra quelli elencati all'art. 152, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento UE n.1308/2013;

- l'obbligo per i soci di cedere o di conferire alla O.P. una quota superiore al 50% della propria produzione espressa in quantità o in volume;
- il controllo democratico da parte dei produttori della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;
- prevedere modalità trasparenti di adesione e di recesso soci dall'organizzazione; ovvero la durata minima dell'adesione di un produttore alla O.P. (non inferiore a 1 anno) e la richiesta di recesso che deve essere formalizzata per iscritto con un termine di preavviso in ogni caso non superiore ai sei mesi e non inferiore ai trenta giorni precedenti la chiusura dell'esercizio contabile/finanziario;
- disposizioni che assicurino che, da parte dei soci non produttori, non ci sia possibilità di determinazione delle decisioni dell'O.P.;
-modalità di imposizione ai soci di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione;
-sanzioni in caso di inosservanza degli obblighi statutari, in particolare relative al mancato pagamento dei contributi finanziari o al mancato rispetto delle regole fissate dall'organizzazione;
-regole contabili e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione;
-l'obbligo per i soci di fornire le informazioni richieste dall'O.P. a fini statistici o a fini di programmazione della produzione e, al riguardo, consentire l'accesso al proprio fascicolo aziendale per l'acquisizione dei dati inerenti la produzione.

Inoltre, devono essere approvati dall'Assemblea dei Soci uno o più regolamenti interni che definiscano le regole in materia di conoscenza della produzione, di produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale nonché le modalità di produzione (intese sia sotto il profilo qualitativo che di programmazione e organizzazione), di conferimento, di immissione sul mercato, nonché le modalità di controllo della produzione dei soci.

IN PARTICOLARE:

a) per il Settore delle CARNI BOVINE

Oltre a quanto sopra enucleato, ***se queste intendono gestire altresì le trattative contrattuali***, *in conformità dell'art.170 del Regolamento UE n.1308/2013*, per la totalità o parte della produzione aggregata dei soci, contratti per la distribuzione di bovini vivi destinati alla macellazione, vi deve essere **espressa previsione statutaria** e l'obbligo per i soci deve esprimersi come impegno a

sottoscrivere un "mandato a vendere" per una quota non inferiore al 50% della propria produzione calcolata sulla media della produzione dell'anno precedente, svolgere almeno una delle attività elencate al paragrafo 1), terzo capoverso, lettera a) del medesimo articolo del Regolamento ovvero:

- distribuzione comune, compresa una piattaforma di vendita comune o il trasporto comune;
- promozione comune;
- organizzazione comune del controllo di qualità;
- uso comune delle attrezzature o degli impianti per lo stoccaggio;
- gestione comune dei rifiuti direttamente connessi alla produzione di bovini vivi;
- appalti comuni dei mezzi di produzione;

e assicurare che dette attività generino significativi guadagni di efficienza nei termini indicati alla lettera b) dello stesso capoverso ovvero "dette attività sono significative per il quantitativo di bovini vivi in questione e il costo di produzione e immissione del prodotto sul mercato".

Le OP che conducono trattative contrattuali ai sensi e nei termini di cui al paragrafo 2) dell'art.170 del Regolamento, notificano alla Regione i quantitativi oggetto di ogni singolo accordo per ciascun prodotto e provvedono, entro il 31 gennaio di ogni anno, a comunicare i quantitativi totali negoziati nell'anno precedente. La Regione trasmette tempestivamente le informazioni ricevute all'Ufficio competente designato dal Ministero per le notifiche di cui agli articoli 170 punto 2, lettera g) del Regolamento UE n.1308/2013- Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica.

b) per il Settore CEREALICOLO/SEMINATIVO

Oltre a quanto sopra previsto, ***se queste intendono gestire altresì le trattative contrattuali***, *in conformità dell'articolo 171 del Regolamento n.1308/2013*, per la totalità o parte della produzione aggregata dei soci, contratti per la distribuzione di uno o più di uno dei prodotti di cui all'art.171 paragrafo 1), vi deve essere **espressa previsione statutaria**, l'obbligo per i soci deve esprimersi come impegno a sottoscrivere un "mandato a vendere" per una quota non inferiore al 50% della propria produzione calcolata sulla media della produzione dell'anno precedente, deve

svolgere almeno una delle attività elencate al paragrafo 1), terzo capoverso, lettera a) del medesimo articolo del Regolamento ovvero:

- distribuzione comune, compresa una piattaforma di vendita comune o il trasporto comune;
- promozione comune;
- organizzazione comune del controllo di qualità;
- uso comune delle attrezzature o degli impianti per lo stoccaggio;
- appalti comuni dei mezzi di produzione;

e assicurare che dette attività generino significativi guadagni di efficienza nei termini indicati alla lettera b) dello stesso capoverso ovvero "dette attività sono significative per il quantitativo di prodotto in questione e il costo di produzione e immissione del prodotto sul mercato".

Le OP che conducono trattative contrattuali ai sensi e nei termini di cui al paragrafo 2) dell'art.171 del Regolamento, notificano alla Regione i quantitativi oggetto di ogni singolo accordo per ciascun prodotto e provvedono, entro il 31 gennaio di ogni anno, a comunicare i quantitativi totali negoziati nell'anno precedente. La Regione trasmette tempestivamente le informazioni ricevute all'Ufficio competente designato dal Ministero per le notifiche di cui agli articoli 170 punto 2, lettera g) del regolamento UE n. 1308/2013- Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca - Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica.

c) *per il Settore del LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI*

Ai sensi dell'art.161 del Regolamento UE n.1308/2013 modificato dal Regolamento Ue n.2393/2017, è stabilito invece, che le predette OP devono perseguire uno o più degli obiettivi elencati al paragrafo 1) del detto articolo, ovvero quelli di cui all'art.152 paragrafo 3 lettera b) del Reg. UE n.1308/2013, ossia devono essere sempre costituite su iniziativa dei produttori, devono perseguire una finalità specifica, che può includere uno o più dei seguenti obiettivi:

- assicurare che la produzione sia pianificata e adeguata alla domanda, in particolare in termini di qualità e quantità;
- concentrare l'offerta ed immettere sul mercato la produzione dei propri aderenti;
- ottimizzare i costi di produzione e stabilizzare i prezzi alla produzione.

Per quelle OP poi, ***che intendono negoziare*** *in conformità all'art. 149, paragrafo 1 e 2 del Regolamento EU n.1308/2013* a nome dei produttori aderenti, per la totalità o parte della loro produzione comune, *contratti per la consegna di latte crudo* da parte di un agricoltore ad un trasformatore di latte crudo o ad un collettore nel senso di cui all'art. 148, paragrafo 1) terzo comma del Regolamento, il riconoscimento va richiesto ai sensi dell'art.152, paragrafo 3) dello stesso Regolamento. In tal caso i paragrafi 1) e 2) dell'art. 153 del regolamento 1308/2013 non si applicano ed in particolare non si applica quanto specificato dalle previsioni e clausole di cui ai punti 1) e 4) dell'art. 3 del D.M.387/2016. Su queste incombe l'obbligo di provvedere annualmente, entro il 31 gennaio di ogni anno, di informare la Regione sul volume di latte crudo oggetto di tali trattative. La mancata comunicazione di queste informazioni, nonché di quelle previste agli articoli 5 e 7 del Decreto del MIPAAF n.15164 del 12 ottobre 2012 è causa di revoca, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c) del decreto ministeriale n.387/2016.

La Regione ha il compito di:

- Concedere il riconoscimento;
- Verificare e controllare il mantenimento dei requisiti.

REQUISITI SPECIFICI

L'OP, ai fini del riconoscimento, deve essere costituita su iniziativa dei produttori del settore di riferimento, associarne un numero minimo (variabile a seconda della tipologia del settore) e rappresentare un valore o un volume minimo di produzione commercializzata, ceduta o conferita dai soci, secondo quanto fissato nella tabella sotto riportata, ***oppure*** non inferiore al 2% della produzione regionale del settore di riferimento, desunta dai dati ISTAT, espressa in quantità o in volume. In particolare:

SETTORE	N° MINIMO DI PRODUTTORI	VALORE MINIMO DELLA PRODUZIONE COMMERCIALIZZATA in €
CEREALI	5	1 MILIONE
RISO	5	1 MILIONE
ZUCCHERO	5	1 MILIONE
FORAGGI	5	1 MILIONE
SEMENTI	5	1 MILIONE
LUPPOLO	5	500MILA

LINO E CANAPA	5	500MILA
VITIVINICOLO	20	1 MILIONE
FLORICOLTURA	5	1 MILIONE
TABACCO	30	1 MILIONE
CARNI BOVINE	5	1 MILIONE

LATTE* E PRODOTTI LATTIERO CASEARI:

BOVINO	10	1,5 MILIONE
BUFALINO	5	500 MILA
OVICAPRINO	5	300 MILA
CARNI SUINE	5	1 MILIONE
CARNI OVINE	5	300 MILA
CARNI DA POLLAME	5	1 MILIONE
UOVA	5	1 MILIONE
ALCOLE ETILICO AGRICOLO	5	1 MILIONE
PRODOTTI APICOLTURA	5	300 MILA
BACHI DA SETA	5	500 MILA

ALTRI SETTORI/PRODOTTI:

PATATICOLO	25	1 MILIONE
SUGHERICOLO	5	1 MILIONE
CARNI CUNICOLE E PELLAMI	5	500 MILA
PRODOTTI BIOLOGICI	5	300 MILA
AGROENERGETICO	5	500 MILA
PIANTE OFFICINALI	5	500 MILA
COLTURE PROTEOLEAGINOSE	5	300 MILA
CEREALICOLO/SEMINATIVO	5	1 MILIONE
CESSIONE O CONFERIMENTO DEI SOCI SUPERIORE AL 50%		

Per l'OP che negozia in conformità all'art. 149, paragrafo 1 e 2 del Reg. UE n.1308/2016, **esclusivamente *LATTE CRUDO****, i requisiti dimensionali (numero dei soci e VPC) ai fini del riconoscimento sono ***derogati*** se rappresenta alternativamente:

a) una quantità minima di produzione pari a:

- 4.500,00 (quattromilacinquecento) tonnellate per il latte di vacca;
- 1.500,00 (millecinquecento) tonnellate per il latte di bufala;
- 900,00 (novecento) tonnellate per il latte ovicaprino.

In tal caso l'OP dimostra, quale requisito specifico, il possesso di un mandato a vendere espressamente rilasciato da ciascuno dei propri aderenti, con l'esplicita indicazione del quantitativo di latte oggetto del mandato a vendere; tale quantità non può essere inferiore al 50% della quantità media di latte prodotta dal singolo produttore negli ultimi due anni;

b) un valore pari all'1% del numero complessivo dei capi dei singoli settori zootecnici, rapportato al territorio di riferimento, quando l'OP è impegnata esclusivamente nell'allevamento di razze autoctone e/o in via di estinzione.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER IL RICONOSCIMENTO di O.P.

La domanda di riconoscimento è presentata in bollo presso il Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati del Dipartimento di Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari della Regione Puglia.

Alla richiesta di riconoscimento della O.P. su carta intestata e a firma del legale rappresentante, **trasmessa esclusivamente** con consegna a mani o via raccomandata, o raccomandata A/R, deve essere allegata in duplice copia e con supporto digitale, la seguente documentazione:

1) **Atto Costitutivo e Statuto che prevedano obbligatoriamente:**

a) ***la presenza degli obblighi*** indicati dall'articolo 153 del Reg. UE n.1308/13 in particolare di uno o più obiettivi tra quelli elencati all'articolo 152, paragrafo 1, lettera c) del regolamento; invece le O.P. del **SETTORE DEL LATTE E DEI PRODOTTI LATTIERO-CASEARI,* devono perseguire uno o più degli obiettivi elencati all'articolo 161 paragrafo 1 lettera a) del Reg. UE n.1308/2013 modificato dal Regolamento UE n.2393/2017;

b) ***l'obbligo per i soci di cedere o di conferire alla O.P.*** una quota superiore al 50% della propria produzione espressa in quantità o in volume, mentre per le OP che intendono gestire le

trattative contrattuali del SETTORE DEL LATTE E PRODOTTI LATTIERO CASEARI, delle CARNI BOVINE e del CEREALICOLO/SEMINATIVO è previsto in particolare:

*per le O.P. delle **carni bovine** e del **settore cerealicolo/seminativo** che intendono gestire le trattative contrattuali ai sensi degli articoli 170 e 171 del Reg. UE n.1308/13, l'obbligo per i soci deve esprimersi come impegno a sottoscrivere un "mandato a vendere" per una quota non inferiore al 50% della propria produzione calcolata sulla media della produzione *dell'anno precedente* (per "media della produzione dell'anno precedente" si intende la "produzione dell'anno precedente").

*per le O.P. del **settore latte e dei prodotti lattiero caseari** che intendono gestire le trattative contrattuali ai sensi dell'articolo 149 del Reg. UE n. 1308/13 modificato dal Reg. UE n.2393/17, potranno negoziare a nome degli agricoltori aderenti per la totalità o parte della loro produzione mediante contratti per la consegna di latte crudo nel rispetto delle forme richieste dall'art.148 stesso regolamento sopracitato, l'obbligo per i soci deve esprimersi come impegno a sottoscrivere un "mandato a vendere" per una quota non inferiore al 50% della propria produzione calcolata sulla media della produzione *dei due anni precedenti*;

c) ***l'obbligo per i soci a rispettare le regole*** adottate dalla O.P. in materia di **conoscenza** della produzione, di commercializzazione e di tutela ambientale; a tal fine devono essere previste apposite procedure per la determinazione, l'adozione e la modifica delle predette regole;

d) ***l'obbligo per i soci ad aderire ad una sola O.P.,*** per quanto riguarda la produzione di un determinato prodotto; tuttavia, in casi debitamente giustificati, i produttori associati che possiedono più unità di produzione situate in aree geografiche distinte oppure che possiedono unità di produzione ad indirizzo convenzionale e/o biologico possono aderire a più O.P. per il medesimo prodotto;

e) ***l'obbligo per i soci di fornire le informazioni richieste dall'O.P.*** a fini statistici o a fini di programmazione della produzione e, al riguardo, consentire l'accesso al proprio fascicolo aziendale per l'acquisizione dei dati inerenti la produzione; ne sono escluse le O.P. del settore latte e dei prodotti lattiero-caseari che intendono gestire trattative contrattuali per le quali sussiste un'altra tipologia di obbligo;

f) ***la presenza di disposizioni inerenti il controllo democratico*** da parte dei produttori della loro organizzazione e delle decisioni da essa prese;

g) ***la trasparenza delle modalità di adesione e di recesso*** all'organizzazione con la previsione della durata minima dell'adesione del produttore alla O.P. (non inferiore a 1 anno) con esplicita previsione che la richiesta di recesso deve essere inoltrata per iscritto con un preavviso in ogni caso non superiore ai sei mesi e non inferiore ai trenta giorni precedenti la chiusura dell'esercizio. Il recesso diventa efficace alla fine dell'esercizio sociale in corso o alla conclusione dell'eventuale programma di impegni. L'O.P., se richiesto, nel formalizzare il recesso, dovrà rilasciare al socio la documentazione necessaria a consentire l'eventuale sua adesione come socio ad altra O.P.;

h) ***la presenza di disposizioni*** che assicurino che, da parte **dei soci non produttori**, laddove presenti, non ci sia possibilità di determinazione delle decisioni dell'O.P. e a tal fine, l'espressa previsione che gli stessi non possano:

- Rappresentare complessivamente, più del 10% dei diritti di voto dell'O.P.;
- Assumere cariche sociali;
- Svolgere attività concorrenziali con quelle dell'O.P.;
- Beneficiare di eventuali contributi conseguenti all'appartenenza all'O.P.

i) ***la presenza delle modalità di imposizione*** ai soci di contributi finanziari necessari al finanziamento dell'organizzazione;

j) ***la presenza di sanzioni in caso di inosservanza*** degli obblighi statutari, in particolare relative al mancato pagamento dei contributi finanziari o al mancato rispetto delle regole fissate dall'organizzazione;

k) ***la presenza di regole contabili*** e di bilancio necessarie per il funzionamento dell'organizzazione;

l) ***norme sulla concentrazione dell'offerta e l'immissione sul mercato*** della produzione degli aderenti, assicurando la programmazione della produzione e l'adeguamento della stessa domanda sia da un punta di vista qualitativo che quantitativo, ad esclusione delle OP che negoziano.

2) **<u>Documentazione</u> che dimostri la capacità di raggiungimento degli obiettivi statutari e dell'adeguatezza delle strutture organizzative**, ovvero:

- relazione tecnico-amministrativa-commerciale;
- relazione sulle strutture tecniche dell'O.P. idonee alla produzione trattata, con indicazione del personale amministrativo, commerciale e tecnico;

- la presenza di un supporto amministrativo alla tenuta della contabilità della società e della figura di un referente tecnico e commerciale; la presenza della sede organizzativa; la durata della società;
- documentazione varia (organigramma vigente, titoli di possesso della sede, delle attrezzature, registri contabili e amministrativi: carico e scarico, acquisti, verbale delle adunanze e assemblee, inventario ecc.);

3) **Copia conforme del verbale assembleare** dei soci che indichi la volontà da parte dei soci di richiedere il riconoscimento, incaricando il legale rappresentante di formalizzare l'istanza;
4) **Elenco soci diretti e indiretti** presenti alla data di richiesta del riconoscimento, con indicazione del CUAA per ogni singolo socio;
5) **Ultimo bilancio d'esercizio chiuso** dalla società richiedente completo di nota integrativa con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ai sensi DPR n.445/2000) relativa al valore e/o volume di produzione commercializzata, ivi specificando la quota ceduta o conferita dai soci;
6) **Per le O.P. che negoziano**, copia dei mandati a vendere con una durata minima di un anno e rilasciati dagli aderenti, ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi DPR n.445/2000 relativa alla presenza presso la O.P. di tali mandati, con allegato elenco degli stessi.

Per le società di nuova costituzione:

- *qualora non sia disponibile il bilancio,* fatture di vendita relative al prodotto commercializzato, al netto dell'IVA e al netto degli acquisti da terzi, effettuati dai soci conferenti, limitatamente al prodotto o ai prodotti del settore, oggetto di richiesta di riconoscimento, inerenti l'esercizio sociale antecedente l'anno in cui è presentata l'istanza di riconoscimento;
- *dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà* ai sensi DPR n.445/2000 che impegna il legale rappresentante della costituenda O.P. a redigere il bilancio tenendo conto delle indicazioni previste dal paragrafo 4.3 delle Linee Guida del D.M. in corso di vigenza.

La mancata produzione della documentazione richiesta o la non conformità della stessa, comporta l'archiviazione automatica della pratica di riconoscimento, ferma restando la possibilità, per l'Organizzazione di Produttori, di ripresentarla con documentazione completa.

DOMANDA DI RICONOSCIMENTO ED ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

Carta Intestata (BOLLO)

Spett.le REGIONE PUGLIA
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati
Lungomare Nazario Sauro
70121 – BARI

Oggetto: ***Domanda di Riconoscimento*** *ai sensi del Reg. UE n.1308/2013 e del D.M. 3 febbraio 2016 n.387*

Il sottoscritto _____ nato a _____, residente in _____ con C.F.: _____, legale rappresentante pro-tempore della O.P. _____, domiciliato per la carica presso la sede legale/operativa sita in _____, alla Via_____, iscritta presso la Camera di Commercio di _____ con P.Iva: _____, mail: _____, PEC: _____

CHIEDE

il riconoscimento ai sensi del D.M. del 3 febbraio 2016 n.387 e linee guida di applicazione e l'iscrizione all'Elenco Regionale delle Organizzazioni di Produttori della suddetta Società per il seguente settore/prodotto/i _____

Allo scopo allega in duplice copia i seguenti documenti:

1) Statuto ai sensi del Reg. UE 1308/2013 e D.M. n.387/2016;
2) Regolamento interno adottato;
3) Regolamento delle modalità di produzione, conferimento, commercializzazione dei prodotti da parte dei soci produttori e le modalità di controllo svolte dall'O.P.;
4) Copia della delibera del CDA della decisione della presentazione della domanda di riconoscimento ed iscrizione;
5) Visura Camerale aggiornata;
6) Elenco soci, firmato e timbrato dal legale rappresentante p.t. con indicazione specifica dei soci diretti e indiretti, suddivisi per Regioni con indicazione del CUAA; per ciascun socio produttore agricolo devono essere comunicati le seguenti informazioni: - CUAA - Ragione sociale (o nome e cognome) - Sede legale (indirizzo, comune, provincia) -Sede dell'azienda agricola (indirizzo, comune, provincia) qualora non coincida con la sede legale;
7) Dichiarazione resa ai sensi del DPR n.445/2000 dal legale rappresentante dell'O.P. del possesso delle adesioni dei soci all'O.P. e dell'aggiornamento dei relativi fascicoli aziendali;

Ultimo bilancio d'esercizio chiuso dall'O.P. completo di nota integrativa, firmato e timbrato con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ai sensi DPR n.445/2000) relativa al valore della produzione commercializzata, ivi specificando la quota ceduta o conferita dai soci;

7 bis) *qualora non sia disponibile il bilancio, **in caso di OP costituenda:***

a) Prospetto delle fatture di vendita relative al prodotto commercializzato, al netto dell'IVA e al netto degli acquisti da terzi effettuati dai soci conferenti limitatamente al prodotto o ai prodotti oggetto di richiesta di riconoscimento, inerenti l'esercizio sociale antecedente l'anno in cui è presentata l'istanza di riconoscimento;

b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi DPR n.445/2000 di impegno del legale rappresentante della costituenda O.P. a redigere il bilancio tenendo conto delle indicazioni previste dal paragrafo 4.3 delle Linee Guida.

8) Registro di carico e scarico firmato e timbrato;
9) Organigramma vigente della O.P. firmato e timbrato con indicazione del nominativo del supporto amministrativo alla tenuta della contabilità della società e del referente tecnico e commerciale;
10) Titolo di possesso della sede organizzativa con relativo indirizzo (titolo di proprietà, contratto di affitto, comodato ecc.), con layout e/o piantina.
11) Dichiarazione notoria di disponibilità dei macchinari e delle attrezzature della sede organizzativa e/o titoli di possesso;
12) Report sull'attività che si svolge e/o andrà a svolgere specificando: i servizi di assistenza ai propri aderenti, l'attività commerciale che si intende intraprendere (ad es. principali canali commerciali, aree di vendita, gamma di prodotto), le modalità organizzative delle stesse; ecc.
13) Compilazione e sottoscrizione dell'anagrafica O.P.;
14) Copia della scheda aggiornata di validazione del Fascicolo Aziendale;
15) Supporto informatizzato della documentazione summenzionata.

Firma del legale rappresentante e timbro

_____

Informativa ai sensi e per gli effetti del cd. Codice sulla "Privacy"

La Regione Puglia, destinataria della presente dichiarazione e titolare del trattamento dei dati, informa con la presente annotazione il dichiarante, ai sensi e per gli effetti della legge sulla Privacy che i dati forniti sono trattati, anche con modalità elettronica, al fine della procedura di iscrizione nell'elenco delle OP e dei relativi regolamenti di attuazione e leggi di riferimento; che il trattamento dei dati sarà improntato a principi di correttezza, liceità e trasparenza; che i dati inseriti sono resi pubblici, anche mediante pubblicazione sui siti internet istituzionali e mediante trasmissione, senza necessità di consenso dell'interessato, alle autorità competenti. Allo scopo il sottoscritto dichiarante_____ autorizza espressamente al trattamento dei dati e delle informazioni contenute nei documenti allegati e forniti a questa amministrazione.

Data firma e timbro

Nel caso l'O.P. richieda il riconoscimento a livello interregionale, specificare in quali regioni opera indicando il numero dei soci produttori agricoli suddivisi per regione (distinti tra diretti e indiretti); il volume di produzione commercializzata, conferita dai soci produttori, suddiviso per regione.

REGISTRO DI CARICO E SCARICO DEL PRODOTTO

Riepilogo del Registro di carico e scarico del prodotto regionale (1) per l'anno _____ per l'esercizio fiscale-contabile_____

PARTE CARICO

PRODOTTI	**Prodotto dei soci (2)**	**Acquisti da non soci**	**Totale prodotto commercializzato dall'O.P. nell'anno . . . .**
	Quantità (X)	**Quantità (Y)**	**Quantità (X+Y)**
PRODOTTO 1			
PRODOTTO 2			
PRODOTTO 3			
PRODOTTO n_			
TOTALE			

PARTE SCARICO

PRODOTTI	A Quantità	B Valore	C Valore
PRODOTTO 1			
PRODOTTO 2			
PRODOTTO 3			
PRODOTTO n__			
TOTALE			

DICHIARAZIONE DEL VALORE DI PRODUZIONE COMMERCIALIZZATA, CONFERITA DAI SOCI PRODUTTORI

Il sottoscritto _____

nato a _____ (_____) il _____ codice fiscale _____ in qualità di Legale Rappresentante della società _____

con sede legale in _____ (_____) via _____

iscritta nell'Elenco regionale delle Organizzazioni di Produttori in data _____ al n. _____ per il/i prodotto/i _____ o per il settore _____;

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARA

che il valore di produzione commercializzata, conferita dai soci produttori, per l'intero settore/prodotto/i è di euro _____;

(Nel caso di estensione dell'operatività a livello interregionale)
Che i soci produttori agricoli con l'azienda ubicata fuori dalla Regione Puglia sono:

Regione	Diretti	Indiretti

e così per un totale di n. _____

Che il volume di produzione commercializzata, conferita dai soci produttori, suddivisa per regioni è il seguente:

Regione	Produzione commercializzata Euro

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente sulla privacy che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento amministrativo per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data)

Firma del legale rappresentante e timbro

_____

ANAGRAFICA OP

Sede legale					
Sede operativa					
Forma giuridica					
Codice fiscale			Partita IVA		
PEC	E-mail	Telefono		Nominativo del Referente	
Iscritta alla competente	Camera di Commercio di			Data di iscrizione	
Settore produttivo					
Regioni di operatività Numero produttori aderenti	Regione	Regione ...	Regione	Regione	Regione ...
Valore o volume della produzione commercializzata (o eventuali deroghe previste dal Decreto)					

Firma e timbro legale rappresentante

_____

DOMANDA DI ESTENSIONE PRODOTTO/I DELL'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

Carta intestata

Spett.le REGIONE PUGLIA
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
SERVIZIO TERRITORIALE COMPETENTE DI _____
(Sede Competente)

e p.c.: SEZIONE COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE AGROALIMENTARI
Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati
Lungomare Nazario Sauro
70121 – BARI

Oggetto: Estensione iscrizione prodotto/i *elenco Regionale ai sensi del Reg. UE n.1308/13 D.M.387/2016*

Il sottoscritto _____ nato a _____, residente in _____ con C.F.: _____, legale rappresentante pro-tempore della O.P. _____, domiciliato per la carica presso la sede legale/operativa sita in _____, alla Via_____, iscritta presso la Camera di Commercio di _____ con P.Iva: _____, mail: _____, PEC: _____

Iscritta nell'Elenco regionale delle Organizzazioni di Produttori in data _____ al n. _____ per il/i prodotto/i _____ o per il settore _____

CHIEDE

l'estensione di tale iscrizione a tutto il settore _____

al/i prodotto/i _____

per l'operatività alla/e Regione/i _____

Allo scopo allega in formato cartaceo:

⇒ Copia della delibera dell'Organo amministrativo della decisione della presentazione della domanda di estensione;

(nel caso di estensione a tutto il settore di appartenenza o per un prodotto/i)

⇒ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal Legale rappresentante indicante il valore di produzione commercializzata, conferita dai soci produttori, per il prodotto oggetto di estensione;

(nel caso di estensione dell'operatività a livello interregionale)

⇒ Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritto dal Legale rappresentante indicante:

- il numero dei soci produttori agricoli (suddivisi per regione) distinti tra diretti e indiretti;

- il valore di produzione commercializzata dai soci produttori per il prodotto oggetto di estensione;
- gli elenchi nominativi dei soci produttori agricoli (diretti e indiretti), per ogni regione in cui opera (diversa dalla Regione Puglia).
- Supporto informatizzato della documentazione summenzionata.

Firma del legale rappresentante e timbro

_____

FOCUS RICONOSCIMENTO DI O.P. NON AI SENSI DEL REG. UE n.1308/2013

In linea di principio, l'indicazione della Commissione UE, per i settori che non figurano nell'Elenco di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del Reg. UE n.1308/13, a norma del medesimo Regolamento, non possono riconoscersi organizzazioni di produttori.

Tuttavia però la Regione ha la facoltà di riconoscere O.P. anche per tutti i settori o prodotti che non figurano nell'Elenco di cui all'articolo 1, paragrafo 2, del Regolamento UE n.1308/13, adottando la seguente procedura:

1. richiamo della norma nazionale di riferimento;
2. applicazione dei criteri e requisiti di riconoscimento indicati nel DM 387/2016;
3. comunicazione del predetto riconoscimento al Ministero che provvede alla predisposizione di una specifica Sezione nell'Elenco nazionale delle O.P.

Per queste O.P. non si procede alla comunicazione da inviare alla Commissione UE ai sensi dell'art. 154, paragrafo 4, lettera d), del Regolamento UE n. 1308/13.

GLOSSARIO DELLE DEFINIZIONI

OCM: Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli di cui al Reg. UE n.1308/2013.

PSR: Programma di Sviluppo Rurale, principale strumento di programmazione e di finanziamento del sistema agricolo ed agroalimentare.

MINISTERO: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF).

REGIONE: la Regione competente per territorio ovvero Regione Puglia.

ORGANISMO PAGATORE: l'organismo pagatore competente per territorio, riconosciuto ai sensi delle vigenti norme nazionali. In Puglia è l'agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA).

ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI (OP): aggregazione riconosciuta di aziende agricole di produzione o produttori che devono rispettare i requisiti prescritti a norma di legge.

ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI (AOP): associazioni riconosciute di produttori nate per iniziativa di organizzazioni di produttori riconosciute che devono rispettare i requisiti prescritti a norma di legge.

ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI TRANSNAZIONALE: qualsiasi organizzazione in cui almeno un'azienda appartenente ai produttori è situata in uno Stato membro diverso da quello in cui ha sede l'organizzazione di produttori.

REGIONE DI RIFERIMENTO regione dove l'Organizzazione di Produttori, avente soci con sedi operative in più regioni, realizza il maggior valore di produzione commercializzata o il maggior volume di produzione commercializzata qualora il riconoscimento avvenga in base al volume della produzione commercializzata.

VALORE della PRODUZIONE COMMERCIALIZZATA (VPC): costituita dal valore del prodotto commercializzato, al netto dell'IVA e al netto degli acquisti da terzi effettuati dalla OP e dai soci conferenti, ricavato dal bilancio e/o dagli altri documenti contabili, limitatamente al prodotto o ai prodotti del settore, oggetto di riconoscimento.

ATTIVITÀ AGRICOLA: ai sensi dell'art. 4, lett. c), Reg. UE n. 1307/2013, è definita come segue:

a) la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, compresi la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli;
b) il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari, in base a criteri definiti dagli Stati membri in virtù di un quadro stabilito dalla Commissione;
c) lo svolgimento di un'attività minima, definita dagli Stati membri, sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

AZIENDA: ai sensi dell'art. 4, lett. b), Reg. UE n. 1307/2013 sono tutte le unità usate per attività agricole e gestite da un agricoltore, situate nel territorio di uno stesso Stato membro.

PMI: Piccole e Medie Imprese ai sensi della Raccomandazione delle Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003 per le PMI ovvero Allegato 1 al regolamento comunitario n.800/2008.

PRODUTTORE: agricoltore come definito dal Regolamento UE 1307/13, art. 4, paragrafo 1, lettera a), iscritto all'anagrafe delle aziende agricole ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503; sono da considerarsi altresì produttori (o agricoltori) tutti i soggetti, pubblici e privati, iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole, identificati dal codice unico di identificazione delle aziende agricole (CUAA), esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica amministrazione centrale o locale.

SOCIO PRODUTTORE: un produttore o una persona giuridica costituita da produttori che è socia di un'organizzazione di produttori o di un'associazione di organizzazioni di produttori.

SOCI DIRETTI: sono coloro che aderiscono direttamente all'O.P.

SOCI INDIRETTI: sono coloro che aderiscono ad una società che aderisce come socia dell'O.P.

FASCICOLO AZIENDALE cartaceo e **informatico**: il fascicolo aziendale, modello cartaceo ed elettronico (DPR 503/99, art. 9 co 1) riepilogativo dei dati aziendali, istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende (D.Lgs. 173/98, art. 14 c. 3). Esso comprende tutta la documentazione probante le informazioni relative alla consistenza aziendale dell'impresa ed è allineato al fascicolo aziendale informatico. Le informazioni relative ai dati aziendali, compresi quelli relativi alle consistenze aziendali e al titolo di conduzione, risultanti dal fascicolo aziendale, costituiscono altresì la base di riferimento e di calcolo valida ai fini dei procedimenti istruttori in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale in materia agroalimentare, forestale e della pesca, fatta comunque salva la facoltà di verifica e controllo dell'amministrazione stessa (DPR 503/99, art. 10 comma 5).

CODICE UNICO DI IDENTIFICAZIONE AZIENDALE (CUAA): codice fiscale dell'azienda da indicare in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione.

PRODOTTO AGRICOLO: il complesso di tutti i prodotti specificati nell'Allegato I del Regolamento UE n.1308/2013 modificato dal Regolamento UE n.2393/2017.

SOTTOPRODOTTO: un prodotto ottenuto dalla preparazione di un prodotto ortofrutticolo, che possiede un suo valore economico ma che non costituisce il principale prodotto ricercato.

SEZIONE di OP: parte definita dell'OP prevista per statuto, per la quale si chiede il riconoscimento ma che rappresenta sempre la stessa persona giuridica.

FILIALE di OP: una impresa autonoma e distinta rispetto alla OP madre, nella quale una o più organizzazioni di produttori acquistano quote o costituiscono il capitale, con l'obiettivo di contribuire al conseguimento degli obiettivi della OP madre.

MISURA: azione finalizzata a precisi obiettivi.

AZIONE: specifica attività o specifico strumento destinato a concorrere al raggiungimento di uno o più obiettivi di cui all'articolo 33, paragrafo 1, del Regolamento UE n.1308/2013.

ANNO DI REGIME: periodo di vigenza degli impegni assunti e per le attività di verifica e controllo che viene determinato nell'ambito della sottomisura.

ANNO DI RIFERIMENTO: anno solare dal 1 gennaio al 31 dicembre.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1480

Cont. 876/06/TO TAR Puglia Bari competenze professionali avv. Marco Lancieri difensore Regione. Reiscrizione del residuo passivo perento es. finanz. 2009 (ex AD 024/2009/1334).

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Alta Professionalità "Procedure conferimenti incarichi e liquidazione compensi professionali" confermata dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue:

-Con deliberazione n. 2507 del 18/12/2009 la Giunta Regionale ratificava il mandato conferito all'avv. Marco Lancieri per resistere al ricorso riassunto dinanzi al Tar Puglia Bari dalla V. srl per l'annullamento, previa sospensione del provvedimento dirigenziale 1387/2006 recante la revoca delle agevolazioni concesse alla Società ricorrente.

(Valore della controversia: € 31.691,02 - Settore di spesa: Artigianato e P.M.I.)

-Con determinazione n. 1334 del 30/12/2009, veniva assunto l'impegno di spesa per € 4.599,18 e liquidato un acconto pari ad € 816,99 oltre CAP e IVA.
-Il Tar Puglia Bari con ordinanza 240/2009 sollevava la questione di giurisdizione e con successiva sentenza 683/2012 depositata 05/04/2012 dichiarava il difetto di giurisdizione in favore del G.O. e compensava le spese di giudizio.
-Il Legale officiato con nota del 07/07/2012, acquisita da questa Avvocatura al prot. 11/L/14119 del 20/07/2012 in uno alla nota del 16/07/2012, chiedeva la liquidazione dei compensi professionali pari ad € 5.735,36 compreso CAP 4% ed IVA al 21%, detratto per € 801,28 l'acconto percepito.
-A seguito dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio liquidazioni dell'Avvocatura la suddetta parcella è stata rideterminata nell'importo di 5.290,35 per la rettifica dell'importo di alcune voci dei diritti "dattilo e collazione", per la rettifica dell'importo dell'acconto detratto per € 801,28 in luogo di € 816,99 e l'adeguamento dell'aliquota IVA al 22%.
-L'impegno di spesa assunto con la precitata determinazione, peraltro insufficiente a coprire la spesa da liquidare, nelle more della definizione del giudizio, è stato gravato dalla perenzione amministrativa.
-A tal fine è necessario provvedere alla variazione al bilancio 2018 per la reiscrizione del residuo passivo perento per € 3.599,18 derivante dall'impegno n. 1123 assunto a carico del capitolo 1312 con A.D. 024/2009/1334 e per l'ulteriore somma pari a € 1.691,17 si provvede ex art 73 lett. e) del D.lgs 118/11.

-VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione dell Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione

presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;

- la D.G.R. n. 357 del 13/03/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 LR. 28/2001 E S.M.I.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 38/2018 AI SENSI DELL'ALL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2018 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2018 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DERIVANTE DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					+ € 3.599,18	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001),	20.1.1	1.10.1.1		- € 3.599,18
46.01	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI RELATIVI A LITI	1.11.1	1.3.2.11		+ € 3.599,18

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 3.599,18 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto a cura dell'Avvocatura Regionale. La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari dalla DGR n. 357/2018 e ed assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

-Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
-Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Procedure conferimenti incarichi e liquidazione compensi professionali", dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale;

-A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di condividere e fare propria la relazione del Presidente, che si intende qui integralmente riportata;

2. di condividere e fare propria la relazione del Presidente, che si intende qui integralmente riportata; di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e ai Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, cosi come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
3. di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari è autorizzata dalla DGR n. 357/2018 ed assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017;
4. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
5. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.
6. di fare obbligo all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa prevista dal presente provvedimento;
7. di disporre la pubblicazione, del presente provvedimento, sul BURP e/o sul sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

AVV/DEL/2018/00

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... n. protocollo 00422

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE	1	Servizi istituzionali,generali e di gestione					
Programma	11	Altri Servizi generali					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 3.599,18		
			previsione di cassa		€ 3.599,18		
Totale Programma	11	Altri Servizi generali	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 3.599,18		
			previsione di cassa		€ 3.599,18		
TOTALE MISSIONE	1	Servizi istituzionali,generali e di gestione	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 3.599,18		
			previsione di cassa		€ 3.599,18		
MISSIONE	20	*Fondi e accantonamenti - Programma*					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			€ 3.599,18	
Totale Programma	1	Fondo di riserva	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			€ 3.599,18	
TOTALE MISSIONE	20	*Fondi e accantonamenti - Programma*	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			€ 3.599,18	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 3.599,18		
			previsione di cassa		€ 3.599,18	€ 3.599,18	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 3.599,18		
			previsione di cassa		€ 3.599,18	€ 3.599,18	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	0	Applicazione avanzo vincolato					
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 3.599,18		
			previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 3.599,18		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 3.599,18		
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 3.599,18		
			previsione di cassa				

Responsabile A.P. Saverio Lisco

DIRIGENTE SEZIONE AMMINISTRATIVA dott. ssa Emma Ruffino

Il presente allegato è composto da n. 1 Foglio

Coordinatore Avv. Rossana Lanza

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1481

Cont. 1119/09/GA Tribunale di Brindisi competenze professionali avv. Colomba Valentini difensore Regione. Reiscrizione del residuo passivo perento esercizio finanz. 2009 (ex AD 024/2009/919).

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Alta Professionalità "Procedure conferimenti incarichi e liquidazione compensi professionali" confermata dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue:

-Con deliberazione n. 1611 del 08/09/2009 la Giunta Regionale ratificava il mandato conferito, in via d'urgenza in data 27/07/2009, all'avv. Colomba Valentini per resistere dinanzi al Tribunale di Brindisi al ricorso ex art 700 promosso da un dipendente regionale per la disapplicazione del provvedimento dirigenziale 430/2009 recante l'affidamento della responsabilità della P.O. ad altro dipendente.

(Valore della controversia: Indeterminabile - Settore di spesa: Lavori Pubblici)

-Con determinazione n. 919 del 06/10/2009, veniva assunto l'impegno di spesa per € 4.550,99 e liquidato un acconto pari ad € 816,99 oltre CAP e IVA.
-Il Tribunale di Brindisi con ordinanza 15406/09 depositata 31/07/2009 rigettava il ricorso e compensava le spese di giudizio.
-Il Legale officiato con nota del 08/09/2009, acquisita da questa Avvocatura al prot. 11/L/17223 del 16/09/2009, chiedeva la liquidazione dei compensi professionali pari ad € 3.286,90 compreso CAP 2%, IVA al 20% ed € 40,34 per spese esenti, non detratto l'acconto percepito.
-A seguito dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio liquidazioni dell'Avvocatura la suddetta parcella è stata rideterminata nell'importo di 2.025,19 (al netto dell'acconto di € 816,99 già pagato) per la rettifica dell'importo delle voci dei diritti calcolati nei valori minimi (come da condizioni d'incarico) dello scaglione indeterminabile, per la rettifica della maggiorazione valutata al 15%, secondo le condizioni di incarico art. 11 2 comma punto 2 lett. b) della L.R. 22/1997 stante la compensazione delle spese di giudizio, è stato effettuato l'adeguamento del CAP al 4% e dell'IVA al 22%, è stato detratto l'acconto imponibile di € 816,99 pagato ex fattura 56/2009.
-L'impegno di spesa assunto con la precitata determinazione, nelle more della definizione della liquidazione, è stato gravato dalla perenzione amministrativa.
-A tal fine è necessario provvedere alla variazione al bilancio 2018 per la reiscrizione del residuo passivo perento per € 2.025,19 derivante dall'impegno n. 674 assunto a carico del capitolo 1312 con A.D. 024/2009/919 e l'ulteriore somma impegnata pari ad € 1.525,80 è dichiarata insussistente.

-VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e del loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione dell Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;

- la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;
- la D.G.R. n. 357 del 13/03/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico delia Legge n.205/2017.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 LR. 28/2001 E S.M.I.

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 38/2018 AI SENSI DELL'ALL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

VARIAZIONE DI BILANCIO

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2018 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2018 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DERIVANTE DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					+ € 2.025,19	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001),	20.1.1	1.10.1.1		- € 2.025,19
46.01	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI RELATIVI A LITI	1.11.1	1.3.2.11		+ € 2.025,19

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 2.025,19 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto a cura dell'Avvocatura Regionale. La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari dalla DGR n. 357/2018 e ed assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

-Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
-Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Procedure conferimenti incarichi e liquidazione compensi professionali", dal Dirigente Amministrativo e dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale;

-A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

1. di condividere e fare propria la relazione del Presidente, che si intende qui integralmente riportata;

2. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
3. di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari è autorizzata dalla DGR n. 357/2018 ed assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017;
4. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
5. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.
6. di fare obbligo all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa prevista dal presente provvedimento;
7. di disporre la pubblicazione, del presente provvedimento, sul BURP e/o sul sito istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

AVV/DEL/2018/00

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ..../...../..... **n. protocollo** 0431

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
MISSIONE	*1*	Servizi istituzionali,generali e di gestione					
Programma	11	Altri Servizi generali					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 2.025,19		
			previsione di cassa		€ 2.025,19		
Totale Programma	**11**	Altri Servizi generali	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 2.025,19		
			previsione di cassa		€ 2.025,19		
TOTALE MISSIONE	*1*	Servizi istituzionali,generali e di gestione	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 2.025,19		
			previsione di cassa		€ 2.025,19		
MISSIONE	*20*	***Fondi e accantonamenti - Programma***					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			€ 2.025,19	
Totale Programma	**1**	Fondo di riserva	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			€ 2.025,19	
TOTALE MISSIONE	**20**	***Fondi e accantonamenti - Programma***	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			€ 2.025,19	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 2.025,19		
			previsione di cassa		€ 2.025,19	€ 2.025,19	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 2.025,19		
			previsione di cassa		€ 2.025,19	€ 2.025,19	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**					
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 2.025,19		
			previsione di cassa				
TOTALE TITOLO	**0**	**Applicazione avanzo vincolato**	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 2.025,19		
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 2.025,19		
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 2.025,19		
			previsione di cassa				

Responsabile A.P.	DIRIGENTE SEZIONE AMMINISTRATIVA	Il presente allegato è composto da n. 1 Foglio
Saverio Lisco	dott.ssa Emma Gelsino	Coordinatore Avv. *Rossana Lanza*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1484

Variazione al Bilancio di previsione 2018, al Bilancio Pluriennale 2018-2020 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvati con Del. G.R. del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 co.2 D.Lgs.118/2011.

Il Presidente, dr. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, confermata dal Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

Premesso che

Con O.P.C.M. n. 3077 del 4 agosto 2000, e successive modifiche ed integrazioni, il Presidente della Regione Puglia è stato nominato Commissario delegato per l'emergenza socio economico ambientale nella Regione Puglia per i settori della tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione delle acque, della gestione dei rifiuti, della bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale e di risanamento delle aree di crisi ambientale di Brindisi e di Taranto (di seguito Commissario delegato);

Presso la Tesoreria dello Stato - Banca d'Italia di Bari - è stato istituito il conto di contabilità speciale n. 2701 intestato al Commissario delegato - su cui sono state accreditate tutte le risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi;

Con ordinanza del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 343 del 9 maggio 2016 il dirigente della Sezione Risorse Idriche - dott. Luca Limongelli - è stato individuato quale responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della Regione Puglia nel coordinamento degli interventi da eseguirsi nel contesto delle criticità ambientali di cui all'O.P.C.M. n. 3077/2000, in forza del quale il Presidente pro tempore della Regione Puglia ha operato in qualità di Commissario delegato;

La prefata OCDPC n. 343/2016 ha autorizzato il dirigente della Sezione Risorse Idriche: 1) all'espletamento delle azioni di carattere solutorio in relazione alle procedure in corso di definizione, in relazione al settore rifiuti e bonifica dei Siti di interesse nazionale, 2) al proseguimento delle attività occorrenti e correlate al superamento delle criticità, in regime ordinario, provvedendo al trasferimento definitivo alla Regione Puglia delle procedure e rapporti giuridici pendenti ai fini della competenza e titolarità,; 3) al completamento degli interventi avviati dal Commissario delegato con riguardo alle procedure amministravo-contabili di gestione delle risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 2701, intestata al Commissario delegato;

Il Commissario delegato, ai fini dell'accelerazione del subentro della Regione Puglia nelle iniziative attivate nel corso dell'emergenza di cui all'OPCM n. 3077/2000, con nota prot. 281/CD del 15 luglio 2016 ha comunicato al Dirigente delle Risorse Idriche l'incarico per il completamento delle attività riferite agli interventi ammessi a finanziamento commissariale incidenti sulla contabilità speciale n. 2701, dando atto della cessazione delle funzioni dell'Ufficio commissariale a far data del 16 luglio 2016;

Con OCDPC n. 487/2017 sono stati prorogati al 31.12.2017 i termini per la gestione della contabilità speciale n. 2701;

Il Dirigente della Sezione risorse idriche, con note prott. nn. 1819/2018 - 2156/2018, - 3548/2018 - 4380/2018 ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio Dei Ministri le relazioni sulle attività commissariali alla data del 25.02.2018, proponendo il trasferimento delle risorse giacenti sulla contabilità speciale n. 2701, in favore del bilancio ordinario della Regione Puglia, con vincolo di destinazione, per quote diverse in ordine al comparto Rifiuti e Bonifiche e al comparto Tutela delle Acque;

Nello specifico, per il comparto Rifiuti e Bonifiche il responsabile incaricato uscente, ex OCDPC 343/2016 e 487/2017, ha proposto:

A) il trasferimento al bilancio regionale della complessiva somma di € 23.991.472,81 così ripartiti:
   - SIN di Taranto € 8.268.901,99

- SIN di Brindisi € 9.540.218,04, di cui € 1.238.156,83 vincolati al completamento dell'intervento del comune di Brindisi per la caratterizzazione dell'area "Canile municipale" e la bonifica delle aree "Depuratore Fiume Grande" e "Area urbana Cillarese"
- Sin di Manfredonia, per € 6.182.352,88

B) la programmazione di tali risorse mediante Accordo di Programma Quadro Regione Puglia/MATTM, per il completamento delle procedure degli interventi ambientali concernenti le aree ricadenti nei SIN di Taranto, Brindisi e Manfredonia;

Con la comunicazione prot. n. DPC/ABI/2705/2018 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rilasciato il nullaosta a trasferire le risorse residue giacenti sulla contabilità n. 2701 alla contabilità ordinaria della Regione Puglia, con l'impegno di quest'ultima di relazionare semestralmente sullo stato di avanzamento degli interventi e delle procedure, fino ad esaurimento delle risorse;

Con il provvedimento dirigenziale 036/DIR/2018/159 del 05.06.2018 sono state, tra le altre, trasferite alla Regione Puglia, con accredito sul conto di Tesoreria Unica n. 0031601 presso la Banca d'Italia, sede di Bari le risorse ammontanti a € 23.991.472,91 con mantenimento del vincolo di destinazione per gli interventi concernenti il comparto bonifiche come di seguito rappresentato:

- SIN di Taranto € 8.268.901,99, risorse finanziarie destinate alla realizzazione di interventi da programmare mediante nuovo Accordo di Programma Regione/MATTM
- SIN di Brindisi € 9.540.218,04, di cui E. 1.238.156,83 vincolati al completamento dell'intervento del comune di Brindisi per la caratterizzazione dell'area "Canile municipale" e la bonifica delle aree "Depuratore Fiume Grande' e "Area urbana Cillarese", già oggetto di rimodulazione con precedente atto OCDPC 343 n. 19 del 9.6.2017 e risorse finanziarie di € 8.302.061,21 destinate alla realizzazione di interventi da programmare mediante nuovo Accordo di Programma Regione/MATTM
- SIN di Manfredonia, per € 6.182.352,88 risorse finanziarie destinate alla realizzazione di interventi da programmare mediante nuovo Accordo di Programma Regione/MATTM

Con il medesimo provvedimento dirigenziale è stata demandata alla Regione Puglia - Sezione ciclo rifiuti e bonifiche la relazione semestrale sullo stato di avanzamento degli interventi e delle procedure, da inviare al MATTM fino ad esaurimento delle risorse;

Con la nota prot. 9990 del 21 giugno 2018 la Sezione Bilancio e Ragioneria - Servizio Verifiche di Regolarità contabile sulla gestione del Bilancio Vincolato - ha comunicato, tra le altre, che con il provvisorio di entrata n. 5519/2018 il Banco di Napoli ha chiesto l'emissione della reversale di incasso relativa all'accreditamento delle risorse versante Dirigente Sez. risorse idriche regione Puglia 3077-00E OCDPC 343/16 con causale:

Trasferimento comparto acque-bonifiche importo di € 23.991.472,91;

VISTI

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la legge regionale n. 67 del 29/12/2017 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2018";
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 18.01.2018 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio di Previsione e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018.2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del DLlgs n. 118/2011 e ss.mm. e ii.;

- la DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..

RILEVATO quanto rappresentato, si propone alla Giunta Regionale:

Di prendere atto del provvedimento dirigenziale n. 159 del 5 giugno 2018 con il quale sono state trasferite alla Regione Puglia le risorse pari a **€ 23.991.472,91**, con accredito al conto di tesoreria unica n. 0031601 istituito presso la Banca d'Italia, sede di Bari, con mantenimento del vincolo di destinazione per gli interventi concernenti il comparto bonifiche e in particolare:

- **SIN di Brindisi € 9.540.218,04**, di cui:

  € 1.238.156,83 vincolati al completamento degli interventi:
  > Caratterizzazione dell'area "canile municipale" del comune di Brindisi;
  > Bonifica delle aree del depuratore "Fiume Grande";
  > Bonifica Area urbana Cillarese;

  € 8.302.061,21 destinate alla realizzazione di interventi da programmare mediante nuovo Accordo di Programma Regione/MATTM

- **SIN di Manfredonia, € 6.182.352,88** destinate alla realizzazione di interventi da programmare mediante nuovo Accordo di Programma Regione/MATTM;

- **SIN di Taranto € 8.268.901,99**, destinate alla realizzazione di interventi da programmare mediante nuovo Accordo di Programma Regione/MATTM;

- **Di procedere** alla variazione di bilancio ai sensi del D.lgs 118/2011 e ss.mm. e ii. nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2018 e al bilancio pluriennale 2018-2020, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria mediante l'istituzione di n. 1 (uno) C.N.I. di entrata e di n. 3 (tre) C.N.I. di Spesa per la gestione delle risorse di € 23.991.472,91 trasferite dalla contabilità speciale n. 2701 alla tesoreria unica n. 0031601, presso la Banca d'Italia, in favore della Regione Puglia, con mantenimento del vincolo di destinazione per gli interventi concernenti i Siti di interesse Nazionale di Brindisi, Taranto e Manfredonia;

- **Di demandare** al dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche la gestione delle predette risorse con vincolo di destinazione per gli interventi di bonifica nei SIN di Brindisi, Manfredonia e Taranto da attivare attraverso la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma Regione/MATTM;

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 68/2017 e il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e la variazione, in termini di competenza e cassa per l'E.F. 2018, al bilancio di previsione 2018, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

VARIAZIONE DI BILANCIO
BILANCIO VINCOLATO - PARTE ENTRATA

Si dispone la variazione al bilancio regionale per le maggiori entrate per un ammontare complessivo pari a € 23.991.472,91

ENTRATE NON RICORRENTI

Codice U.E.: 2

C.R.A.	Capitolo di entrata	Declaratoria	Cod. Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE IN AUMENTO
				Variazione e.f. 2018
65.05	C.N.I.	Contributi per Interventi di bonifica Sin di Brindisi, Manfredonia, Taranto	E.4.02.01.01.003	**23.991.472,91**

Titolo giuridico: Trasferimento risorse vincolate dalla contabilità spedale n. 2701 al Bilancio regionale giusta Determinazione dirigenziale codice cifra 036/DIR/2018/159 del 5/6/2018 destinate ai SIN di Brindisi, Manfredonia e Taranto Provv di entrta n. 5519/2018 con debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri.

BILANCIO VINCOLATO - *PARTE SPESA*

SPESE NON RICORRENTI

Codice U.E.: 8 spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea

C.R.A.	Capitolo di entrata	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica da Piano dei conti finanziario	Variazione e.f. 2018
65.05	C.N.I.	Interventi di bonifica SIN di Brindisi	9.8.02	U. 02.03.01.02.000	**9.540.218,04**
65.05	C.N.I.	Interventi di bonifica SIN di Manfredonia	9.8.02	U. 02.03.01.02.000	**6.182.352,88**
65.05	C.N.I.	Interventi di bonifica SIN di Taranto	9.8.02	U. 02.03.01.02.000	**8.268.901,99**
					23.991.472,91

La spesa di cui ai presente provvedimento, pari a complessivi **€ 23.991.472,91** corrisponde ad ***obbligazioni che saranno perfezionate nel corrente esercizio finanziario***.

La copertura finanziaria assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

Il Presidente della Regione Puglia, sulla base delle risultanze istruttorie come dinanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza delta Giunta a norma dell'art. 4 comma 4, lett. a} e lett. k) della l.r. n. 7/1997

LA GIUNTA

- udita la relazione del Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Di prendere atto di quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

Di prendere atto della D.D. N. 159 del 05.06.2018 - allegata al presente provvedimento per farne parte integrante - con la quale si trasferiscono le risorse ammontanti a **€ 23.991.472,91** alla Regione Puglia, con accredito alla tesoreria unica n. 0031601 presso la Banca d'Italia, sede di Bari, con mantenimento del vincolo di destinazione per gli interventi concernenti il comparto bonifiche in particolare;

- **Sin di Brindisi € 9.540.218,04, di cui:**
- € 1.238.156,83 vincolati al completamento degli interventi già oggetto di rimodulazione con precedente atto OCDPC 343 n. 19 del 9.6.2017;
  "Caratterizzazione dell'area Canile municipale"
  "Bonifica delle aree depuratore Fiume Grande"
  "Bonifica area urbana Cillarese",
  e € 8.302.061,21 destinate alla realizzazione di interventi da programmare mediante nuovo Accordo di Programma Regione/MATTM
- **Sin di Manfredonia, per € 6.182.352,88** destinate alla realizzazione di interventi da programmare mediante nuovo Accordo di Programma Regione/MATTM
- **SIN di Taranto € 8.268.901,99**, destinate alla realizzazione di interventi da programmare mediante nuovo Accordo di Programma Regione/MATTM

Di autorizzare la variazione di Bilancio mediante l'istituzione del capitolo di entrata e n. tre capitoli di spesa e la variazione, in termini di competenza e cassa per l'E.F. 2018, al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2 del DLGS 118/2011, le variazioni di bilancio nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2018, cosi come espressamente riportato nella sezione "copertura finanziaria;

Di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria, conseguentemente all'adozione del presente provvedimento, a trasmettere alla Tesoreria regionale il prospetto E/1 di cui all'art.10 omma 4 del DIgs 118/2011;

Di autorizzare il dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche alla gestione delle predette risorse con vincolo di destinazione per gli interventi di bonifica anche mediante la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma

Regione/MATTM;

Di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche l'adozione di tutti gli atti consequenziali;

Di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.lo 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/20111., le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;

Di prendere atto del mantenimento degli equilibri di bilancio;

Di approvare l'allegato E/1 - riferito all'anno 2018 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante

del presente provvedimento;

Di prendere atto che con le suddette variazioni si intendono modificati il Bilancio di Previsione 2018-2020 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2018;

Di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria a trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art.

10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;

Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RSU/DEL/2018/00013

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
Missione	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 23.991.472,91		
			previsione di cassa		€ 23.991.472,91		
Programma	8	qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 23.991.472,91		
			previsione di cassa		€ 23.991.472,91		
Totale Programma	8	qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 23.991.472,91		
			previsione di cassa		€ 23.991.472,91		
TOTALE MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti				
			previsione di competenza		€ 23.991.472,91		
			previsione di cassa		€ 23.991.472,91		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 23.991.472,91		
			previsione di cassa		€ 23.991.472,91		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti				
			previsione di competenza		€ 23.991.472,91		
			previsione di cassa		€ 23.991.472,91		

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
TITOLO	4	Entrate in conto capitale					
Tipologia	201	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 23.991.472,91		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 23.991.472,91		0,00
TOTALE TITOLO	4	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 23.991.472,91		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 23.991.472,91		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 23.991.472,91		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 23.991.472,91		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 23.991.472,91		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 23.991.472,91		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1488

POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Fondo Europeo Sviluppo Regionale - Asse I – Azione 1.4 – Sub-Azione 1.4.b – Avviso pubblico "Innolabs" - approvato con A.D. n. 13 del 08/02/2017, A.D. n. 37 del 28/03/2017 e A.D. n. 43 del 10/04/2017. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale e dalla Sezione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 per la parte contabile, confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia è stato approvato con Decisione di esecuzione C(2017) 6239 dell'11 settembre 2017 che modifica la precedente Decisione C(2015) 5854 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Puglia FESR FSE" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Puglia, così come modificata dalla Decisione C(2017) 2351;
- con Deliberazione n. 1482 del 28/09/2017 la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 ed ha preso atto della Decisione di esecuzione C(2017) 6239 della Commissione Europea dell'11 settembre 2017;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1166 del 18 luglio 2017 il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria è stato designato quale Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 istituita a norma dell'art. 123 par.3 del Regolamento UE 1303/2013;
- con Deliberazione n. 833 del 07/06/2016 (BURP n. 71 del 21/06/2016) la Giunta Regionale ha nominato quali Responsabili di Azione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 i dirigenti pro tempore delle Sezioni regionali coinvolte nell'attuazione del Programma, individuando, tra gli altri il Dirigente pro tempore della Sezione Programmazione Unitaria quale responsabile dell'Azione 13.1 "Interventi a sostegno dell'attuazione efficace ed efficiente del Programma Operativo" e il dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale quale Responsabile dell'azione 1.4 "Interventi di promozione di nuovi mercati per l'Innovazione" del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;
- il POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020.

Considerato che:

Nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'Asse prioritario I *"Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione"* (OT 1), finanziato da risorse FESR, presenta una dotazione finanziaria di oltre 330 Meuro (valore espresso in termini di quota UE) che concorre all'attuazione della strategia regionale di specializzazione intelligente (Smart Puglia 2020), coerentemente con gli obiettivi di Europa 2020, con specifico riferimento alle strategie di R&S, al rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione, agli interventi per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.

Con DGR n. 1644 del 26 ottobre 2016 (BURP n. n. 128 del 08/11/2016) la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Avviso denominato "Innolabs", autorizzando il Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, Responsabile dell'Azione 1.4 del POR Puglia 2014-2020 a dare avvio all'intervento anche con l'adozione dei relativi atti contabili, e ad apportare eventuali integrazioni e modifiche di natura non sostanziale a detto schema.

Con determinazione del Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale n. 13 del

08/02/2017 (BURP n. n. 27 del 02/03/2017) è stata registrata l'obbligazione giuridicamente non perfezionata per euro 10 milioni a valere sulle risorse dell'Azione 1.4 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, ed è stato approvato e pubblicato l'Avviso Pubblico "Innolabs" ed i relativi allegati

Considerata la numerosità delle candidature presentate in risposta all'Avviso "Innolabs" comprovante l'interesse del sistema produttivo e del sistema della conoscenza alle attività di ricerca e sviluppo di tecnologie abilitanti coerenti con le traiettorie e i settori individuati dalla Strategia di Specializzazione della Regione Puglia, con DGR n. 1047 del 04 luglio 2017 (BURP n.87 del 21/07/2017) e con DGR n. 2058 del 29 novembre 2017 (BURP n. 143 del 19/12/2017) la Giunta ha apportato una variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017, necessaria per implementare la dotazione finanziaria dell'Avviso di euro 24.757.271,15.

Rilevato che:

rispetto alle 52 domande di agevolazione ammesse e finanziabili delle graduatorie definitive dell'Avviso Innolabs approvate con Determinazione del Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale n.162 del 22/12/2017, con nota prot. n. 62U/RP1618 del 30/05/2018 acquisita agli atti con prot. n. r_puglia/AOO_144/PROT/31/05/2018/0000740, l'OI InnovaPuglia S.p.A. ha comunicato che *"a seguito delle verifiche effettuate dopo aver acquisito la documentazione integrativa richiesta ai partner definiti ammissibili nella fase di valutazione dei progetti, acquisiti ulteriori chiarimenti richiesti"*, sono intervenute variazioni rispetto alle informazioni fornite in fase di valutazione delle candidature, e nello specifico:

- si è rilevato il profilo "privato" di alcuni Enti beneficiari;
- sono intervenute alcune rinunce di interi raggruppamenti e di singoli partner beneficiari;
- sono state approvate alcune rimodulazioni degli importi ammessi.

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011 n.118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011 n.118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la legge regionale n. 67 del 29/12/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2018";
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Tanto premesso e considerato:

- per adeguare gli stanziamenti di Bilancio alle succitate variazioni;
- per consentire lo scorrimento delle stesse graduatorie, utilizzando lo stanziamento di 24.757.271,15, già deliberato con le Deliberazioni della Giunta Regionale n.1644/2016, n. 1047/2017 e n.2058/2017;

si propone alla Giunta regionale di:

- apportare le variazioni in termini di competenza e cassa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011, al bilancio di previsione della Regione Puglia

per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68 del 29/12/2017, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 38/2018, previsti dall'art. 39, comma 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e ss.mm.ii. atte ad adeguare gli stanziamenti negli esercizi 2018 e 2019 dei capitoli dì entrata e di spesa in base ai destinatari risultanti dalle graduatorie dell'Avviso Innolabs in fase di rettifica e scorrimento, ed al crono programma di spesa rispetto alle somme stanziate con le Deliberazioni della Giunta Regionale n.1644/2016 , n. 1047/2017 e n.2058/2017 previa riduzione delle OG non perfezionate di entrata e di spesa derivanti dalle A.D. n. 13/2017 e 162/2017 uff. 144;

- dare atto che la copertura finanziaria è garantita dalle risorse a valere sull'Azione 1.4 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;
- autorizzare il Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, responsabile dell'Azione 1.4 del del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, ad adottare i provvedimenti consequenziali, operando sui capitoli di spesa indicati nella Sezione Copertura finanziaria.

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui L.R. alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delie disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.. previa riduzione delle OG non perfezionate di entrata e di spesa derivanti dalle A.D. n. 13/2017 e 162/2017 uff. 144.

BILANCIO VINCOLATO

C.R.A.	62 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
	06 - SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

Riduzione delle OG non perfezionate di entrata e di spesa derivanti dalle A.D. n. 13/2017 e 162/2017 uff. 144.

Parte entrata - TIPO DI ENTRATA RICORRENTE

Capitolo ENTRATA	DESCRIZIONE CAPITOLO	Codice transazioni UE (punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/11)	TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	VARIAZIONE	
					E. F. 2018 COMPETENZA CASSA	E. F. 2019 COMPETENZA
4339010	Trasferimenti per il POR Puglia 2014/2020 – Quota UE Fondo FESR	1	4.200.5	E 4.02.05.03.001	+ 4.446.056,92	**-4.446.056,92**
4339020	Trasferimenti per il POR Puglia 2014/2020 – Quota Stato Fondo FESR	1	4.200.1	E 4.02.01.01.001	+ 3.112.239,84	**-3.112.239,84**

Titoli giuridici che supportano il credito: Decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea. Decisione C(2017) 6239 del 14/09/2017 del competenti Servizi della Commissione Europea. Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Parte spesa - TIPO DI SPESA RICORRENTE

Capitoli di spesa Azione 1.4 dei POR Puglia FESR-FSE 2014-2020

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
Programma 05 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività
Codifica del Programma (punto 1 lett. i) All. 7 D. Lgs. 118/11) - 03 - Ricerca e Innovazione

Capitolo SPESA	DESCRIZIONE CAPITOLO	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	Codice transazioni UE (punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/11)	VARIAZIONE	
				E. F. 2018 COMPETENZA CASSA	E. F. 2019 COMPETENZA
1161140	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	U.2.03.03.03	3	+3.277.442,95	-3.304.011,02
1161141	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	U.2.03.01.02	3	+768.437,69	-874.709,96
1161142	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA UE	U.2.03.01.01	3	+264.561,50	-264.561,50
1161143	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA UE	U.2.03.04.01	3	+135.614,78	-2.774,44
1162140	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	U.2.03.03.03	4	+2.294.210,06	-2.312.807,71
1162141	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	U.2.03.01.02	4	+537.906,38	-612.296,97
1162142	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI. QUOTA STATO	U.2.03.01.01	4	+185.193,05	-185.193,05
1162143	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.4 – INTERVENTI DI PROMOZIONE DI NUOVI MERCATI PER L'INNOVAZIONE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. QUOTA STATO	U.2.03.04.01	4	+94.930,35	-1.942,11

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui L.R. alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento corrispondono ad OGV che saranno perfezionate mediante accertamento e impegno da assumersi con atto dirigenziale del Responsabile dell'Azione 1.4 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, nonché Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e capacità istituzionale, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

I relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettere a), d) e k) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di prendere atto ed approvare** quanto espressamente riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- **di apportare le variazioni in termini di competenza e cassa** ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011, al bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68 del 29/12/2017, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e al Bilancio finanziario gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, previsti dall'art. 39, comma 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e ss.mm.ii. atte ad adeguare gli stanziamenti negli esercizi 2018 e 2019 dei capitoli di entrata e di spesa in base ai destinatari risultanti dalle graduatorie dell'Avviso Innolabs in fase di rettifica ed eventuale scorrimento, ed al crono programma di spesa rispetto alle somme stanziate con le Deliberazioni della Giunta Regionale n.1644/2016, n. 1047/2017 e n.2058/2017;
- **di dare atto** che la copertura finanziaria è garantita dalle risorse a valere sull'Azione 1.4 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;
- **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, responsabile dell'Azione 1.4 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, ad adottare i provvedimenti consequenziali, operando sui capitoli di entrata e di spesa indicati nella Sezione Copertura finanziaria;
- **di approvare** l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- **di incaricare** il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RII/DEL/2018/00000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
MISSIONE	*14*	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			-7.558.296,76	
			previsione di cassa				
Totale Programma	**5**	**Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività**	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**0,00**	**-7.558.296,76**	
			previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	**14**	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**residui presunti**				
			previsione di competenza		**0,00**	**-7.558.296,76**	
			previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**0,00**	**-7.558.296,76**	
			previsione di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			**residui presunti**				
			previsione di competenza		**0,00**	**-7.558.296,76**	
			previsione di cassa				

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	0,00	- 7.558.296,76	0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	**IV**	**Entrate in conto capitale**	**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**0,00**	**- 7.558.296,76**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**0,00**	**- 7.558.296,76**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			**residui presunti**	**0,00**			**0,00**
			previsione di competenza	**0,00**	**0,00**	**- 7.558.296,76**	**0,00**
			previsione di cassa	**0,00**			**0,00**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA 1 FOGLI

IL DIRIGENTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1490

Istituzione della Zona Addestramento Cani (Z.A.C.) di tipo "B" di Ha 25.00 sita in agro del Comune di Roseto Valfortore (FG) – denominata "Chianeri". Concessione.

L'Assessore all'Agricoltura - Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità e confermata dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali , riferisce quanto segue.

Premesso:

che gli artt. 7, comma 6, e 15 della LR. n. 59 del 20.12.2017 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio" nonché l'art. 5 del Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014 approvato con DCR n. 217 del 21.07.2009, pubblicata sul BURP n. 117 del 30.07.2009, e prorogato con DGR n. 1336 del 24 luglio 2018 fino all'approvazione del nuovo Piano, dettano norme per l'istituzione delle Zone Addestramento Cani (Z.A.C.);

che il comma 2 dell'art. 58 della precitata nuova normativa regionale n. 59/2017, che ha sostituito la ex L.R. n. 27/98, dispone che "restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge, nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione";

che con delibera n. 1288 del 17.10.2000, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento Regionale (R.R.) n. 5 del 28.12.2000: "Zone per l'addestramento, l'allenamento e le gare cinofile. Modalità di istituzione, gestione e funzionamento. Prove su fauna selvatica", pubblicato sul BURP n. 01 del 3 gennaio 2001, modificato con R.R. n. 12 del 13 maggio 2013 (DGR n. 905/2013);

che il Sig. Donato Falcone, in qualità di Imprenditore agricolo, ha richiesto, con istanza datata 08.03.2017 (prot. arrivo n. 4660/2017), l'istituzione di una Zona Addestramento Cani di tipo "B" in agro del Comune di Roseto Valfortore (FG) - denominata "Chianeri", per una estensione complessiva di Ha 25.00 - Fg. 16, partt. nn. 59, 60, 76, 77, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 103, 109,110, 111, 115 e 117;

che dipendenti del Servizio regionale "Valorizzazione e tutela delle risorse naturali e biodiversità" hanno eseguito apposito sopralluogo sul posto oggetto della richiesta per una verifica tecnica riscontrando, all'uopo, l'esistenza dei requisiti di cui alle succitate relative normative in materia (nota prot. arrivo n. 6353/2018 agli atti della competente Sezione);

che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio regionale, nella seduta del 25.06.2018, ha espresso, in merito, il proprio parere, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 comma 3 del R.R. n. 5/2000.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. k) della L.R. n. 7/97 e ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento regionale n. 5/2000.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 118/2011 e s.m.i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente della Sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di istituire, ai sensi del R.R. n. 5/2000, così come modificato dal R.R. n. 12/2013, e per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono interamente richiamate e riportate, la Z.A.C, di tipo "B" sita in agro del Comune di Roseto Valfortore (FG) - denominata "Chianeri", per una estensione di Ha 25.00 secondo i confini e la delimitazione di cui all'allegata cartografia, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e precisamente dal Fg. 16, partt. nn. 59, 60, 76, 77, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99,103,109,110, 111, 115 e 117;
- Di concedere al Sig. Donato Falcone, in qualità di Imprenditore agricolo, la gestione della predetta ZAC per la durata di cinque anni, a decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;
- Di dare mandato al competente ufficio territoriale regionale di provvedere per il seguito di competenza, ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 59/2017 e R.R. n. 5/2000 e s.m.i.;
- Di pubblicare il presente atto sul BURP;
- Di notificare il presente provvedimento, per quanto di competenza, al Sig. Donato Falcone, Corso Roma, n. 21 - 71039 Roseto Valfortore (FG), per il tramite della Sezione gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

COMUNE DI ROSETO VALFORTORE

PLANIMETRIA CATASTALE

FOGLIO 16

REGIONE PUGLIA
GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI
La presente copia, composta da n°...01 (UNA) facciate, é conforme all'originale depositato agli atti della Sezione
Bari, lì...30.07.2018

IN GRASSETTO E' EVIDENZIATO IL PERIMETRO, PER LE PARTICELLE SONO EVIDEZIATI I NUMERI RELATIVI ALLA RICHIESTA DI ISTITUZIONE DELLA ZAC"CHIANERI"

Scala 1:5000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1491

L.R. n. 59/2017, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia – ATC" e ss.mm.ii. – R.R. n. 3/99 e ss.mm.ii.. Riaperture termini richieste di ammissione all'esercizio venatorio annata 2018/2019.

L'Assessore all'Agricoltura - Risorse Agroalimentari, dr Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità e confermata dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, riferisce quanto segue.

Premesso che:

Con la L.R. n. 59 del 20.12.2017 la Regione Puglia detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

L'art. 11 della citata normativa regionale disciplina l'istituzione e il funzionamento degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) sul territorio pugliese.

Nello specifico il comma 4 del predetto art. 11 stabilisce che "negli ATC l'attività venatoria è consentita nei limiti della capienza di cui all'art. 7, comma 16, lettera c), previo versamento della quota di partecipazione: La stessa può essere derogata limitatamente ai cacciatori residenti nel territorio di riferimento. Le richieste di ammissione annuali all'esercizio venatorie devono indicare obbligatoriamente l'ATC prescelto".

Il successivo comma 5 prevede che "previa verifica di disponibilità sono ammessi cacciatori ospiti residenti nei comuni di altri ATC della Regione Puglia e in altre regioni, questi ultimi per un massimo di quindici giornate. I cacciatori ospiti non possono superare la misura del 100 per cento dei cacciatori residenti nell'ATC di riferimento e hanno priorità di ammissione i cacciatori residenti nella Regione Puglia; la ulteriore disponibilità sarà riservata ai cacciatori ospiti residenti in altre regioni.....".

Il comma 2 dell' art. 58 della predetta L.R. 59/2017 prevede che "restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge (n. 59/2017) nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione".

Con Regolamento Regionale n. 3 del 5 agosto 1999, così come modificato con R.R. n. 4/2004, la Regione Puglia ha disciplinato la costituzione degli ATC nonché i relativi compiti e funzioni.

L'art. 8 del R.R. n. 3/99, così come modificato dall'art. 7 del R.R. n. 4/2004, disciplina, tra l'altro, le modalità di accesso agli ATC pugliesi da parte dei cacciatori residenti in regione e quelli residenti fuori regione. Nello specifico per detto accesso è previsto che i cacciatori devono presentare specifica istanza di ammissione nel periodo dal 01 febbraio al 31 marzo di ogni anno in corso.

Tenuto conto della fase di transizione nella materia dovuta all'entrata in vigore della nuova normativa regionale n. 59/2017 che ha sostituito l'ex L.R. n. 27/98 e nelle more dell'approvazione del nuovo regolamento regionale ATC ed in considerazione, altresì, delle varie specifiche richieste formulate in diverse circostanze dai rappresentanti delle associazioni di categoria interessate, si ritiene necessario proporre, in via del tutto eccezionale, la riapertura dei termini di presentazione delle domande di ammissione agli ATC pugliesi.

Detta "riapertura dei termini" dovrà riguardare unicamente i cacciatori residenti in altri ATC pugliesi (extraprovinciali) per un periodo di massimo dieci giorni in considerazione della prossima apertura della stagione venatoria 2018/2019.

Si ritiene, altresì, opportuno dare mandato ai Commissari Straordinari degli ATC pugliesi di poter procedere alla sanatoria di tutte le istanze pervenute fuori dai predetti termini di cui al vigente regolamento regionale ATC (01 febbraio - 31 marzo 2018).

Resta inteso che potranno essere ammesse ed autorizzate tutte le predette nuove istanze di ammissione unicamente nel rispetto del numero totale di cacciatori extraprovinciali ed extraregionali ammissibili in ogni

ATC pugliese di cui al vigente Programma Venatorio regionale annata 2018/2019 (DGR n. 1353/2018 - pag. 06). E' confermato, all'uopo, al fine di evitare inutili e prevedibili contenziosi, che avranno precedenza di ammissione le richieste formulate nei termini previsti dalle vigenti normative e che, comunque, restano confermate le graduatorie già pubblicate da ATC pugliesi relative all'annata venatoria 2018/2019.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di cui all'art. 4 comma 4 lett. k) della LR. n. 7/97 e R.R. n. 3/1999 e s.m.i..

COPERTURA FINANZIARIA LR. 118/2011 e s.m.i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dal Dirigente della Sezione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto e di far propria la relazione dell'Assessore all'Agricoltura - Risorse Agroalimentari, che qui si intende integralmente riportata per formarne parte integrante;
- di disporre la riapertura dei termini delle richieste di ammissione agli ATC pugliesi da parte di cacciatori residenti in altri ATC pugliesi (extraprovinciali) inderogabilmente fino al 10 agosto 2018;
- di dare mandato ai Commissari Straordinari degli ATC pugliesi di procedere alla sanatoria di tutte le istanze ricevute fuori dai termini di cui al regolamento regionale n. 3/99 e ss.mm.ii.;
- di stabilire che le nuove istanze prodotte devono ritenersi autorizzabili unicamente nel rispetto dei termini riportati nel Programma Venatorio regionale 2018/2019 - pag. 06 (DGR n. 1353 del 24.07.2018) e con salvezza di tutte le istanze pervenute nei termini temporali ordinari previsti dalle vigenti normative;
- di pubblicare il presente provvedimento, immediatamente esecutivo, sul BURP;
- di notificare il presente provvedimento ai Commissari Straordinari degli ATC pugliesi, per il tramite della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, per il seguito di competenza.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1492

Centri territoriali per la tutela della fauna selvatica in difficoltà (art. 6 della Legge Regionale n. 59/2017) – Proroga della delega alla Provincia di Foggia per la gestione delle strutture attive presso Celenza Valfortore e Oasi di Lago Salso.

L'Assessore all' Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità, confermata dal Dirigente della Sezione, riferisce quanto segue.

Visto l'art. 20 della Legge Regionale n. 23 del 2016, a mente del quale le competenze in materia di caccia e pesca in precedenza attribuite alle Province/città Metropolitana sono state conferite alla Regione;

Vista la nota inviata dalla Provincia di Foggia, Protocollo 2017/0000057702 del 06.10.2017 e le precedenti comunicazioni, con le quali si chiedeva di concedere, mediante convenzione/avvalimento, l'utilizzo dei fondi destinati agli Osservatori Provinciali di cui alla L.R. n. 27/98, al fine di proseguire l'attività di tutela della fauna espletata presso i centri di Celenza Valfortore (FG) e presso l'Oasi di Lago Salso;

Vista la **Legge Regionale n. 59 del 20 dicembre 2017**, art. 6, in base al quale l'Osservatorio Faunistico Regionale coordina le attività delle strutture territoriali, e che le stesse coincidono essenzialmente con gli ex Osservatori faunistici regionali e strutture provinciali ad essi funzionalmente collegate, istituiti in base alla Legge Regionale n. 27/1998, oggi abrogata;

Vista la **DGR 1869 del 17.11.2017** "Centri territoriali per la tutela della fauna selvatica in difficoltà 8art. 8 della Legge Regionale n. 27/1998) - disciplina transitoria a seguito dell'acquisizione delle competenze in precedenza attribuite alle Province", con la quale la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali di verificare, tramite confronto con i soggetti pubblici interessati, le più idonee ed utili modalità di collaborazione con i Comuni di riferimento ovvero con gli Enti gestori delle aree protette nazionali o regionali interessati, per la prosecuzione delle attività dei Centri già esistenti che ne hanno fatto richiesta e siano dotati di strutture, personale specializzato e programmi di azione coerenti con le finalità di protezione, tutela e valorizzazione della biodiversità pugliese, nell'ottica di implementazione progressiva di una rete territoriale di centri di primo soccorso, osservazione e raccolta dati sulla fauna selvatica in collegamento funzionale con l'Osservatorio Faunistico regionale di Bitetto.

Si rileva che:

- L'attuazione dell'art. 20 della Legge Regionale n. 23/2016, stabilendo il passaggio delle competenze in materia di caccia dalle Province alla Regione, ha comportato rilevanti difficoltà legate alla esistenza di accordi istituzionali, convenzioni e contratti relativi alle attività dei centri istituiti ex art. 6 della Legge Regionale n. 27/1998 (oggi riformata dalla legge regionale n. 59/2017), deputati alla tutela della fauna selvatica pugliese.
- La funzione dei centri territoriali per il soccorso della fauna in difficoltà è strettamente legata alle finalità generali di protezione cui si ispira la normativa nazionale e regionale di settore, ma è altresì strumentale al rispetto della normativa naturalistica comunitaria, nell'ambito di cui la Direttiva 79/409 CEE, detta "*Direttiva Uccelli*", e la Direttiva 92/43 CEE, detta *"Habitat"*, rappresentano i massimi riferimenti per gli Stati membri dell'Unione Europea in materia di conservazione degli uccelli, della fauna in generale, della flora e degli habitat naturali.
- Con **DGR n. 1869 del 17.11.2017** *"Centri territoriali per la tutela della fauna selvatica in difficoltà 8art. 8 della Legge Regionale n. 27/1998) - disciplina transitoria a seguito dell'acquisizione delle competenze in precedenza attribuite alle Province"*, è stata fornita autorizzazione alla Provincia di Foggia a proseguire

per mesi 6 (sei) i rapporti contrattuali in essere per la gestione dei centri di Celenza Valfortore (FG) e Oasi di Lago Salso, utilizzando i fondi già percepiti e dedicati, ai sensi della Legge Regionale n. 27/98 (oggi riformata dalla Legge Regionale n. 59/2017), alla gestione degli Osservatori Faunistici Provinciali.

- I due centri hanno vocazione e funzioni differenti, sia per le caratteristiche ambientali dei luoghi che per le strutture esistenti; in particolare il centro di Celenza Valfortore (FG), nato come centro di preambientamento di selvaggina, oggi è dedicato agli ungulati ed è risultato di essenziale importanza per consentire le operazioni di cattura dei cinghiali effettuate con metodi ecologici nel territorio del Comune di Bari, e ancora in corso.
- Il centro di prima accoglienza della fauna selvatica presente presso Oasi Lago Salso fa parte di un complesso in cui operano diversi Enti e associazioni, al fine dì garantire sia il servizio di prima accoglienza fauna in difficoltà, quanto ulteriori azioni di tutela della biodiversltà, come anche evidenziato da una proposta operativa formulata dal Centro Studi Naturalistici Onlus, socia di Oasi Lago Salso unitamente al Parco Nazionale del Gargano, e acquisita agli atti della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali con prot. 5729 del 04.06.2018.
- Con nota prot. 5872 dell'08.06.18 il Comune di Celenza Valfortore ha richiesto la definizione dei rapporti tra il Comune stesso e la Regione Puglia in relazione alla gestione del centro ubicato nel territorio comunale, evidenziando la scadenza al 13.07.2018 del semestre di proroga stabilito dalla citata DGR n. 1869/2017.
- In data 10 luglio c.a., si è svolta presso la sede della Provincia di Foggia, un incontro con i soggetti coinvolti. Provincia e Comuni di Celenza Valfortore e di Manfredonia, durante il quale sono state raggiunte le prime necessarie intese, finalizzate, anche attraverso l'ulteriore impegno della Provincia, ad assicurare la prosecuzione delle attività dei due Centri, in condizioni dì efficienza e nel rispetto delle diverse disposizioni di legge, attraverso le quali perseguire anche la valorizzazione delle aree territoriali interessate.
- Nelle more della definizione di tutti gli atti necessari, è opportuno, al fine di non creare disservizi che possano arrecare danno al territorio e procurare pregiudizio agli animali detenuti nei centri, la cui sopravvivenza e cura devono essere adeguatamente garantita senza soluzione di continuità, prorogare di ulteriori tre mesi la delega fornita alla Provincia di Foggia per la gestione dei rapporti con gli Enti proprietari e i soggetti gestori sia del centro di preambientamento di Celenza Valfortore che del centro di prima accoglienza fauna in difficoltà presso Oasi lago Salso, utilizzando i fondi già percepiti e dedicati, ai sensi della Legge Regionale n. 27/98 (oggi riformata dalla Legge Regionale n. 59/2017), alla gestione degli Osservatori Faunistici Provinciali, in attesa della rendicontazione degli stessi.

Il presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011 e a norma dell'art 4 co. 4 della L.R. 7/97.

Tutto ciò premesso ed esposto, l'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale per il presente esercizio finanziario.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

a) di fare propria la relazione dell'Assessore relatore per i motivi sopra esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;

b) di autorizzare la Provincia di Foggia, nelle more della definizione di tutti gli atti necessari a stabilire le modalità di gestione, a proseguire per ulteriori mesi 3 (tre) i rapporti contrattuali in essere per la gestione dei centri di Celenza Valfortore (FG) e Oasi di Lago Salso, utilizzando i fondi già percepiti e dedicati, ai sensi della Legge Regionale n. 27/98 (oggi riformata dalla Legge Regionale n. 59/2017), alla gestione degli Osservatori Faunistici Provinciali;

a) Di dare, altresì, mandato al Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali di proporre alla Giunta regionale gli schemi di Convenzione con gli Enti di riferimento.

b) Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito ufficiale della Regione Puglia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1495

Dissesto idrogeologico nel territorio del comune di Lesina in località Marina di Lesina - Chiusura della contabilità speciale n. 5311 - Variazione al bilancio di previsione 2018 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

L'Assessore ai Trasporti, Lavori Pubblici e Difesa del Suolo avv. Giovanni GIANNINI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'A.P. "Dissesto Idrogeologico" dott. Giuseppe MAZZONI, confermata dal Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico dott. Gianluca FORMISANO, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio Ing. Barbara VALENZANO, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2008 è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modifiche e integrazioni e fino al 31 dicembre 2009 lo "stato di emergenza" (successivamente prorogato al 31 dicembre 2011 con DPCM del 22 dicembre 2010, e al 31 dicembre 2012 con DPCM del 27 gennaio 2012) in relazione ai gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio del comune di Lesina in località Marina di Lesina in provincia di Foggia,
- lo stato di emergenza è stato gestito dapprima dal Prefetto di Foggia, nominato Commissario Delegato alla realizzazione di interventi urgenti diretti alla rimozione delle situazioni di pericolo in atto nel comune di Lesina con OPCM n. 3750 del 03.03.2009, disponendo della contabilità spedale n. 5311 su cui riversare le risorse disponibili per le procedure amministrativo-contabili connesse ai predetti interventi, e successivamente dall'Avv. Fabiano Amati, Assessore regionale pro tempore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile, subentrato con OPCM n. 4003 del 16.02.2012, che ha operato, movimentando le risorse giacenti sulla citata contabilità speciale, fino al 31 dicembre 2012;
- con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 92 del 13 giugno 2013, chiuso lo stato dì emergenza al 31 dicembre 2012, sono state emanate disposizioni volte a favorire e regolare il subentro della Regione Puglia, tra cui la nomina del Dirigente del Servizio Risorse Naturali (oggi Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico), quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della Regione nel coordinamento delle attività occorrenti per il proseguimento in regime ordinario delle citate iniziative;
- la Giunta Regionale con Deliberazioni n. 1524, n. 1525 e n. 1526 del 02.08.2013, ha individuato quale Soggetto Attuatore l'Ing. Lucia Di Lauro, all'epoca Dirigente dell'Ufficio Coordinamento Strutture Provinciali Bari/Foggia, per la realizzazione dei seguenti interventi: "Messa in sicurezza del territorio di Lesina"; "Indagini tecniche sulla verifica di stabilità degli edifici in territorio di Marina di Lesina" e "Sistemazione idraulica del canale Aquarotta";
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2124 del 21.10.2014 l'Ing. Lucia Di Lauro, nominata Dirigente della Protezione Civile, è stata confermata quale Soggetto Attuatore per la realizzazione dei citati interventi nel territorio del comune di Lesina;
- la Giunta regionale, al fine di potere garantire coerenza, efficacia ed efficienza della complessiva azione amministrativa e consentire la prosecuzione, senza soluzione di continuità, del lavori di mitigazione del rischio idrogeologico già appaltati, ovvero in corso di progettazione o in fase di indagini per l'individuazione degli interventi più idonei ad eliminare le cause che hanno determinato lo stato di pericolo nel territorio di Lesina, con Deliberazione n. 2187 del 12.12.2017 ha confermato l'Ing. Lucia Di Lauro, posta nel frattempo in quiescenza, quale Soggetto Attuatore stabilendo altresì che lo stesso dovrà raccordarsi con il Dirigente della Sezione Protezione Civile che opererà sui capitoli di spesa attribuiti ai citati interventi;

Considerato che:

- con nota n. 8995 del 05.09.2016 l'ing. Lucia Di Lauro in qualità di Dirigente della Sezione Protezione Civile, oltre che Soggetto Attuatore, ha chiesto al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile il nulla osta all'utilizzo delle risorse residue giacenti sulla contabilità speciale n. 5311, pari ad € 390.522,02 per il completamento delle indagini geognostiche sui terreni fondali dei residui fabbricati presenti nella cosiddetta "Zona Rossa" adiacente il Canale Acquarotta;
- l'ing. Lucia Di Lauro è Soggetto Attuatore anche per le indagini e verifiche strutturali sugli edifici interessati dalla condizione di dissesto idrogeologico nel territorio comunale di Marina di Lesina di cui alle DD.GG.RR n. 1525/2013, n. 2124/2014 e n. 2187/2017;
- risulta pertanto opportuna la prosecuzione dell'unitaria regia del Piano degli interventi per Marina di Lesina senza soluzione di continuità da parte del Soggetto Attuatore attualmente operante;
- è inoltre necessario che l'ing. Lucia Di Lauro, continui ad operare quale Soggetto Attuatore all'interno della Sezione Protezione Civile, anche per l'esecuzione delle ulteriori indagini sui terreni fondali dei residui fabbricati della c.d. "Zona Rossa" di Marina di Lesina, raccordandosi con il Dirigente della Sezione Protezione Civile che opererà sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria;
- con nota DPC/ABI/65371 del 18.10.2017 il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha rilasciato il proprio nulla osta affinché le risorse residue giacenti sulla contabilità speciale n. 5311, pari ad € 390.522,02 transitassero nel bilancio regionale per essere utilizzate per il completamento delle citate indagini geognostiche;
- il Soggetto Attuatore e il Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico con nota prot. n. 073/1954 del 15.05.2018, riscontrata dalla Banca d'Italia prot. n. 0592381/18 del 16.05.2018, hanno chiesto alla Banca d'Italia di chiudere la contabilità speciale, accreditando nel bilancio regionale la somma a saldo di € 390.522,02;
- con nota prot. n. 2028 del 18.05.2018 il Dirigente della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, in ottemperanza alle indicazioni riportate nella nota della Banca d'Italia prot. n. 0592381/18 del 16.05.2018, ha richiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, la chiusura della contabilità speciale n. 5311 e l'accredito della somma pari ad € 390.522,02 sul bilancio della Regione Puglia, necessaria al completamento delle indagini geognostiche sui terreni fondali dei residui fabbricati della "Zona Rossa" in agro di Marina di Lesina;
- con nota n. 162089 del 25.06.2018 il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - IGEPA, ha comunicato di avere autorizzato la Banca d'Italia alla chiusura della Contabilità Speciale e al trasferimento delle giacenze in favore della Regione Puglia, per la citata finalità;
- con nota prot. n. 116/12174 del 25.07.2018 la Sezione Bilancio e Ragioneria - Servizio Verifiche di Regolarità Contabile sulla Gestione del Bilancio Vincolato ha comunicato che il Banco di Napoli S.p.A. in qualità di Tesoriere Regionale con il provvisorio di entrata n. 5979/18 ha richiesto l'emissione della reversale d'incasso in relazione all'accreditamento dell'importo di € 390.522,02 a chiusura della contabilità speciale n. 5311;
- il Servizio Verifiche di Regolarità Contabile sulla Gestione del Bilancio Vincolato al fine di provvedere all'emissione della reversale d'incasso per somme vincolate, ha invitato la Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico a disporre con provvedimento della Giunta Regionale l'iscrizione delle entrate e delle relative spese ai sensi del D.lgs 118/2011 art. 54 c.4.

Visto:

- il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10.08.2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive

del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articolo 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 23.06.2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10.08.2014 n. 126 prevede che la Giunta, con proprio provvedimento, autorizza le variazioni del documenti tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la legge regionale n. 67 del 29.12.2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia - Legge di stabilità regionale 2018";
- la legge regionale n. 68 del 29.12.2017 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la DGR n. 38 del 18.01.2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.
- i commi 788 e 789 della Legge 27 dicembre 2017 n. 205.

Ritenuto:

- per quanto innanzi esposto apportare al bilancio regionale una variazione per l'istituzione di un nuovo capitolo in entrata e di spesa su cui trasferire la somma pari ad € 390.522,02, al fine di poter completare le indagini geognostiche sui terreni fondali dei residui fabbricati nella "Zona Rossa" nel territorio di Marina di Lesina;
- di dover provvedere alla variazione di bilancio per l'iscrizione dei fondi trasferiti alla Regione Puglia a seguito della chiusura della contabilità speciale n. 5311, intestata a "Commissario Delegato Prefetto di Foggia O.P.C.M. 3750/09" per l'importo di € 390.522,38 nello stato di previsione delle entrate e corrispondentemente nello stato di previsione delle spese del Bilancio di Previsione 2018-2020.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa e la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

BILANCIO VINCOLATO

PARTE ENTRATA

Entrate non ricorrenti

Codice UE: 2

CRA	CNI	Declaratoria	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione competenza e cassa e.f. 2018
65.07		OCDPC N. 92/2013 - indagini geognostiche nella Zona Rossa della Marina di Lesina.	4.2.1.1.3	€ 390.522,02

Si attesta che l'importo di Euro 390.522,02 corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata con debitore certo: Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Regolarizzazione contabile provvisorio n. 5979/18 pari ad € 390.522,02

PARTE SPESA
Spese non ricorrenti
Codice UE: 8

CRA	CNI	Declaratoria	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione competenza e cassa e.f. 2018
65.07		OCDPC N. 92/2013 - indagini geognostiche nella Zona Rossa della Marina di Lesina	Missione 9 Programma 1 Titolo 2	2.2.3.6	€ 390.522,02

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 68/2017 e il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017.

L'Assessore Avv. Giovanni Giannini con delega alla Difesa del Suolo e Rischio Sismico, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento, che rientra nelle competenze della stessa ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della Legge Regionale n. 7/1997.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Avv. Giovanni Giannini;
- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'A.P. "Dissesto Idrogeologico", dal Dirigente della Sezione Difesa del suolo e rischio sismico, e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio;
- A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di considerare quanto in premessa parte integrante del presente provvedimento;
- di prendere atto della chiusura della contabilità speciale n. 5311 istituita presso la Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Bari, intestata a "Commissario Delegato Prefetto di Foggia OCDPC n.3750/2009" e del trasferimento nel bilancio regionale della somma residua di € 390.522,02;
- di prendere atto che l'importo di € 390.522,02 dovrà essere utilizzato per il completamento delle indagini geognostiche sui terreni fondali dei residui fabbricati nella c.d. "Zona Rossa" nel territorio di Marina di Lesina;
- di apportare la variazione indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento al bilancio di previsione 2018, al Documento tecnico di accompagnamento, e al bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii.;
- di confermare l'ing. Lucia Di Lauro quale Soggetto Attuatore, anche per il completamento delle indagini geognostiche sui terreni fondali dei residui fabbricati nella "Zona Rossa" in Marina di Lesina, stabilendo che lo stesso dovrà raccordarsi con il Dirigente della Sezione Protezione Civile in relazione ai capitoli dì entrata e di spesa per l'effettuazione delle suddette indagini;
- di prendere atto che lo stesso incarico non comporta oneri finanziari per la Regione trattandosi di incarico da prestarsi gratuitamente con il solo rimborso delle spese sostenute;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Protezione Civile ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria per l'importo corrispondente ad € 390.522,02, in raccordo con il Soggetto Attuatore, al fine di completare le indagini geognostiche sui terreni fondali per i residui fabbricati nella "Zona Rossa" in Marina di Lesina;

- di dare atto che la variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla LR. n.68/2017 e ai commi 465/466 dell'art, unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. del comma 775 dell'art, unico della Legge n. 205/2017;
- di approvare l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione di bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RIS/DEL/2018/00005

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO				PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
MISSIONE	9	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
Programma	1	DIFESA DEL SUOLO	residui presunti	0,00			0,00
Titolo	2	Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	€ 390.522,02		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 390.522,02		0,00
Totale Programma	1	DIFESA DEL SUOLO	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 390.522,02		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 390.522,02		0,00
TOTALE MISSIONE	9	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 390.522,02		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 390.522,02		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 390.522,02		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 390.522,02		0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 390.522,02		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 390.522,02		0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 390.522,02		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 390.522,02		0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 390.522,02		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 390.522,02		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 390.522,02		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 390.522,02		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 390.522,02		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 390.522,02		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico - REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1496

L. R. n. 28 del 16.11.2001, art. 42, 2° c.omma - D. Lgs. n. 118/2011 Variazione al Bilancio di previsione dell'esercizio 2018 per compensazione tra: il capitolo 511015 "Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L. R. n. 3/2005 art. 17 comma 7, lett. B, C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006 art. 13, comma 2).

L 'Assessore Regionale ai Trasporti e Lavori Pubblici (Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi Tpl, Risorse Idriche e Tutela Acque, Difesa del Suolo e Rischio Sismico) Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. confermata dal Dirigente al Servizio Gestione Opere Pubbliche, dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici e dal Direttore del Dipartimento Ing. Barbara Valenzano riferisce quanto segue;

In applicazione della normativa prevista all'art. 41 del DPR n.327/2001 e s.m. e dell'art. 17 della L.R. n.3/2005, è stata istituita in ogni provincia pugliese la Commissione Provinciale Espropri, competente alla determinazione dell'indennità definitiva di esproprio per gli immobili ricadenti nella provincia di riferimento, giusta DPGR nn. 102, 106, 104, 103 e 105 tutti in data 6.2.2007 e n.1898 in data 11.11.2010 e successivi di rinnovo delle stesse.

Considerato che l'organizzazione ed il funzionamento delle suddette Commissioni (CC.PP.EE.) sono disciplinati dal Regolamento Regionale n. 12 del 21.8.2006 successivamente modificato con R.R. n.28 del 18.11.2009 che, all'art. 10, stabilisce che l'onere finanziario per le spese di funzionamento e per i compensi spettanti ai componenti delle stesse e degli Uffici di Segreteria farà carico, per le motivazioni e con le modalità ivi indicate, al capitolo di spesa 2020 di competenza del cassiere centrale ovvero con le risorse finanziarie rivenienti da introiti versati dagli istanti nelle casse regionali (attribuite al capitolo di entrata 3062800 collegato con i capitoli di spesa di 511015, 511022 e 511029) di spesa del bilancio regionale appositamente istituito.

Al riguardo, le Commissioni Provinciali Espropri sono composte da liberi professionisti, da dipendenti pubblici appartenenti ad altre Amministrazioni, sia Locali che Centrali nonché da personale dipendente della stessa Regione.

la Giunta Regionale, con deliberazione n. 2446 del 30/12/2015, al fine di classificare correttamente la natura delle spese effettivamente sostenute sul predetto capitolo 511015 e di provvedere ai pagamenti in favore dei Presidenti, dei componenti, compreso quelli degli Uffici di Segreteria, dispose lo "spacchettamento" del medesimo capitolo di spesa 511015 con istituzione dei nuovi pertinenti capitoli di spesa quali il capitolo 511006, il capitolo 511007 e il capitolo 511008.

A seguito delle attività svolte dalla Commissione Provinciale Espropri di Bari la Sezione Lavori Pubblici, con determinazione dirigenziale n. 761 del 12/12/2017 ha impegnato e liquidato in favore dei Presidenti della Commissione Provinciale Esproprio di Bari, la spesa complessiva € 9.084,64 per l'espletamento delle attività svolte per il periodo dal 2013 fino al 2014 e per il 2016.

Sennonché, la Sezione Bilancio e Ragioneria con nota prot. n. 116/867/VRC del 23/01/2018, in relazione all' impegno richiesto di € 9.084,64, ed alla connessa liquidazione, nel comunicare di aver provveduto:
- alla sola registrazione contabile dell'impegno, della liquidazione e del pagamento di € 6.000,30 in favore del Sig. Gabrielli Giambattista e;
- alla sola registrazione contabile dell'impegno in favore del Sig. Di Pierrio Giovanni

ha, a questa medesima Sezione richiesto di provvedere alla liquidazione di quanto spettante all'lng. G. Di Pierro, nell'esercizio 2018.

Per quanto sopra, è stata predisposta la determinazione n.41 deiroi.02.2018, con la quale si è provveduto a:
- impegnare la somma di € 198,00 sul Capitolo di entrata 3062800 e collegato capitolo di spesa 511022 "CONSULENZE".511022 del bilancio per l'es. fin. 2018 e, ha;
- liquidare il compenso di € 2.710,22 (€ 2.512,22 + € 198,00) in favore dell'attuale Presidente ing. Di Pierro G.,

Anche in detta occasione, la Sezione Bilancio e Ragioneria, con nota prot. n.A00_116/2858/VRC del 27.02.2018, ha comunicato di aver liquidato in favore dell'lng. Di Pierro la sola somma di € 2.512,22, escludendo la somma di € 198,00 in quanto non vi era disponibilità ne di competenza ne di cassa, ed ha invitato questo Servizio a provvedere, alla necessaria variazione in bilancio, al fine di poter impegnare la somma di € 198,00 sul capitolo 511022 anziché sul capitolo 511015.

Inoltre, con altra determinazione n. 763 in data 12.12.2017, si è provveduto ad impegnare e liquidare in favore di n. 3 componenti della Commissione Provinciale Esproprio di Bari, tutti funzionari regionali in servizio presso questa amministrazione, la somma di € 10.630,39 sul complessivo importo di € 13.170,31 agli stessi spettanti per il periodo 2013, 2014, 2015 e 2016 per cui, ai suindicati n. 3 componenti, resta da corrispondere la residua somma di € 2.539,92 per retribuzione in denaro, contributi effettivi a carico dell'Ente ed *Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)*

Posto quanto sopra, si rende necessario reperire le apposite risorse per finanziare e liquidare gli importi ancora spettanti agli aventi diritto pari ad € 198,00 + € 2.539,92 e, quindi per complessive € 2.737,92.

Il bilancio di previsione 2018 -2020 della Regione, Bilancio Finanziario gestionale - parte spese -, assegna al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio - Sezione Lavori Pubblici - la responsabilità amministrativo-contabile, della Missione 10, programma 03, Titolo 1, macroaggregati 02, 03 e 04 **dei capitoli appresso indicati, utili allo scopo ma privi di alcun stanziamento**

- *511007 "Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L R. n. 3/2005 art. 17 comma 7, lett. B, C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006 art. 13, comma 2) collegato al C. E. 3062800. Retribuzioni in denaro*

- *511008 "Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L R. n. 3/2005 art. 17 comma 7. lett. B, C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006 art. 13, comma 2) collegato al C. E. 3062800. Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente*

- *511022 ""Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L. R. n. 3/2005 art. 17 comma 7, lett. B, C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006 art. 13, comma 2) collegato al C. E. 3062800. Consulenze*

- *511029 ""Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L. R. n. 3/2005 art. 17 comma 7, lett. B, C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006 art. 13, comma 2) collegato al C. E. 3062800. Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)*

E del capitolo 511015 *"Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L. R. n. 3/2005 art. 17 comma 7, lett. B, C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006 art. 13, comma 2) collegato al C. E. 3062800* **che, invece, prevede uno stanziamento di cassa per il 2018 di 50.000,00** che può consentire il finanziamento e il pagamento di quanto dovuto agli aventi diritto

Posto quanto sopra,

VISTA la delibera n. 357/2018 con la quale la G. R., tra l'altro, alla lettera f) ha autorizzato l'impegno delle spese nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato come indicati nell'allegato B del medesimo atto;

CONSIDERATO che l'operazione contabile proposta è autorizzata, per i fini di cui alla D.G.R. n.357/ 13.03.2018,

dalla nota della Sezione Lavori Pubblici prot. n.5422/05.04.2018, di individuazione dei capitoli e degli spazi finanziari, e dalla nota del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio prot. n.2732/24.4.2018, di autorizzazione.

VISTO il D. L. vo 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. L.vo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. L.vo 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L 42/2009;

RILEVATO che l'art. 51, comma 2 del D. L..vo 118/2011 D. L. vo 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. L.vo 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione non di competenza dei dirigenti relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di capitoli appartenenti alla stessa missione, programma e titolo ma a diverso macro aggregato;

Vista la legge regionale del 29.12.2017 n. 67 (legge di stabilità regionale 2018)
Vista la legge regionale del 29.12.2017 n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 18.01.2018 n. 38 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del D.Lgs del 23.06.2011, n. 118 ss.mm.ii.

si propone alla Giunta regionale, l'approvazione di una variazione al Bilancio di previsione dell'esercizio 2018- 2020 attraverso l'incremento e la contestuale riduzione, sia in termini di competenza che di cassa, degli stanziamenti dei capitoli sopra citati, dando in tal modo ai capitoli. 511007; 511008;511022 e 511029 la necessaria copertura finanziaria per procedere agli adempimenti dovuti

Sezione copertura finanziaria di cui alla L R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni e del D. Lgs, n. 118/2011

Il presente provvedimento costituisce una variazione di Bilancio, tanto in termini di competenza che di cassa, deliberata ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D. L vo 118/2011, come segue:

PARTE SPESA
Variazione in diminuzione

Missione 1, programma 6, Titolo 1, macroaggregato 4
capitolo 511015 "Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L R. n. 3/2005 art. 17 comma 7, lett. B,C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006 art. 13, comma 2) collegato al C. E. 3062800.
- € 2.737,92

Variazione in aumento

Missione 1, programma 06, Titolo 1, macroaggregato 01
- **Capitolo 511007** ***"Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L. R. n. 3/2005 art. 17 comma 7, lett. B,C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006 art. 13, comma 2) collegato al C. E. 3062800. Retribuzioni in denaro***
+ € 1.918,47

- **Capitolo 511008** ***"Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L. R. n. 3/2005 art. 17 comma 7, lett. B, C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006***

art. 13, comma 2) collegato al C. E. 3062800. Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente
+ € 458,38

Missione 1, programma 6, Titolo 1, macroaggregato 2
- **Capitolo 511029** ***""'Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L. R. n. 3/2005 art. 17 comma 7, lett. B,C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006 art. 13, comma 2) collegato al C. E. 3062800. Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)***
+ € 163,07

Missione 1, programma 6, Titolo 1, macroaggregato 3
- Capitolo 511022 ***"Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L. R. n. 3/2005 art. 17 comma 7, lett. B,C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006 art. 13, comma 2) collegato al C. E. 3062800. Consulenze***
+ € 198,00

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, trattandosi di materia rientrante nella sua competenza, ai sensi dell'art. 51, co. 2., del d. L.vo 118/2011 e dell'art.4, co. 4, lett. k) della L. R. n. 7/97, l'adozione del conseguente atto finale,

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alle Opere Pubbliche

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile la P. 0. e dai Dirigenti competenti in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di prendere atto di quanto esposto in narrativa;

Di approvare una variazione di Bilancio di previsione dell'esercizio 2018 - 2020 attraverso l'incremento e la contestuale riduzione, sia in termini di competenza che di cassa, degli stanziamenti dei capitoli di seguito specificati:

PARTE SPESA
Variazione in diminuzione

Missione 1, programma 6, Titolo 1, macroaggregato 4
capitolo 511015 "Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L R. n. 3/2005 art. 17 comma 7, lett. B,C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006 art. 13, comma 2) collegato al C. E. 3062800.
- € 2.737,92

Variazione in aumento

Missione 1, programma 06, Titolo 1, macroaggregato 01
- **Capitolo 511007** ***"Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L. R. n. 3/2005 art. 17 comma 7, lett. B,C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006 art. 13, comma 2) collegato al C. E. 3062800. Retribuzioni in denaro***
+ € 1.918,47

- **Capitolo 511008** ***"Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L. R. n. 3/2005 art. 17 comma 7, lett. B, C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006 art. 13, comma 2) collegato al C. E. 3062800. Contributi sociali effettivi a carico dell'Ente***
+ € 458,38

Missione 1, programma 6, Titolo 1, macroaggregato 2
- **Capitolo 511029** ***""'Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L. R. n. 3/2005 art. 17 comma 7, lett. B,C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006 art. 13, comma 2) collegato al C. E. 3062800. Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)***
+ € 163,07

Missione 1, programma 6, Titolo 1, macroaggregato 3
- Capitolo 511022 ***"Spese per il funzionamento delle Commissioni Provinciali espropri posti a carico delle autorità espropriantì e degli istanti (L. R. n. 3/2005 art. 17 comma 7, lett. B,C) e (Reg. Reg.le n. 12/2006 art. 13, comma 2) collegato al C. E. 3062800. Consulenze***
+ € 198,00

Di trasmettere la presente deliberazione alla Sezione Bilancio e Ragioneria e alla Sezione Lavori Pubblici per gli adempimenti di competenza

Di pubblicare la presente deliberazione di variazione al Bilancio di previsione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia , ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L. R. n. 28/2001 e del D. Lgs. 118/2011

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 02 agosto 2018, n. 1500

Accordo di collaborazione tra Regione Puglia, il Sistema delle Università Pugliesi ed il Politecnico di Bari" per l'individuazione delle azioni utili alla ricostruzione e valorizzazione del Territorio". Approvazione schemi di Accordo di collaborazione.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale (Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche Abitative), Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di concerto con il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e confermata dai Dirigenti della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- ai sensi dell'articolo 133 del d.lgs. 42/2004 è istituito l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, denominato semplicemente "Osservatorio";
- la Regione Puglia, al fine di assicurare la tutela e la conservazione dei valori ambientali e l'identità sociale e culturale e lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, in ottemperanza alle prescrizioni della normativa nazionale, ha promulgato la L.R. 20 del 7 ottobre 2009 - "Norme per la pianificazione paesaggistica";
- l'art. 3 della L.R. 20/2009 è stato istituito l'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali di seguito denominato "Osservatorio";
- l'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, come definito dall'art. 4 comma 1 della L.R. 20/2009, ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale;
- le funzioni dell'Osservatorio, nell'ambito della L.R. 20/2009 sono così definite:

  a) svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della Regione, controllandone l'evoluzione e individuando i fattori che ne determinano e condizionano la trasformazione, avvalendosi del supporto del sistema universitario e di ricerca regionale e della collaborazione degli uffici ministeriali periferici preposti alla tutela;

  b) formula proposte per la definizione delle politiche di conservazione e valorizzazione del paesaggio ai sensi del comma 1 dell'articolo 133 del d.lgs. 42/2004;

  c) favorisce lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra le amministrazioni pubbliche statali e locali, le università e gli organismi di ricerca, i settori professionali, l'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio e la società civile soprattutto allo scopo di promuovere un uso consapevole del territorio e la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale della regione;

  d) promuove attività di sensibilizzazione della società pugliese finalizzate alla salvaguardia e al recupero dei valori espressi dal patrimonio paesaggistico e culturale quale presupposto per la definizione e attuazione di politiche di conservazione, gestione e pianificazione del territorio informate a criteri di qualità e sostenibilità;

  e) attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR di cui all'articolo 1;

  f) cura l'aggiornamento della Carta dei beni culturali della Puglia; con particolare riguardo all'ambito culturale, oltre a quanto previsto nelle lettere a), b), c), il Centro di documentazione, gestione, fruizione e valorizzazione dei beni culturali svolge le funzioni che saranno dettagliate nel regolamento di attuazione;

  g) elabora con cadenza annuale un rapporto sullo stato delle politiche per il paesaggio;

h) raccoglie le autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dagli enti delegati.

- L'Osservatorio regionale, ai sensi dell'art 5 comma 2 della L.R. 20/2009, per lo svolgimento delle proprie funzioni, si deve avvalere del supporto di un comitato di esperti composto da personalità di elevata competenza scientifica e professionale nel campo, di varia provenienza, dal settore accademico a quello delle professioni, con diverso profilo (giuristi, ingegneri architetti, antropologi, economisti, storici dell'arte e del territorio);
- obiettivo della Regione Puglia è la valorizzazione e la tutela delle Identità paesaggistiche, dalla ricerca memoriale delle storie degli abitanti di quel luogo in un tempo profondo,testimoniate dai materiali, dagli oggetti, dalle conoscenze tradizionali che hanno animato la vita degli individui e delle comunità; in tale contesto il parametro dell' "identità culturale" delle popolazioni stesse richiede, per essere postulato, una ampia discussione e negoziazione, nonché un lavoro di ricostruzione simbolica e di scavo antropologico e di psicologia collettiva;
- le Università pugliesi ed il Politecnico di Bari sono centri specializzati di ricerca in ambito paesaggistico in generale, sulle vocazioni e la memoria dei territori e degli ambiti per cui l'Osservatorio regionale è chiamato ad operare, detenendo competenze tecniche di alto livello, con opportunità di affrontare tematiche impegnative per la loro complessità e interdisciplinarietà, finalizzate all'individuazione delle azioni utili alla ricostruzione e valorizzazione del Territorio;
- le Università pugliesi ed il Politecnico di Bari promuovono lo sviluppo di una diffusa cultura della convivenza civile e la formazione di una coscienza storica del patrimonio culturale su cui si fonda l'identità regionale, ritenendo che la tutela e salvaguardia dei beni ambientali, paesaggistici, antropologici e memoriali, costituisca una attività educativa essenziale per la formazione delle nuove generazioni.

VISTO:

- L'art. 9 della Costituzione italiana, che promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, tutelando il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.
- L'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm.ii. che abilita le amministrazioni pubbliche a concludere tra loro "accordi", aventi ad oggetto la disciplina afferente lo svolgimento, in collaborazione tra loro, di attività di interesse comune.
- l'art. 66 D.P.R. 11/7/80 n. 382 prevede che le Università, purché non vi osti lo svolgimento della loro funzione scientifico - didattica, possono eseguire attività di ricerca e consulenza stabilite mediante contratti e convenzioni con Enti pubblici e privati;
- L'art. 3, lettera d) del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, essendo una istituzione pubblica che ha quali finalità primarie l'organizzazione e la promozione dell'istruzione superiore e della ricerca, nonché l'elaborazione ed il trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche, dotato di personalità giuridica e piena autonomia di diritto pubblico e privato;
- La L.R. n. 26/1985 - Primi adempimenti regionali in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recuperi e sanatoria delle opere abusive;
- La L.R. n. 40/1986 - Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico - edilizia, sanzioni, recuperi e sanatoria delle opere abusive. Modifiche ed integrazioni alla LR 13 maggio 1985 n. 26;
- La L. R. 26/1990- Programmi integrati di interventi per la riqualificazione urbana (P.I.R.U.);
- La L. R. n. 20/1988- Turismo rurale;
- La L.R. n. 33/2007 - Recupero dei sottotetti dei porticati di locali seminterrati ed interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzati;
- La L.R. n. 12 del 2008 - Norme urbanistiche finalizzate ad aumentare l'offerta di edilizia residenziale e sociale;
- La L. R. n. 13 del 2008- Norma per l'abitare sostenibile;
- La L.R. n. 14 del 2008 - Norme a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio;
- La L. R. n. 21 del 2008- Norme per la rigenerazione urbana;

- La L.R. n. 20 del 2009 - “Norme per la pianificazione paesaggistica”;
- La L.R. n. 14 del 2009 - Misure straordinarie ed urgenti a sostegno dell’attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale;
- La L. R. n. 26 del 2009 - Tutela e valorizzazione del sistema costruttivo con coperture a volta;
- La L. R. n. 17 del 2013 - Disposizioni in materia di beni culturali;
- La L.R. n. 44 del 2013 - Disposizioni per il recupero la tutela e la valorizzazione dei borghi più belli d’Italia in Puglia;
- La L. R. n. 1 del 2015 - Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale.

CONSIDERATO CHE:

- con D.G.R. 176 del 16.02.2015 (pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015), è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia;
- l’obiettivo delle politiche contemplate nella programmazione della Regione Puglia è quello di promuovere la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione, l’attuazione di attività volte alla tutela e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, valorizzazione paesaggistica delle bellezze naturali, memoriali ed architettoniche, creando al contempo sinergie istituzionali;
- sussiste pertanto per la Regione Puglia la necessità di avvalersi di competenze specifiche e contenuti tecnico/scientifici per la realizzazione di progetti di ricerca utili allo sviluppo e alla tutela del territorio e per promuovere attività di supporto dell’Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali e consulenza per la pianificazione e la gestione dei temi ambientali di interesse regionale, con riferimento ai temi in premessa indicati;
- la Regione Puglia e l’Assessorato alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche Abitative, sono impegnati nella emanazione di una Legge regionale (denominata “Legge sulla bellezza”) che conservi, tuteli e valorizzi la bellezza del suo territorio, il benessere della persona fisica e la soddisfazione delle comunità locali;
- la Regione Puglia è interessata a sviluppare percorsi di specializzazione nel campo ambientale/paesaggistico promuovendo l’acquisizione di studi e ricerche in tale ambito;
- le Università pugliesi ed il Politecnico di Bari hanno il compito istituzionale di promuovere e coordinare la ricerca scientifica e l’attività didattica di alto livello nell’ambito del territorio regionale attraverso i propri Dipartimenti e servizi;
- le Università pugliesi ed il Politecnico di Bari nell’ambito dei loro statuti prevedono lo sviluppo di relazioni con istituzioni di ricerca e cultura nazionali ed internazionali e favorisce i rapporti con soggetti pubblici e privati;
- le Università pugliesi ed il Politecnico di Bari svolgono istituzionalmente sia la ricerca di base ed applicata sia attività didattica di eccellenza, pertanto sono in grado di trasferire conoscenza ed innovazione unitamente ad esperienze e competenze specializzate per concorrere alla formazione di personale sulle tematiche disciplinari interessate.
- la Costituzione della Repubblica Italiana e le leggi sul sistema universitario riconoscono alle Università, ed alle altre Istituzioni di alta cultura, ampia autonomia con riferimento, in particolare, allo svolgimento delle proprie attività istituzionali;
- le Università pugliesi ed il Politecnico di Bari hanno una lunga e comprovata esperienza di studio sulla cultura della convivenza civile e la formazione di una coscienza storica del patrimonio culturale su cui si fonda l’identità regionale, ritenendo che la tutela e salvaguardia dei beni ambientali, paesaggistici, antropologici e memoriali, costituisca una attività educativa essenziale per la formazione delle nuove generazioni.

EVIDENZIATO CHE le motivazioni che inducono la Regione Puglia ad individuare nel Sistema delle Università pugliesi e nel Politecnico di Bari le strutture specifiche per l’attuazione della collaborazione in questione consiste nella specifica e riconosciuta competenza di studio sulla cultura della convivenza civile e la formazione di una coscienza storica del patrimonio culturale su cui si fonda l’identità regionale, ritenendo che la tutela e

salvaguardia dei beni ambientali, paesaggistici, antropologici e memoriali, costituisca una attività educativa essenziale per la formazione delle nuove generazioni.

RILEVATO CHE:

la Regione Puglia può instaurare, sulla base di appositi Accordi con altre pubbliche amministrazioni, rapporti di collaborazione, consulenza, assistenza, servizio, supporto e promozione, secondo le disponibilità finanziarie anche ai sensi dell'art. 4 comma 3, lett. a) della L.R. 20/2009.

le Università pugliesi ed il Politecnico di Bari perseguono i propri fini istituzionali svolgendo attività di servizio per istituzioni pubbliche e private, per imprese e altre forze produttive in quanto:
a) strumento di diffusione e valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica, nonché occasione di arricchimento delle conoscenze;
b) attività orientata alla formazione culturale delle entità operanti sul territorio;
c) attività di trasferimento tecnologico destinata a supporto della produzione e della gestione delle risorse e protezione dell'ambiente;
d) attività di studio e di indirizzo per una progettualità avanzata, a supporto delle istituzioni che operano sul territorio, e mirata alla qualità e alla bellezza del territorio.

L'attività di accordo tra la Regione Puglia e le Università pugliesi ed il Politecnico di Bari si concretizzerà nella definizione complessiva delle attività finalizzate a:

- ottimizzare i rapporti con il tessuto urbano e rurale, definendo attività divulgative, seminariali e convegnisti che, tese alla diffusione della conoscenza sul territorio con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli e periferiche nonché alle disabilità;
- favorire la partecipazione delle attività dei soggetti attori nelle comunità locali, nelle iniziative di costruzione e/o ricostruzione dell'identità collettiva, con particolare riguardo ai soggetti anziani e al "sistema delle conoscenze tradizionali";
- promuovere forme di "educazione al paesaggio cultuale" che si avvarrà della transdisciplinarità dei linguaggi artistici e conoscitivi, tesi alla comprensione di quanto il concetto di salute e benessere personale sia collegato al benessere e alla bellezza del territorio e delle comunità di cui è contesto;
- sviluppare la cultura della "qualità degli spazi aperti e, in particolare, dello spazio pubblico" nella progettazione degli interventi di trasformazione urbana e territoriale;
- attivare percorsi specifici di formazione che possano essere integrati alla programmazione attuale dell'offerta formativa, ampliando temi dello sviluppo sostenibile, la responsabilità nazionale nella salvaguardia dei beni comuni, la cooperazione ed assistenza internazionale nella salvaguardia del patrimonio mondiale dell'Umanità, l'educazione e, infine, la democratizzazione dell'accesso al patrimonio ambientale e culturale;
- attivare progettualità in ambito cross-border, europeo e internazionale per lo scambio di buone pratiche e sviluppo di proposte progettuali su temi inerenti alle competenze dell'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali nell'ambito dello sviluppo di modelli di gestione sostenibili, capaci di tutelare risorse e peculiarità locali, specificamente pugliesi, con l'interesse nazionale e universale.

Le attività complessive di cui al punto precedente saranno perseguite attraverso un Comitato di Regia, presieduto dall'Assessore alla Qualità del Territorio e composto da :
Regione Puglia:

- Direttore Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
- Due componenti del Tavolo tecnico -scientifico di nomina dell'Assessore alla Qualità del Territorio

le Università pugliesi e Politecnico di Bari:

- Rettore di riferimento o loro delegati, ognuno per il proprio territorio di elezione.

VISTI gli schemi di Accordo tra la Regione Puglia, il Sistema delle Università pugliesi (Bari, Foggia, Lecce e Taranto) ed il Politecnico di Bari, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS. 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 40.000,00 a carico del bilancio regionale, di cui € 20.000,00 a favore del Sistema delle Università pugliesi e € 20.000,00 a favore del Politecnico di Bari, che trova copertura con lo stanziamento disponibile sul capitolo 574040 "Spese per la pianificazione paesaggistica- l.r. n.20/2009" Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; Programma 05- Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; Titolo 1 - Spese correnti.
Ai fini del pareggio di bilancio 2018 la spesa è autorizzata con DGR n. 357 del 13.03.2018.
Ai relativi impegni di spesa e liquidazione provvederà la Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con atti dirigenziali da assumere entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di approvare gli allegati schemi di "Accordo di collaborazione" tra Regione Puglia e il Sistema delle Università pugliesi e Politecnico di Bari, per condurre collaborazioni istituzionali, progetti di ricerca finanziati anche da organizzazioni/Enti di ricerca nazionali ed internazionali, studi e progetti di carattere fortemente innovativo e sperimentale, attività formative di eccellenza.
2. di autorizzare il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, alla sottoscrizione dei citati "accordi di collaborazione" e dei conseguenti atti di intesa per specifiche progettualità;
3. di dare atto che il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio procederà all'impegno della spesa occorrente alla copertura della spesa riveniente dall'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 40.000.00, di cui € 20.000,00 a favore del Sistema delle Università pugliesi ed € 20.000,00 a favore del Politecnico di Bari, utilizzando le somme del capitolo 574040 del Bilancio 2018;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

Il presente allegato
consta di n. 10
facciate

LA DIRIGENTE
Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio
Barbara LOCONSOLE

ACCORDO

Ai sensi dell'art 15 della L.241/1990 e ss.mm.ii.

TRA

La **REGIONE PUGLIA**, codice fiscale _____, via _____, CAP ____Bari, nella persona del _____, _____ nato a _____ il _____- C.F. _____, e domiciliato, per il presente accordo, presso la sede _____.

e

IL SISTEMA DELLE UNIVERSITÀ PUGLIESI _____, codice fiscale _____, Via _____, Cap_____ città _____, nella persona del _____, nato a _____, il _____, e domiciliato per l'incarico di _____ in _____, alla via _____ n. _____ CAP _____ Città _____

PER

"per lo svolgimento dell'attività di ricerca nell'ambito della tutela e valorizzazione paesaggistica".

PREMESSO

- ai sensi dell'articolo 133 del d.lgs. 42/2004 è istituito l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, denominato semplicemente "Osservatorio";
- la Regione Puglia, al fine di assicurare la tutela e la conservazione dei valori ambientali e l'identità sociale e culturale e lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, in ottemperanza alle prescrizioni della normativa nazionale, ha promulgato la L.R. 20 del 7 ottobre 2009 – "Norme per la pianificazione paesaggistica";
- l'art. 3 della L.R. 20/2009 è stato istituito l'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali di seguito denominato "Osservatorio";
- l'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, come definito dall'art. 4 comma 1 della L.R. 20/2009, ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale;
- l'Ente Universitario persegue:
  - strumento di diffusione e valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica, nonché occasione di arricchimento delle conoscenze;
  - b) attività orientata alla formazione culturale delle entità operanti sul territorio;
  - c) attività di trasferimento tecnologico destinata a supporto della produzione e della gestione delle risorse e protezione dell'ambiente;
  - d) attività di studio e di indirizzo per una progettualità avanzata, a supporto delle istituzioni che operano sul territorio, e mirata alla qualità e alla bellezza del territorio.
- L'attività si concretizzerà complessivamente nei seguenti punti secondo le indicazioni prescritte dal Comitato di Coordinamento:

REGIONE PUGLIA Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

REGIONE PUGLIA

- ottimizzare i rapporti con il tessuto urbano e rurale, definendo attività divulgative, seminariali e convegnisti che, tese alla diffusione della conoscenza sul territorio con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli e periferiche nonché alle disabilità;
- favorire la partecipazione delle attività dei soggetti attori nelle comunità locali, nelle iniziative di costruzione e/o ricostruzione dell'identità collettiva, con particolare riguardo ai soggetti anziani e al "sistema delle conoscenze tradizionali";
- promuovere forme di "educazione al paesaggio cultuale" che si avvarrà della transdisciplinarità dei linguaggi artistici e conoscitivi, tesi alla comprensione di quanto il concetto di salute e benessere personale sia collegato al benessere e alla bellezza del territorio e delle comunità di cui è contesto;
- sviluppare la cultura della "qualità degli spazi aperti e, in particolare, dello spazio pubblico" nella progettazione degli interventi di trasformazione urbana e territoriale;

CONSIDERATO CHE

- i rapporti tra le amministrazioni dell'apparato statale sono regolamentati ai sensi dell'art.15 dellalegge 241/1990 che consente la stipula di accordi tra amministrazioni pubbliche;
- Le Università pugliesi sono organismo di diritto pubblico, e quindi rientrano nei parametri previsti dall'art. 3, lettera d) del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, essendo una istituzione pubblica che ha quali finalità primarie l'organizzazione e la promozione dell'istruzione superiore e della ricerca, nonché l'elaborazione ed il trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche, dotato di personalità giuridica e piena autonomia di diritto pubblico e privato;
- l'art. 66 D.P.R. 11/7/80 n. 382 prevede che le Università, purché non vi osti lo svolgimento della loro funzione scientifico - didattica, possono eseguire attività di ricerca e consulenza stabilite mediante contratti e convenzioni con Enti pubblici e privati;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Premesse

Le premesse su esposte sono patti e vengono dalle parti confermate e dichiarate parti integranti del presente accordo.

Articolo 2 - Oggetto dell'Accordo

L'oggetto del presente accordo è riferito al consolidamento scientifico del concetto di tutela e valorizzazione del territorio, del "mosaico territoriale", del "paesaggio" inteso come "una parte di territorio i cui caratteri sono il risultato delle azioni naturali e umane e delle loro relazioni", un'idea sistemica che, mettendo al centro i due concetti di "*percezione sociale del paesaggio*" e di "*ambiente di vita*", riesce a legare i paesaggi naturali e i paesaggi culturali, rimarcando la necessità di porre l'attenzione sopratutto sugli effetti dell'azione congiunta dovuta ai cambiamento naturali (climatici) e quelli antropici (pressione delle attività umane) e sulla necessità di affrontare il tema della salvaguardia delle risorse naturali a partire dal rapporto dell'uomo con il territorio nonchè individuare azioni utili alla ricostruzione e valorizzazione del Territorio.

Articolo 3 - Durata della Accordo e Modalità di Svolgimento

Il presente accordo ha la durata di 24 mesi a decorrere dalla relativa sottoscrizione.

REGIONE PUGLIA

Nell'arco della durata dell'Accordo la collaborazione tra le Università pugliesi la Regione Puglia si concretizzerà nell'attività di ricerca finalizzata complessivamente a:
- porre al centro delle riflessioni la necessità di avere cura dei luoghi e dei paesaggi e non solo dei singoli oggetti edilizi, laddove la dimensione "culturale" delle operazioni si leghi al riconoscimento del valore artistico e/o del suo essere testimonianza preziosa e irrinunciabile, sia in termini di "civilizzazione" che in termini di "identità condivisa";
- raccogliere *best-practice* inerenti a interventi di riqualificazione/rigenerazione in cui lo spazio pubblico sia stato assunto come fattore ordinatore dell'organizzazione insediativa;
- mettere in evidenza la dimensione sociale, etica e culturale degli spazi di relazione sperimentati nella progettazione urbana e territoriale;
- prospettare soluzioni di recupero della città ad una fruibilità collettiva, senza barriere, in cui lo spazio pubblico sia nuovamente inclusivo ed ospitale, riconquistato per una mobilità sostenibile, luogo di incontri e di relazioni;
- illustrare l'arte del "fare città" e del "fare paesaggio" attraverso progetti di qualità ancorati alla storia dei luoghi, gestiti in maniera concorsuale ampia e trasparente, capaci di rafforzare il senso di appartenenza ai luoghi delle comunità insediate;
- prospettare soluzioni tese ad eliminare e/o riconvertire i "detrattori di bellezza (manufatti decontestualizzati, aree dismesse, luoghi di degrado e di abbandono, luoghi residuali e privi di senso, e la stessa colonizzazione degli spazi urbani da parte dei mezzi motorizzati)" in opportunità di qualificazione estetica della città e del territorio;
- argomentare sulla fattibilità economica e sulle convenienze economiche e sociali delle operazioni tese a riconquistare la bellezza degli ambienti urbani e del paesaggio.

Articolo 4 – Responsabilità Tecnico Scientifica

Il Responsabile Scientifico, nella persona del prof. _____ assumerà il ruolo di coordinamento delle attività previste, vista la specifica comprovata competenza negli studi di progettazione urbanistica e territoriale, congruente e necessaria allo svolgimento delle attività specificate nel medesimo art. 2.

Articolo 5 – Comitato di coordinamento

Per il perseguimento delle attività di cui all'art.2 la Regione Puglia intende istituire un ***Comitato di coordinamento***, presieduto dall'Assessore alla Pianificazione Territoriale e composto:
Per la Regione da:
- Direttore Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
- Due componenti del Tavolo tecnico – scientifico di nomina dell'Assessore alla Qualità del Territorio

Per il Sistema delle Università Pugliesi:

- Rettore di riferimento o loro delegati, ognuno per il proprio territorio di elezione.

Per il Politecnico di Bari:

- Rettore di riferimento o suo delegato.

Il Comitato di Coordinamento ***approva il calendario delle azioni***, che verrà elaborato dal Sistema delle Università, ognuna per il suo territorio di competenza. Approva anche i reports intermedi e finali della ricerca, oggetto dell'incarico.
Il Comitato di Coordinamento si riunirà nella sede della Regione oppure nelle sedi periferiche all'interno dei territori di elezione su cui si svilupperà la Ricerca/azione.

REGIONE PUGLIA

Articolo 6 - Oneri economici

Al Sistema delle Università pugliesi per l'espletamento delle attività di cui al presente accordo la Regione Puglia corrisponderà:

- la somma di € 20.000,00 (*ventimila in lettere*) incluso I.V.A. ed ogni altro onere per lo svolgimento delle attività di collaborazione tecnico-scientifica di cui al presente accordo. A tal fine, le Università si avvarranno di giovani laureati, assegnando borse di studio e/o contratti di collaborazione, nel rispetto della propria regolamentazione interna.

Articolo 7 - Modalità di pagamento

La Regione Puglia corrisponderà al Sistema delle Università pugliesi la somma di cui al precedente Art. 6 secondo le seguenti modalità:

la somma di € 10.000 (*diecimila in lettere*) incluso I.V.A. ed ogni altro onere sarà corrisposta al Sistema delle Università pugliesi entro 30 (trenta) giorni dalla data di sottoscrizione della presente accordo, previa presentazione di fattura da parte del Sistema delle Università pugliesi;

la somma di € 10.000 (*diecimila in lettere*) incluso I.V.A. ed ogni altro onere sarà accreditata al Sistema delle Università pugliesi a conclusione delle attività ed al verificarsi delle seguenti condizioni:

- consegna dei report finale e di tutta la documentazione prodotta, come previsto all'art. 2 del presente Accordo e previo accertamento, da parte della Regione Puglia, della regolarità contributiva (DURC);
- su presentazione di apposita fattura da parte del Sistema delle Università pugliesi, con la contestuale indicazione delle modalità tutte di accreditamento della somma.

Articolo 8 - Documenti della ricerca

Il Sistema delle Università pugliesi mette a disposizione della Regione Puglia tutta la documentazione prodotta durante e a conclusione dell'attività di ricerca.

Articolo 9 - Responsabilità

La Regione Puglia è esonerata da ogni e qualunque responsabilità conseguente sia a rapporti di lavoro che fossero instaurati dall'Ente affidatario sia per danni procurati a terzi in dipendenza delle attività espletate in relazione al presente accordo.

Articolo 10- Integrazioni e modificazioni

Qualsiasi modificazione e integrazione al presente accordo e non potrà aver luogo né potrà essere provata se non mediante atto scritto e sottoscritto da ambo le parti.

Articolo 11 - Proprietà dei risultati

I documenti elaborati sono di proprietà della Regione Puglia. Il Sistema delle Università pugliesi si impegna a mantenere riservate le informazioni confidenziali ricevute per lo svolgimento delle attività o relative ai risultati della collaborazione e a non farne uso che per gli scopi previsti dal presente accordo.

I risultati scientifici e quant'altro oggetto di diritto sull'opera dell'ingegno saranno di proprietà comune delle due parti contraenti. Il Sistema delle Università pugliesi si riserva inoltre il diritto di pubblicare a fini scientifici nonché di utilizzare a fini didattici risultati parziali o totali del presente lavoro, facendo salve le condizioni di riservatezza e di privacy.

Al completamento delle attività, i risultati potranno di norma essere oggetto di pubblicazioni, salvo il rispetto di eventuali vincoli disposti al riguardo. La presentazione all'interno delle pubblicazioni dei risultati o di parte dei risultati del presente accordo dovrà necessariamente riportare l'indicazione dell'autore specifico e dell'accordo stesso.

Articolo 12 – Controversie

Le parti convengono di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione

REGIONE PUGLIA

del presente Accordo. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, per qualsiasi controversia in esecuzione del presente Accordo il Foro competente sarà come stabilito dalle norme del codice di procedura civile, ovvero il Foro di Bari.

Articolo 13 – Trattamento dei dati

Ai sensi del d.lgs. n. 196/2003, il Sistema delle Università pugliesi si impegna al trattamento dei dati esclusivamente per le attività necessarie ad assicurare l'esatto adempimento degli obblighi assunti in forza del presente accordo.

Articolo 14 - Spese di bollo e registrazione

Le eventuali spese di bollo del presente accordo saranno a carico del Sistema delle Università pugliesi.
Il presente Accordo sarà registrato solo in caso d'uso, con spese a carico del richiedente.
Letto, approvato e sottoscritto addì, _____.

LA REGIONE PUGLIA **L'ENTE UNIVERSITARIO**

_____ _____

Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio
REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

ACCORDO

Ai sensi dell'art 15 della L.241/1990 e ss.mm.ii.

TRA

La **REGIONE PUGLIA**, codice fiscale _____, via _____, CAP ____Bari, nella persona del _____, _____ nato a _____ il _____- C.F. _____, e domiciliato, per il presente accordo, presso la sede _____.

e

Il **POLITECNICO DI BARI**, codice fiscale _____, Via _____, Cap_____ città _____, nella persona del _____, nato a _____, il _____, e domiciliato per l'incarico di _____ in _____, alla via _____ n. _____ CAP _____ Città _____

PER

"per lo svolgimento dell'attività di ricerca nell'ambito della tutela e valorizzazione paesaggistica".

PREMESSO

- ai sensi dell'articolo 133 del d.lgs. 42/2004 è istituito l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, denominato semplicemente "Osservatorio";
- la Regione Puglia, al fine di assicurare la tutela e la conservazione dei valori ambientali e l'identità sociale e culturale e lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, in ottemperanza alle prescrizioni della normativa nazionale, ha promulgato la L.R. 20 del 7 ottobre 2009 – "Norme per la pianificazione paesaggistica";
- l'art. 3 della L.R. 20/2009 è stato istituito l'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali di seguito denominato "Osservatorio";
- l'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali, come definito dall'art. 4 comma 1 della L.R. 20/2009, ha funzioni conoscitive e propositive per la conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e dei beni culturali della Regione e dei caratteri identitari di ciascun ambito del territorio regionale, il perseguimento di adeguati obiettivi di qualità, la riqualificazione e la ricostruzione dei paesaggi compromessi o degradati urbani e rurali, nonché la sensibilizzazione e mobilitazione partecipativa della società pugliese verso un quadro di sviluppo sostenibile e tutela ambientale;
- l'Ente Universitario persegue:
  - strumento di diffusione e valorizzazione dei risultati della ricerca scientifica, nonché occasione di arricchimento delle conoscenze;
  - b) attività orientata alla formazione culturale delle entità operanti sul territorio;
  - c) attività di trasferimento tecnologico destinata a supporto della produzione e della gestione delle risorse e protezione dell'ambiente;
  - d) attività di studio e di indirizzo per una progettualità avanzata, a supporto delle istituzioni che operano sul territorio, e mirata alla qualità e alla bellezza del territorio.

- L'attività si concretizzerà complessivamente negli aspetti sotto indicati e secondo le indicazioni prescritte dal Comitato di Coordinamento in riferimento alla redazione di studi e ricerche che definiscano criteri prestazionali di qualità nelle trasformazioni urbane e territoriali del contesto regionale, producendo documenti:
  - che pongano al centro delle riflessioni la necessità di avere cura delle risorse naturali, sopratutto quelle

REGIONE PUGLIA

non rinnovabili e di trovare soluzioni sostenibili finalizzati all'ottimizzazione del loro utilizzo.
- che raccolgano *best-practice* inerenti a interventi di salvaguardia e recupero ambientale
- che mettano in evidenza la dimensione sociale, etica e culturale delle misure di salvaguarda ambientali, evidenziano nel contempo i limiti di applicabilità di alcune tecniche ingegneristiche;
- che prospettino soluzioni, anche con strumenti scientifici avanzati, di recupero delle risorse naturali, sopratutto quelle strettamente legate al concetto di Paesaggio (acqua, suolo, etc.);
-che prospettino soluzioni tese ad eliminare e/o riconvertire il processo di perdita di biodiversità ed il contrasto al degrado degli ecosistemi;
- che argomentino sulla fattibilità economica e sulle convenienze economiche e sociali delle operazioni tese a riconquistare tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale.
Ed in particolare :
- attivare percorsi specifici di formazione che possano essere integrati alla programmazione attuale dell'offerta formativa, ampliando temi dello sviluppo sostenibile, la responsabilità nazionale nella salvaguardia dei beni comuni, la cooperazione ed assistenza internazionale nella salvaguardia del patrimonio mondiale dell'Umanità, l'educazione e, infine, la democratizzazione dell'accesso al patrimonio ambientale e culturale;
- attivare progettualità in ambito cross-border, europeo e internazionale per lo scambio di buone pratiche e sviluppo di proposte progettuali su temi inerenti alle competenze dell'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali nell'ambito dello sviluppo di modelli di gestione sostenibili, capaci di tutelare risorse e peculiarità locali, specificamente pugliesi, con l'interesse nazionale e universale.

CONSIDERATO CHE

- i rapporti tra le amministrazioni dell'apparato statale sono regolamentati ai sensi dell'art.15 dellalegge 241/1990 che consente la stipula di accordi tra amministrazioni pubbliche;
- il _____ è un organismo di diritto pubblico, e quindi rientra nei parametri previsti dall'art. 3,lettera d) del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, essendo una istituzione pubblica che ha quali finalità primarie l'organizzazione e la promozione dell'istruzione superiore e della ricerca, nonché l'elaborazione ed il trasferimento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche, dotato di personalità giuridica e piena autonomia di diritto pubblico e privato;
- l'art. 66 D.P.R. 11/7/80 n. 382 prevede che le Università, purché non vi osti lo svolgimento della loro funzione scientifico - didattica, possono eseguire attività di ricerca e consulenza stabilite mediante contratti e convenzioni con Enti pubblici e privati;

Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio - REGIONE PUGLIA

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Premesse

Le premesse su esposte sono patti e vengono dalle parti confermate e dichiarate parti integranti del presente accordo.

Articolo 2 - Oggetto dell' Accordo

L'oggetto del presente accordo è riferito al consolidamento scientifico del concetto di tutela e valorizzazione del territorio, del "mosaico territoriale", del "paesaggio" inteso come "una parte di territorio i cui caratteri sono il risultato delle azioni naturali e umane e delle loro relazioni", un' idea sistemica che, mettendo al centro i due concetti di "*percezione sociale del paesaggio*" e di "*ambiente di vita*", riesce a legare i paesaggi naturali e i paesaggi culturali, rimarcando la necessità di porre l'attenzione sopratutto sugli effetti dell'azione

REGIONE PUGLIA

congiunta dovuta ai cambiamento naturali (climatici) e quelli antropici (pressione delle attività umane) e sulla necessità di affrontare il tema della salvaguardia delle risorse naturali a partire dal rapporto dell'uomo con il territorio nonchè individuare azioni utili alla ricostruzione e valorizzazione del Territorio.

Articolo 3 - Durata della Accordo e Modalità di Svolgimento

Il presente accordo ha la durata di 24 mesi a decorrere dalla relativa sottoscrizione.

Nell'arco della durata dell'Accordo la collaborazione tra il Politecnico di Bari e la Regione Puglia si concretizzerà nell'attività di ricerca finalizzata complessivamente alla:

- redazione di studi e ricerche che definiscano criteri prestazionali di qualità nelle trasformazioni urbane e territoriali del contesto regionale, producendo documenti:
- che pongano al centro delle riflessioni la necessità di avere cura delle risorse naturali, sopratutto quelle non rinnovabili e di trovare soluzioni sostenibili finalizzati all'ottimizzazione del loro utilizzo.
- che raccolgano *best-practice* inerenti a interventi di salvaguardia e recupero ambientale
- che mettano in evidenza la dimensione sociale, etica e culturale delle misure di salvaguarda ambientali, evidenziano nel contempo i limiti di applicabilità di alcune tecniche ingegneristiche;
- che prospettino soluzioni, anche con strumenti scientifici avanzati, di recupero delle risorse naturali, sopratutto quelle strettamente legate al concetto di Paesaggio (acqua, suolo, etc.);
-che prospettino soluzioni tese ad eliminare e/o riconvertire il processo di perdita di biodiversità ed il contrasto al degrado degli ecosistemi;
- che argomentino sulla fattibilità economica e sulle convenienze economiche e sociali delle operazioni tese a riconquistare tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale.

Ed in particolare :

- attivare percorsi specifici di formazione che possano essere integrati alla programmazione attuale dell'offerta formativa, ampliando temi dello sviluppo sostenibile, la responsabilità nazionale nella salvaguardia dei beni comuni, la cooperazione ed assistenza internazionale nella salvaguardia del patrimonio mondiale dell'Umanità, l'educazione e, infine, la democratizzazione dell'accesso al patrimonio ambientale e culturale;

attivare progettualità in ambito cross-border, europeo e internazionale per lo scambio di buone pratiche e sviluppo di proposte progettuali su temi inerenti alle competenze dell'Osservatorio regionale della Puglia per la qualità del paesaggio e per i beni culturali nell'ambito dello sviluppo di modelli di gestione sostenibili, capaci di tutelare risorse e peculiarità locali, specificamente pugliesi, con l'interesse nazionale e universale.

Articolo 4 – Responsabilità Tecnico Scientifica

Il Responsabile Scientifico, nella persona del prof. _____ assumerà il ruolo di coordinamento delle attività previste, vista la specifica comprovata competenza negli studi di progettazione urbanistica e territoriale, congruente e necessaria allo svolgimento delle attività specificate nel medesimo art. 2.

Articolo 5 – Comitato di coordinamento

Per il perseguimento delle attività di cui all'art.2 la Regione Puglia intende istituire un ***Comitato di coordinamento***, presieduto dall'Assessore alla Pianificazione Territoriale e composto:

Per la Regione da:

- Direttore Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio
- Due componenti del Tavolo tecnico – scientifico di nomina dell'Assessore alla Qualità del Territorio

Per il Sistema delle Università Pugliesi:

- Rettore di riferimento o loro delegati, ognuno per il proprio territorio di elezione.

Per il Politecnico di Bari:

Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio – Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA

- Rettore di riferimento o suo delegato.

Il Comitato di Coordinamento ***approva il calendario delle azioni***, che verrà elaborato dal Sistema delle Università, ognuna per il suo territorio di competenza. Approva anche i reports intermedi e finali della ricerca, oggetto dell'incarico.
Il Comitato di Coordinamento si riunirà nella sede della Regione oppure nelle sedi periferiche, all'interno dei territori di elezione su cui si svilupperà la Ricerca/azione.

Articolo 6 - Oneri economici

Al Politecnico di Bari per l'espletamento delle attività di cui al presente accordo la Regione Puglia corrisponderà:
- la somma di € 20.000,00 (*ventimila in lettere*) incluso I.V.A. ed ogni altro onere per lo svolgimento delle attività di collaborazione tecnico-scientifica di cui al presente accordo. A tal fine, il Politecnico di Bari si avvarrà di giovani laureati, assegnando borse di studio e/o contratti di collaborazione, nel rispetto della propria regolamentazione interna.

Articolo 7 - Modalità di pagamento

La Regione Puglia corrisponderà al Politecnico di Bari la somma di cui al precedente Art. 6 secondo le seguenti modalità:
la somma di € 10.000,00 (*diecimila in lettere*) incluso I.V.A. ed ogni altro onere sarà corrisposta al Politecnico di Bari entro 30 (trenta) giorni dalla data di sottoscrizione della presente accordo, previa presentazione di fattura da parte del Politecnico di Bari;
la somma di € 10.000,00 (*diecimila in lettere*) incluso I.V.A. ed ogni altro onere sarà accreditata al Politecnico di Bari a conclusione delle attività ed al verificarsi delle seguenti condizioni:
- consegna dei report finale e di tutta la documentazione prodotta, come previsto all'art. 2 del presente Accordo e previo accertamento, da parte della Regione Puglia, della regolarità contributiva (DURC);
- su presentazione di apposita fattura da parte del Politecnico di Bari, con la contestuale indicazione delle modalità tutte di accreditamento della somma.

Articolo 8 - Documenti della ricerca

Il Politecnico di Bari mette a disposizione della Regione Puglia tutta la documentazione prodotta durante e a conclusione dell'attività di ricerca.

Articolo 9 - Responsabilità

La Regione Puglia è esonerata da ogni e qualunque responsabilità conseguente sia a rapporti di lavoro che fossero instaurati dall'Ente affidatario sia per danni procurati a terzi in dipendenza delle attività espletate in relazione al presente accordo.

Articolo 10- Integrazioni e modificazioni

Qualsiasi modificazione e integrazione al presente accordo e non potrà aver luogo né potrà essere provata se non mediante atto scritto e sottoscritto da ambo le parti.

Articolo 11 - Proprietà dei risultati

I documenti elaborati sono di proprietà dellaRegione Puglia. Il Politecnico di Bari si impegna a mantenere riservate le informazioni confidenziali ricevute per lo svolgimento delle attività o relative ai risultati della collaborazione e a non farne uso che per gli scopi previsti dal presente accordo.
I risultati scientifici e quant'altro oggetto di diritto sull'opera dell'ingegno saranno di proprietà comune delle due parti contraenti. Il Politecnico di Bari si riserva inoltre il diritto di pubblicare a fini scientifici nonché di utilizzare a fini didattici risultati parziali o totali del presente lavoro, facendo salve le condizioni di riservatezza e di privacy.

REGIONE PUGLIA

Al completamento delle attività, i risultati potranno di norma essere oggetto di pubblicazioni, salvo il rispetto di eventuali vincoli disposti al riguardo. La presentazione all'interno delle pubblicazioni dei risultati o di parte dei risultati del presente accordo dovrà necessariamente riportare l'indicazione dell'autore specifico e dell'accordo stesso.

Articolo 12 – Controversie

Le parti convengono di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione del presente Accordo. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, per qualsiasi controversia in esecuzione del presente Accordo il Foro competente sarà come stabilito dalle norme del codice di procedura civile, ovvero il Foro di Bari.

Articolo 13 – Trattamento dei dati

Ai sensi del d.lgs. n. 196/2003, il Politecnico di Bari si impegna al trattamento dei dati esclusivamente per le attività necessarie ad assicurare l'esatto adempimento degli obblighi assunti in forza del presente accordo.

Articolo 14 - Spese di bollo e registrazione

Le eventuali spese di bollo del presente accordo saranno a carico del Politecnico di Bari.
Il presente Accordo sarà registrato solo in caso d'uso, con spese a carico del richiedente.
Letto, approvato e sottoscritto addì, _____.

LA REGIONE PUGLIA **L'ENTE UNIVERSITARIO**

_____ _____

Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio - Sezione Tutela e Valorizzazione del paesaggio REGIONE PUGLIA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)